



**LOCAL
FILM23
FESTIVAL
ORIGINI**

20|25 MARZO 2024
CINEMA MASSIMO MNC





Doppiaggio, Formazione e Audiolibri

O.D.S. la nostra forza è la passione!



www.odswb.it
 Corso Lombardia, 178
 10149 Torino
 011 - 4472759
ods@odswb.it

Seguici su  

125 CORSI
 LA CONOSCENZA È LIBERTÀ



ISCRIZIONI
 PER L'ANNO ACCADEMICO 2024/2025
 APERTE DA GIUGNO 2024
 Corsi frequentabili online e in presenza

€ 150

PER INFORMAZIONI:

Segreteria: Via Principe Amedeo 12 - 10123 Torino - Interno Cortile a sinistra
 Tel. 011.812.78.79 - E-mail: info@unipoptorino.it - Sito: www.unipoptorino.it

FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO: DAL 1900, LA CULTURA APERTA A TUTTI



AZIENDA VITIVINICOLA
SANTA CLELIA
 VIGNAIOLI IN CANAVESE

Le nostre produzioni di eccellenza:

Erbaluce di Caluso
 D.O.C.G. "Ypa"

Erbaluce di Caluso
 D.O.C.G. "Essentia"

Erbaluce di Caluso Spumante
 Metodo Classico "Rigore"

Caluso Passito
 D.O.C. "D.U.S."

Canavese Rosso
 D.O.C. "Rox"

Azienda in conversione biologica

BOLLECCINE CONTRACORRENTE DAL 1831

BOSCA

BOLLECCINE CONTRACORRENTE DAL 1831

Cattedrali
Sotterranee Bosca.
Patrimonio Mondiale
dell'Umanità UNESCO.

bosca.it



Prenota la tua visita - 3357996811 - cantine@bosca.it

*Felice colui che può conoscere l'origine delle cose
(Virgilio)*

Il **Glocal Film Festival** quest'anno ha voluto tornare alle "origini".

Perché è da lì che tutto ha inizio. Dal contatto e dalla riscoperta della nostra terra, di quei luoghi e di quelle storie che, proprio perché ci sono così vicine, talvolta ne sottovalutiamo il valore.

È dalle nostre radici che partono le idee, diventano immagini per poi trasformarsi e prendere vita in film, documentari e cortometraggi.

"Felice colui che può conoscere l'origine delle cose". È questo che il Glocal sostiene e promuove: artisti che guardano lontano ma con le radici salde e ben radicate. Il Glocal vuole essere una casa per i nostri autori, un luogo dove confrontarsi con altri colleghi e chissà, trovare nuove idee e collaborazioni. Un'occasione d'incontro per registi, produttori, attori, maestranze e non solo perché, nonostante siamo tutti "conterranei", le occasioni di scambio sono sempre più rare.

L'Unione Culturale di palazzo Carignano diventa così la nostra Casa Glocal, base, luogo aperto a tutti, dove "network" è la parola chiave, mentre si sorseggia un buon bicchiere di vino.

Perché il cinema nasce anche da qui.

Casa Glocal è pronta sia ad accogliere gli autori, che a ospitare gli studenti che parteciperanno alle masterclass *I segreti dietro al set*.

Lucio Pellegrini, Max Viale e Francesca Bocca saranno i giurati per Panoramica DOC, mentre Anna Pavignano, Andrea Bosca e Emiliano Fasano valuteranno i corti di Spazio Piemonte.

I super ospiti quest'anno saranno due: Anna Pavignano e Carlo Verdone.

Anna Pavignano riceverà il premio Riserva Carlo Alberto mentre Carlo Verdone il premio Bosca Viaggio in Piemonte, alla sua prima edizione. La vera novità di questa edizione è questo riconoscimento a chi, come autore, abbia interagito con il Piemonte, creando così uno scambio artistico con il nostro territorio.

Il fiore all'occhiello del programma sarà la mostra fotografica *Luci nel Silenzio*, di Carlo Verdone, allestita negli spazi del Polo del '900, in collaborazione con la Milanese di Elisabetta Sgarbi. Fotografie scattate dal regista Verdone che ci regala un'altra sfaccettatura della sua arte.

Ci aspetta un'edizione ricca di novità, che non vediamo l'ora di condividere con tutti voi!

Alice Filippi

Direttrice artistica Glocal Film Festival

*I come from down in the valley
Where mister, when you're young
They bring you up to do like your daddy done*

*Vengo dal fondo della valle
Dove mister, quando sei giovane
Ti crescono per fare quello che ha fatto tuo padre
(Bruce Springsteen, The River, 1980)*

Qual è la forza del **Glocal Film Festival**? La sua origine. Partita ai margini di Torino, tra le colline, le campagne e le periferie industriali di Moncalieri, questa manifestazione si è nutrita fin da subito dalle radici di quel territorio. I suoi eventi sono stati organizzati in circoli sperduti tra i campi, locali della periferia industriale o nei luoghi aulici del centro storico. Un percorso "interclassista", perché la cultura è politica. È la capacità di rompere le visioni manichee della società e costruire ponti attraverso i dubbi e le scoperte.

Questo ha fatto l'Associazione Piemonte Movie fin dalla sua fondazione e questo continua a fare. Nata nel 2000, dagli ideali giovanili di alcuni ragazzi di periferia - non nelle stanze di enti, istituzioni o partiti, con i quali si confronta e si è sempre confrontata alla pari - ha compreso la complessità del mondo culturale ed ha scelto di essere Glocal. Ha così cercato di mantenere il giusto equilibrio tra il pensare globalmente e l'agire localmente. Ci è riuscita?

Noi crediamo di sì. Perché oggi, come ventiquattro anni fa, il nostro Festival è sostenuto dalla passione di giovani e vecchi testardi idealisti. I nuovi premi Bosca Viaggio in Piemonte, dedicato alle personalità del cinema nazionale e internazionale collegate alla nostra regione, e il Villar Perosa Cinema&Montagna, per le produzioni collegate alle terre alte, sono le testimonianze che continuiamo a non tradire le nostre origini: nessuna ritirata, nessuna resa!

Alessandro Gaido

Presidente Associazione Piemonte Movie

ORIGINI





Il Glocal Film Festival nasce a Moncalieri nel 2000 e, con cura, grande investimento e Passione, approda a Torino nel 2008 raggiungendo il traguardo della sua 23ª edizione. Questo successo è stato raggiunto grazie alla volontà di uscire dalla dimensione locale per portare la cinematografia piemontese oltre i confini della regione. La sua missione sociale è infatti indice di questa prerogativa e testimonia l'audacia e l'orgoglio dietro il progetto.

L'edizione di quest'anno, che si avvale della conduzione artistica di Alice Filippi, segue il tema Origini, che ritengo particolarmente consono alla natura del Glocal Film Festival: offrire una narrazione che rappresenti la tradizione artistica cinematografica piemontese fino ad attuare strategie d'investimento per raggiungere prospettive future, grazie all'appello ai giovani artisti di domani. L'ormai consolidata rassegna Too Short to Wait è un'opportunità per mostrare le proprie opere sullo schermo di una sala cinematografica, un'occasione per condividere l'orgoglio dietro la creazione di una propria realizzazione, ma anche per confrontarsi con un pubblico formato da una platea composita e trovare così un momento di confronto per arricchire i propri orizzonti. Oltre ad essere un momento di festa, il festival testimonia anche la sua attività strategica, capace di attuare una diffusione culturale sul territorio regionale e comunicare con i diversi comuni torinesi, nonché le molteplici realtà culturali della nostra città.

La cultura cinematografica è parte fondante dell'identità di Torino e rimango fermamente convinta che il Glocal Film Festival dia un contributo quanto mai prezioso alla Città e a tutti gli appassionati di cinema.

Buon cinema a tutti e a tutte.

Rosanna Purchia

Assessora alla Cultura



Il filo rosso della nuova edizione del Glocal Film Festival è dedicato al tema delle origini. Si presta a moltissime interpretazioni e una, forse la più semplice è quella di essere tornati a vivere in presenza, insieme e senza timore, gli eventi culturali e turistici, come nel periodo pre-Covid: un Festival è un'occasione di festa e si nutre non solo dei contenuti specifici ma anche dei luoghi fisici in cui si svolge e della capacità di soddisfare le esigenze di socialità e confronto che sono alla base di una vita democratica e attiva.

Il tema delle origini richiama inevitabilmente l'idea di "radici": tradizioni e culture che dal passato offrono una base forte sui cui innestare cambiamento, sviluppo e innovazione. Argomento strategico per la Città metropolitana di Torino chiamata a essere un motore di sviluppo per il territorio, in una logica di inclusione, coesione e soprattutto di vicinanza ai cittadini: alla ricerca di una identità che sappia coniugare tutti questi elementi in quella dimensione metromontana che rispecchia tutte le sue anime – città e montagne.

Il Glocal Film Festival è, nella vita culturale del nostro territorio, un tassello fondamentale, capace di dare voce alla vitalità di chi realizza il nostro cinema e di restituirla con la forza narrativa e la magia del Cinema al territorio.

Da oltre due decenni, con una crescita costante, il Festival ha saputo arricchire la Città metropolitana, grazie alla volontà dell'associazione Piemonte Movie che non si limita a dar vita al Festival ma mantiene il presidio del territorio con le sue iniziative di formazione e diffusione.

Jacopo Suppo

Vicesindaco della Città metropolitana di Torino



Se è vero che il cinema è una straordinaria forma d'arte e intrattenimento, è altrettanto vero che rappresenta anche un'industria capace di contribuire alla crescita e allo sviluppo di un territorio. Entrambe le direttrici connotano il Glocal Film Festival, organizzato dall'Associazione Piemonte Movie con il sostegno della Fondazione CRT, da sempre impegnata a promuovere e a valorizzare la cultura nelle sue diverse declinazioni.

L'attenzione alle comunità, il rispetto delle radici della storia e del valore della memoria, l'apertura all'innovazione e, naturalmente, il Dna "locale-globale" sono i tratti distintivi di questa rassegna, che catalizza giovani generazioni di pubblico e di talenti. Un laboratorio di contemporaneità come strumento di cambiamento, attraverso la narrazione del presente e la sollecitazione di riflessioni utili per ri-costruire il futuro.

www.fondazioneCRT.it



Il ventitreesimo Glocal Film Festival, promosso dall'Associazione Piemonte Movie, rappresenta ogni anno l'occasione per fare il punto sull'esperienza cinematografica nella nostra Regione. Il festival si occupa sia del cinema "piemontese" del passato, che di quello più attuale, rappresentando un momento importante per gli operatori del settore e per il pubblico cinefilo, motivo per cui il Museo Nazionale del Cinema non può che essere lieto di ospitare questa nuova edizione al Cinema Massimo, affiancando il Festival con passione, realizzando appuntamenti speciali e coadiuvando la direzione

nella ricerca di copie d'archivio. La nostra Fondazione, da sempre attenta a una programmazione che fonda insieme i classici con le nuove proposte, condivide lo spirito che anima il Festival e l'obiettivo di puntare a un pubblico il più vasto possibile, interessato a scoprire il Piemonte affidandosi allo sguardo dei giovani cineasti che, al di là della loro provenienza geografica, rappresentano il futuro del cinema mondiale.

Enzo Ghigo

Presidente Museo Nazionale del Cinema

Domenico De Gaetano

Direttore Museo Nazionale del Cinema



Torino è la città del cinema e il loro legame risale fin dalla fine dell'Ottocento quando i fratelli Lumière allestirono in città, in via Po, la prima proiezione italiana. Questo evento fu talmente importante per la vita cittadina torinese che destò nella mente di Arturo Ambrosio, proprietario di uno studio fotografico, il genio di fondare la prima casa discografica del nostro paese. Per non parlare poi della "casa" che tutta quest'arte su pellicola contiene: il Museo del Cinema presso la Mole Antonelliana. Fu concessa dal Comune di Torino, in piccola parte, al regista astigiano Pastrone per conservare cimeli e

documenti da lui raccolti e ad oggi è senza dubbio una delle attrazioni turistiche tra le più apprezzate del Piemonte.

Non poteva, per cui, che essere Torino la città ad ospitare il Glocal Film Festival, un festival nato per dare risalto e fare da vetrina al cinema regionale passato, presente e futuro.

Tutto nasce da un passato "scritto" su pellicola verso un futuro cinematografico di successo rappresentato da tutti i nostri artisti piemontesi che sapranno distinguersi in questa rassegna.

Vittoria Poggio

Assessora alla Cultura, Turismo, Commercio



Il Glocal Film Festival, organizzato dall'Associazione Piemonte Movie, giunge alla 23ª edizione e si riconferma come snodo fondamentale per la promozione del lavoro dei filmmaker piemontesi e delle produzioni realizzate sul territorio della regione.

Con la sua costante attività di ricerca, nel nuovo millennio il festival Glocal si è attestato come fondamentale incubatore di talenti; una fucina per gli autori attivi nella scena locale, e in grado di ottenere attenzione anche in ambito nazionale.

Iniziando la mia avventura come Direttore del Torino Film Festival, scopro con piacere una preziosa attività di cura e sviluppo di nuovo cinema, e ringrazio tutte e tutti coloro che con il loro lavoro in Piemonte Movie si dedicano all'impresa di creare cultura.

Giulio Base

Direttore Torino Film Festival



Il Glocal Film Festival sta per inaugurare la sua 23ª edizione tornando, come ogni anno, ad accendere i riflettori sull'industria dell'audiovisivo piemontese e sui suoi talenti.

Allo stesso modo, proprio come ogni edizione, Film Commission Torino Piemonte torna con grande piacere a collaborare alla rassegna, a fianco dell'Associazione Piemonte Movie con cui da molti anni condivide progetti e visioni e costruisce sinergie nel corso dell'intero anno.

Storica vetrina della filiera artistica e professionale piemontese, il Glocal Film Festival – nuovamente diretto dalla regista monregalese Alice Filippi – proporrà ancora una volta un fitto programma di eventi, incontri, omaggi ma soprattutto anteprime e proiezioni con numerosi momenti di condivisione e confronto intorno alla sala cinematografica e all'interno di essa.

La cifra stilistica della rassegna e il suo elemento identitario e qualificante restano immutati: mettere al centro della scena i beginners, i talenti, il nuovo cinema del territorio, offrendo una concreta opportunità di visibilità e promozione e regalando al pubblico la possibilità di scoprire e avvicinarsi a progetti e personaggi radicati sul territorio.

Tornerà quindi a proporsi la linea immaginaria che unisce ricerca e scoperta alla valorizzazione del passato recente del cinema piemontese, affiancando proiezioni in anteprima assoluta a presentazioni di progetti che hanno segnato la stagione cinematografica dell'ultimo anno: in questo contesto troveremo la presenza di titoli sostenuti nel loro percorso di sviluppo e crescita da Film Commission Torino Piemonte che, sempre più spesso e con convinzione sempre maggiore, intende affiancarli anche nel confronto in sala, con il pubblico.

Siamo felici di riconoscere e constatare che al Glocal Film Festival appartiene il ruolo di "palcoscenico" del cinema piemontese – costruito edizione dopo edizione il suo valore e arricchendo la propria offerta e la propria proposta culturale – e siamo orgogliosi di poter affiancare Piemonte Movie in tutta la sua programmazione annuale, collaborando attivamente – attraverso la Rete regionale della Fondazione – ad espandere proposte e progettualità in tutte le province del territorio piemontese.

Beatrice Borgia

Presidente Film Commission Torino Piemonte

Paolo Manera

Direttore Film Commission Torino Piemonte



L'appuntamento annuale del Glocal Film Festival è un momento di festa, un luogo di aggregazione e socialità. Un appuntamento consolidato, ormai ultraventennale, dove la cinematografia regionale piemontese è al centro dei riflettori. Per questo, l'amministrazione comunale di Villar Perosa, consapevole dell'importanza del mestiere del cinema, sostiene l'evento. Penso, personalmente, che un film abbia la capacità di evocare al pubblico sensazioni, emozioni e riflessioni.

Un'arte, quella del fare cinema, che racchiude un patrimonio di saperi. Del resto è esperienza comune di tutti noi che una vita culturale intensa, vivace è sempre sintomo della creatività e della vitalità di una comunità. Guardiamoci intorno, là dove c'è cultura, quello è un luogo dove nasce lo sviluppo, nuove idee e progetti. In breve è la nascita del domani.

Caterina Arena

Assessora alla Cultura Comune di Villar Perosa



Abbiamo accolto con pieno favore la proposta di rendere la nostra città la seconda sede decentrata della XXIII edizione del Glocal Film Festival, a testimonianza del potere attrattivo che Mondovì ormai esercita per il mondo artistico regionale e nazionale. Il cinema come veicolo di racconto, denuncia e condivisione, ma anche come strumento di dialogo e valorizzazione. In particolare, il Glocal Film Festival rappresenta un esempio virtuoso di interazione tra territorio e professionisti, favorendo l'incontro tra autori locali e artisti affermati a livello italiano e internazionale.

La nostra città, quindi, vivrà due momenti di alto profilo, con il coinvolgimento degli studenti da un lato e una profonda riflessione sul rapporto tra letteratura e cinematografia dall'altro, durante la quale verranno proiettate in anteprima alcune scene girate nei mesi scorsi all'interno del nostro Teatro Sociale. Grazie, quindi, ad Alice Filippi (afferмата regista monregalese e direttrice artistica della manifestazione), che ha favorito l'interlocuzione con il Glocal Film Festival e grazie ovviamente all'associazione Piemonte Movie per la fiducia accordataci.

Luca Robaldo

Sindaco Comune di Mondovì

Francesca Botto

Assessora alla Cultura, Beni culturali e Biblioteca, Turismo, Politiche sociali, Affari legali Comune di Mondovì

Direzione Generale
Alessandro Gaido

Direzione Artistica
Alice Filippi

Vicedirezione
Federica Zancato

Segreteria organizzativa
Maria Adorno (responsabile),
Roberta Rapetti, Isadora
Mazon de Mello, Almendra
Yabar Andia, Luisa Wolff,
Roberta Pozza

Spazio Piemonte
Chiara Pellegrini, Roberta
Pozza, Fabio Bertolotto, Elia
Tron

Panoramica Doc e Doc Short
Federica Zancato, Serena
Anastasi con la collaborazione
di Francesco Ghiaccio

Professione Documentario
Serena Anastasi, Maria Adorno

Premio Riserva Carlo Alberto
Alessandro Gaido

**Premio Bosca Viaggio in
Piemonte**
Alice Filippi, Alessandro Gaido

Premio Prospettiva
Carlo Criseri

**Premio Villar Perosa
Cinema&Montagna**
Alessandro Gaido

Omaggio Giovanni Pastrone
Maria Adorno

Omaggio Massimo Troisi
Mediateca Rai
Susanna Gianandrea,
Alessandro Gaido

Omaggio Gipo Farassino
Alessandro Gaido

Mostra Carlo Verdone
Alice Filippi, Alessandro Gaido

Mostra Animati
Serena Anastasi

**From Local to Global: let's
act Glocal together!**
**Focus Argentina e Omaggio
Alberto Signetto**
Chiara Pellegrini, Letizia
Caspani

Masterclass
Alice Filippi, Federica Zancato

Focus Coorpi
Lucia De Rienzo, Cristiana

Candellero
Coordinato immagine
Valentina Catto

**Progetto grafico e
impaginazione catalogo**
Marco Daeron Ventura

**Coordinamento
comunicazione e grafica**
Federica Zancato

Coordinamento editoriale
Cristina Nebbia

Schede catalogo
Marco Daeron Ventura, Fabio
Bertolotto, Marcello Benazzo

Sottotitoli
Almendra Yabar Andia, Elia Tron

Ufficio stampa
Francesco Rasero

Social media
Simone Tolentino

Responsabile tecnico
Elia Tron, con la collaborazione
di Antonio Perri

Trailer
Elena Beatrice e Daniele Lince

Sito Glocal Film Festival
Elia Tron

Coordinamento volontari
Isadora Mazon de Mello

Volontari
Marcello Benazzo, Anna
Fabbri, Federico Pastorello,
Karen Farfariello, Lorenzo Pia,
Bianca Monfalcone, Michael
Cufone, Evandro Albuquerque

**Progetto grafico logo Glocal
Film Festival**
Silvia Gariglio

Servizi foto e video
Diego Dominici, Gabriele Zola,
Matteo Scotti, Anna Paola
Francavilla, Antonio Perri

Pubblicità e sponsor
Cristina Nebbia

**Il Glocal Film Festival
ringrazia per la gentile
collaborazione**
Mauro Allietta, Guido Arnosio,
Luca Andreotti, Caterina Arena,
Elisabetta Ajani, Emanuele
Baldino, Edelberto Baracco,
Giulio Base, Sara Benedetti,
Jenny Bertetto, Maurizio
Bo, Elisa Boccaccini, Giogio
Boccaccio, Stefano Boni, Guido
Bonino, Pia Federica Bosca,

Polina Bosca, Francesca Botto,
Davide Bracco, Luca Broccatelli,
Luisa Cappa, Carlo Casoli,
Ilaria Chiesa, Marco Chiriotti,
Annalisa Ciampi, Salvatore
Coluccio, Anna Cuculo,
Paola Curci, Sergio Dezzuto,
Fabrizio Dividi, Azzurra
Fermo, Davide Ferrario, Valter
Frezzato, Davide Franchetto,
Barbara Franco, Gabriella
Fusco, Daniele Gaglianone,
Bruno Gambarotta, Lorenzo
Gambarotta, Maria Teresa
Gatto, Sergio Geninatti,
Veronica Geraci, Susanna
Gianandrea, Pietro Giola,
Bianca Girardi, Stefania
Giuliani, Waler Guadagnini,
Giulia Guasco, Diego Guzzi,
Josef Jünger, Franca La
Ganga, Stefano Losani, Chiara
Magri, Paolo Manera, Silvia
Martinis, Emanuela Minoli,
Tatiana Mischiatti, Elisabetta
Molli, Laura Mondini, Gessica
Monticone Piatino, Mauro
Montis, Tito Muserra, Maura
Novelli, Ombretta Novelli,
Nicolò Omento, Emiliano
Paoletti, Giulio Pedretti,
Francesco Pennarola,
Giacomo Pomati, Enrico
Olivero, Grazia Paganelli,
Enrico Maria Panattoni,
Claudio Panella, Marco
Panzone, Alfonso Papa, Luca
Percivalle, Gabriele, Perrone,
Gabriella Piras, Beatrice Piva,
Morena Rabottini, Alessandro
Rongioletti, Mario Ruggiero,
Vincenzo Salcone, Florencia
Santucho, Laura Savarino,
Ettore Scarpa, Francesco
Scarrone, Giuseppe Selva,
Alessandro Signetto, Mara
Signori, Stefania Tatangelo,
Elena Testa, Donatella
Tosetti, Giulia Turcati, Marta
Valsania, Cristina Vecchio,
Enrico Venditti, Marco Ventre,
Giancarlo Viani, Alessandra
Vindrola, Manuela Dina Zulian

**Comitato scientifico di
fondazione**
Sergio Ariotti, Alberto Barbera,
Davide Bracco, Steve Della
Casa, Paolo Manera, Franco
Prono

Soci onorari
Alfieri Canavero, Carlo Leva,
Massimo Scaglione, Alberto
Signetto

**TUTTE LE PROIEZIONI
SARANNO INTRODOTTE
DA OSPITI, AUTORI E
AUTRICI DEI FILM**

BIGLIETTI

**INTERO € 7
RIDOTTO € 5** (Aiace, UNIPOP,
O.D.S., Studenti, Over 65)

LUOGHI DEL FESTIVAL

Cinema Massimo
(Via Verdi 18, Torino)
Casa Glocal
(Unione Culturale Franco
Antonicelli, Via Cesare Battisti
4, Torino)

Polo del '900
(Via del Carmine 14, Torino)
Circolo dei Lettori
(Via Gianbattista Bogino 9,
Torino)

Mediateca Rai Torino
(Via Giuseppe Verdi 31, Torino)

INFO

info@piemontemovie.com
www.glocalfilmfestival.it

**ALBO GLOCAL FILM
FESTIVAL**

Spazio Piemonte

Miglior Cortometraggio
2023 *The Delay* di Mattia Napoli
2022 *Lui* di Federico Mottica
2021 *Atomici fotonici* di Davi-
de Morando
2020 *Unfolded* di Cristina
Picchi
2019 *La lampara* di Gino Caron
2018 *Framed* di Marco Jemolo
2017 *Quello che non si vede* di
Dario Samuele Leone
2016 *Tra le dita* di Cristina Ki
Casini
2015 *La metafora* del piccione
di Miguel Murciano
2013 *Il debito del mare* di Adil
Tanani
2012 *La panchina* di Daniele
Niola
2011 *Remember* di Andrea
Zamburlin
2010 *Linda. Uno spot contro il
silenzio* di Vincenzo Greco, Fa-
brizio Dividi, Marta Evangelisti
2009 *Le troixieme Charge* di
Mauro De Fazio
2008 *La langue commune* di
Alberto Martin

Panoramica Doc

Miglior Documentario
2023 *Il ciliegio di Rinaldo* di
Alessandro Azzarito
2022 *I'll stand by you* di
Maximillien Dejoie e Virginia
Vareikyte
2021 *Cuban Dancer* di Rober-
to Salinas
2020 *Medium* di Laura Cini
2019 *My Home*, in Libya di
Martina Melilli
2018 *La poltrona del padre* di
Antonio Tibaldi, Alex Lora
2017 *I cormorani* di Fabio
Bobbio
2016 *The Lives of Mecca* di
Stefano Etter
2015 *L'uomo sulla luna* di
Giuliano Ricci
2013 *Cadenas* di Francesca
Balbo
2013 *Murge. Il fronte della
Guerra Fredda* di Fabrizio
Galatea (Premio M. Collino)
2012 *La fabbrica è piena* di
Irene Dionisio ex-aequo Altra
Europa di Rossella Schillaci
2011 *Non c'è più una majoret-
te a Villalba* di Giuliano Ricci

Doc Short

Miglior Documentario Corto
2023 *Angel Incio presenta
Nuestro Señor* di Jacopo
Ficulle
2022 *2067* di Danilo Monte
2021 *Vidas De Vidrio* di Tom-
maso Valli e Daniele Giacometti

Premio Riserva Carlo Alberto
2023 Marco Ponti
2022 Gherardo Gossi
2021 Paola Bizzarri
2020 Gianluca Maria Tavarelli
2019 Stefania Rocca
2018 Flavio Bucci

OSPITI

Alberto Castiglione (regista)
Alberto Signetto (regista)
Aldo Lado (regista)
Alessandra Cataleta (filmmaker)
Alessandro Agostinelli (Festival
del Viaggio di Firenze)
Alessandro Amaducci (docente
e storico del cinema)
Alessandro Rossetto (regista)
Alfieri Canavero (direttore della
fotografia)
Andrea Brambilla (attore comico)
Andrea Corrado (scrittore e
giornalista)
Andrea Parenà (regista e
produttore)
Andrea Zalone (autore e attore)
Antonella Frontani (giornalista)
Antonio Capuano (regista)
Artan Minarolli (regista e
sceneggiatore)
Beatrice Arnera (attrice)
Bianca Roagna (Centro Studi
Fenoglio)
Bruno Boschetto (proiezionista)
Carla Rostagno (sorella di
Mauro Rostagno)
Carla Signoris (attrice)
Carlo Ausino (regista)
Carlo Cresto-Dina (produttore
cinematografico)
Carlo Grande (scrittore e
giornalista)
Carlo Leva (scenografo)
Chiara Zanini (critica
cinematografica)
Cinzia Leone (attrice)
Claudio De Pasqualis (attore e
conduttore)
Claudio Serni (operatore
culturale e giornalista)
Corrado Farina (regista e
sceneggiatore)
Cristina Sardo (produttrice)
Daniela Persico (Locarno Film
Festival)
Daniela Scattolin (attrice)
Daniele Gaglianone (regista)
Daniele Vicari (regista)
Daniele Segre (Redibis Film)
Davide Catalano
(coordinamento dei Festival
Siciliani)
Davide Demichelis (regista)
Davide Ferrario (regista e
produttore)
Davide Pecorelli (giornalista)
Diego Novelli (ex Sindaco della
Città di Torino)
Emanuela Piovano (regista)
Emanuele Pasquet (direttore
fotografia)
Enrico Beruschi (attore comico)

Enrico Giovannone (montatore)
Enrico Olivero (insegnante)
Enrico Vanzina (regista)
Enrico Verra (regista)
Enzo Cascini (Libera Piemonte)
Ettore Scarpa (attore)
Ettore Scola (regista)
Eugenio Allegri (attore)
Ezio Torta (regista)
Fabio Tagliavia (regista)
Fabrizio Dividi (giornalista)
Fabrizio Vespa (giornalista)
Ferruccio Giromini (giornalista)
Flavio Bucci (attore)
Francesco Amato (regista)
Francesco Baccini (cantautore
e attore)
Francesco Ghiaccio (regista)
Francesco Giai Via (Festival
Anney Cinéma Italien e
Carbonia)
Franco Prono (docente e
storico del cinema)
François-Xavier Frantz
(produttore)
Franco Salamon (stuntman)
Fredo Valla (regista e
sceneggiatore)
George Ardisson (attore)
Gherardo Gossi (direttore
fotografia)
Giacomo Ferrante (regista)
Giaime Alonge (storico del
cinema)
Gianluca De Serio (regista)
Gianluca Maria Tavarelli (regista)
Gipo Farassino (cantautore e
attore)
Giulia Carluccio (docente e
storica del cinema)
Giuliano Girelli
(documentarista)
Giuliano Montaldo (regista)
Giuseppe Gaudino (regista)
Guido Chiesa (regista)
Guido Cravero
(documentarista)
Horatiu Dan (Comedy Cluj
International Film Festival-
Romania)
Irene Dionisio (artista)
Jacopo Chessa (Centro
Nazionale del Cortometraggio)
Joana Fresu de Azevedo
(Sedificorto Forlì International
Film Festival)
Jozef Gjura (attore)
Letizia Lamartire (regista)
Line Halvorsen (regista)
Lorenzo Barello (Teatro Stabile
Torino)
Lorenzo Ceva Valla (regista)
Lorenzo De Nicola (regista)
Lorenzo Hendl
(documentarista)
Luca Marinelli (attore)
Luca Morino (musicista)
Luca Pacilio (giornalista e
critico cinematografico)
Luca Pellegrini (calciatore
Sampdoria)
Luciano Del Sette (giornalista)

Lucio Pellegrini (regista)
Luigi Diberti (attore)
Marco D'Amore (attore)
Marco Peroni (cantante e
scrittore)
Margherita Fumero (attrice)
Maria Fares (produttore
Lanterna Magica)
Maria Giuseppina Puglisi
(preside)
Maria Josè Fava (Libera
Piemonte)
Mariapaola Pierini (DAMS di
Torino)
Marina Occhionero (attrice)
Marco Ponti (regista)
Mario Garofalo (regista)
Massimiliano De Serio (regista)
Massimiliano Nardulli (Torino
Short Film Market)
Matteo Marelli (critico
cinematografico)
Maurizio Bâbuin (regista e
attore teatrale)
Maurizio Nichetti (regista)
Mauro Brondi (organizzatore
culturale)
Mauro Montis (Skepto
International Film Festival)
Michele Bellio (organizzatore
culturale)
Michele Buri (produttore)
Nicola Guaglianone
(sceneggiatore)
Nicolò Bongiorno (regista)
Paola Bizzarri (scenografa)
Paolo Pallavidino (produttore)
Piero Negri Scaglione
(giornalista)
Remo Schellino (regista)
Riccardo Donna (regista)
Roberto Gagnor
(sceneggiatore)
Rocco Moccagatta (critico)
Sara Benedetti (sceneggiatrice)
Sara D'Amario (scrittrice e
attrice)
Sebastiano Pucciarelli (autore e
conduttore radio e tv)
Serena Bracuti Monaco
(produttrice)
Sergio Ariotti (giornalista)
Sergio Martino (regista)
Silvio Alovisio (storico del
cinema)
Silvio Soldini (regista)
Stefania Rocca (attrice)
Stefano Biei (attore)
Stefano Cravero (montatore)
Stefano Di Polito (regista)
Steve Della Casa (critico
cinematografico)
Susanna Gianandrea (Rai
Teche)
Ugo Nespolo (artista)
Umberto Spinazzola (regista)
Valerio Berruti (artista)
Viviana Carlet (Lago Film
Festival)

LE GIURIE

DOC SHORT PANORAMICA DOC

PRESIDENTE DI GIURIA



LUCIO PELLEGRINI

Nato ad Asti, dal 1999 scrive e dirige film, documentari e serie televisive, che partecipano a premi e festival internazionali e vengono distribuiti in molti paesi europei. Ha collaborato con Paolo Virzì e Gianni Zanasi e diretto Pierfrancesco Favino,

Giuseppe Battiston, Claudia Pandolfi, Stefano Accorsi, Vittoria Puccini. Alla regia affianca l'attività di produttore. Nel 2020 gira il film tv *Carosello Carosone* (Groenlandia, Rai), con Eduardo Scarpetta e Vincenzo Nemolato, che vince due Nastri d'Argento 2021. Il suo ultimo lavoro è *Il Nostro Generale* (2021/2022), serie tv con Sergio Castellitto, Teresa Saponangelo e Antonio Folletto.



FRANCESCA BOCCA

Scenografa e produttrice. Dopo un apprendistato come assistente, firma la sua prima scenografia nel 1999 con *Un amore*, di Gianluca Tavarelli. Ha poi lavorato con Davide Ferrario, Dario Argento, Alex Infascelli, Giacomo Campiotti, Mandelli & Biggio, Roberto

De Feo, Neri Marcorè. Con Davide Ferrario ha fondato, nel 2002, la casa di produzione Rossofuoco. È stata nominata come miglior scenografa ai David di Donatello per *Dopo mezzanotte*.



MAX VIALE

Max Viale è musicista compositore, video editor, sound designer, docente di musica applicata, suono per audiovisivi e installazioni interattive-multimediali. Nel 1999 fonda Gatto Cilliegia contro Il Grande Freddo, band in attività con svariate produzioni discografiche, tour live, produzione

musiche di scena, sonorizzazioni, colonne sonore. La colonna sonora di *Nico 1988* (S. Nicchiarelli, 2018) ottiene la candidatura al David di Donatello. La colonna sonora del film *Miss Marx* (S. Nicchiarelli, 2021) vince il David di Donatello, Nastro d'Argento, Soundtrack Stars Award.

SPAZIO PIEMONTE

PRESIDENTE DI GIURIA



ANNA PAVIGNANO

Anna Pavignano, sceneggiatrice e scrittrice, nasce a Borgomanero (Novara). Scrive, con Massimo Troisi, le sceneggiature di tutti i suoi film, dal primo, *Ricomincio da tre*, fino a *Il postino*, con la regia di Michael Radford. Per questo film è stata candidata

all'Oscar e al Bafta. Ancora per la regia di Michael Radford ha scritto *Elsa&Fred* e *La musica del silenzio*. Di recente uscita i film *Laggiù qualcuno mi ama*, di Mario Martone (2023), e *I limoni d'inverno*, per la regia di Caterina Carone. Ha pubblicato romanzi con le edizioni E/O, tra cui *Da domani mi alzo tardi* (2007), dedicato alla figura di Massimo Troisi. Scrive romanzi e opere per ragazzi, insegna scrittura e sceneggiatura.



ANDREA BOSCA

Andrea Bosca è un attore e regista italiano. Lavora in produzioni cinematografiche e televisive nazionali e internazionali, interpretando ruoli in cui si distingue per versatilità fisica, linguistica e creativa, recitando in inglese, francese e spagnolo. Crede in un percorso di formazione

continua e, in più di 20 anni di carriera, ha partecipato a numerosi progetti, per la tv, il cinema e il teatro. Ha collaborato, tra gli altri, con Francesca Archibugi, Marco Calopresti, Mario Martone, Ferzan Ozpetek, Abel Ferrara. Ha scritto diretto e interpretato *A Tutto Tondo*, Nastro D'Argento Speciale per il sociale. È socio fondatore di Every Child Is My Child Onlus.



EMILIANO FASANO

Emiliano Fasano è strategy manager per Education, Audiovisual & Culture. Consulente e responsabile di progetti per Presidenza del Consiglio dei Ministri, RAI Com, Cinecittà, MIA Market, ASIFA Italia, Cineteca di Bologna, Film Commission Torino Piemonte, ha ricoperto

il ruolo di esperto della Commissione Cinema del MiBAC, di membro della Commissione SIAE/CSC e del comitato di valutazione del Piemonte Film Tv Fund. Insegna Teoria e metodo dei mass media per IED e Career Development per NABA.

PREMI UFFICIALI

La giuria di Spazio Piemonte assegna:

- Il **Premio Torèt Miglior Cortometraggio** (1500 €)
- Il **Premio O.D.S. – Miglior Attore** e il **Premio O.D.S. – Miglior Attrice** (buoni da 800 € l'uno, offerti da O.D.S. Operatori Doppiaggio e Spettacolo per laboratori, corsi o workshop)
- Il **Premio Miglior Corto d'Animazione** offerto dalla Libreria Pantaleon (buono acquisto del valore di 200 €).

La giuria di Panoramica Doc assegna:

- Il **Premio Torèt "Alberto Signetto" Miglior Documentario** (2500 €)
- Il **Premio Doc Short - cinemaitaliano.info** (500 €).

Anche gli spettatori del Glocal Film Festival votano il cortometraggio e il documentario preferiti, a cui viene assegnato il **Premio del Pubblico**, offerto dalla Azienda Vitivinicola Santa Clelia.

I premi Torèt Miglior Cortometraggio e Miglior Documentario sono offerti e realizzati da I Love Toret.



PREMI COLLATERALI

PREMIO UNIPOP

La 23ª edizione del **Glocal Film Festival** calca una nuova impronta culturale importante sul territorio cittadino, coinvolgendo la **Fondazione Università Popolare di Torino**, realtà storica e di pregio della nostra città. Con questa sinergia, il 2024 vede la nascita di un nuovo premio, assegnato al Miglior Documentario, corto e lungo, per le sezioni di concorso **Panoramica Doc** e **Doc Short**. La giuria è composta da docenti ed esperti dell'Università Popolare: Guido Arnosio, Giancarlo Viani, Anna Cuculo, Giorgio Boccaccio e Alberto Borgatta. Ai vincitori delle due sezioni andrà un premio dal valore di 150 € l'uno, per l'iscrizione all'anno accademico 2024/25 di UNIPOP, consegnato durante la serata di premiazione del Glocal Film Festival. I film selezionati saranno programmati in una serata, dedicata alla Fondazione Università Popolare di Torino.

PREMIO MACHIAVELLI MUSIC

Musica e cinema si fondono sul territorio con due realtà torinesi, Machiavelli Music e il Glocal Film Festival, che rinnovano la collaborazione per la 23ª edizione del festival. La sinergia celebra il ruolo cruciale della musica nel definire significato e intensità emotiva delle immagini cinematografiche. La partnership si focalizza sull'originalità musicale, premiando la miglior colonna sonora originale tra i cortometraggi finalisti di Spazio Piemonte. Il vincitore del Premio Machiavelli Music vedrà la propria colonna sonora pubblicata digitalmente e distribuita sui principali store online. Machiavelli Music, editore musicale e società di consulenza e produzione di diritti musicali, promuove la creatività dei giovani artisti italiani, sia sul piano nazionale che internazionale, ricercando nuovi talenti e sostenendo gli artisti emergenti. La collaborazione con il Glocal Film Festival è un'opportunità per investire sul futuro della musica e del cinema.

PREMIO SCUOLA HOLDEN

2024: il Glocal Film Festival è alla 23ª edizione e la Scuola Holden è felice di partecipare, confermando la proficua collaborazione iniziata anni fa. Quest'anno una selezione di allieve e allievi assegnerà il Premio Holden, alla miglior Sceneggiatura, a uno dei cortometraggi in concorso. La docente di sceneggiatura Sara Benedetti coordinerà i lavori della giuria, chiamata a pronunciarsi sulla qualità della scrittura di storie per lo schermo, valutando in particolare alcuni aspetti, come la concezione della trama, l'ideazione delle azioni e la scrittura dei dialoghi. La sceneggiatura è una disciplina prevista nel piano didattico della Scuola, perché fornisce le competenze necessarie per l'analisi di opere audiovisive e per la creazione di progetti originali. Il premio della Scuola Holden è un buono del valore economico di 550 € per partecipare a uno dei Wonderlabs.

PREMIO VILLAR PEROSA CINEMA&MONTAGNA

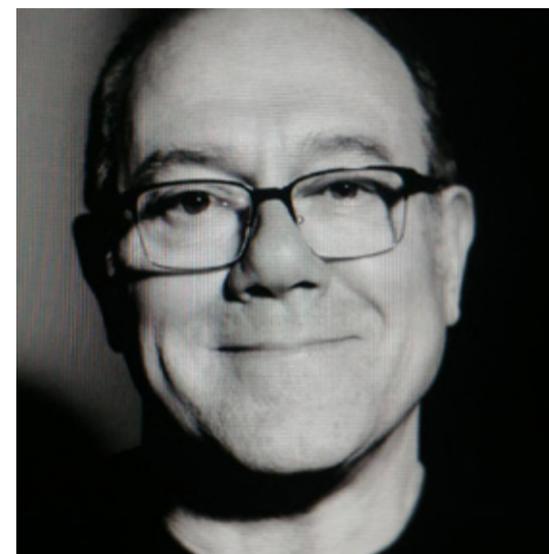
Da questa edizione la sezione Panoramica Doc del Glocal Film Festival, dedicata al cinema del reale realizzato in Piemonte, ospiterà il **Premio Villar Perosa Cinema&Montagna**. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comune di Villar Perosa e il Cinema delle Valli, residenza artistica dell'Associazione Piemonte Movie. I titoli selezionati sono collegati al mondo delle terre alte. I vincitori riceveranno un premio in denaro di 500 € e saranno inseriti nella rassegna **Cinema&Montagna. Storie di resistenza e resilienza**, che si svolge ogni autunno presso la sala cinematografica della Val Chisone. La giuria è composta da Caterina Arena (Assessora alla Cultura del Comune di Villar Perosa), Danilo Breusa (Sindaco di Pomaretto), Marco Bussone (Presidente Nazionale Uncem), Chiara Sasso (Valsusa Film Festival) e Vittorio Zaino (Cinema Comunale di Barge).

PREMIO RISERVA CARLO ALBERTO

La settima edizione del Premio Riserva Carlo Alberto vede protagonista la sceneggiatrice e scrittrice **Anna Pavignano**. Il riconoscimento, ideato partendo dalla collaborazione tra il Festival e il vermouth Carlo Alberto, prodotto e distribuito da Compagnia dei Caraibi, è conferito ogni anno a quelle personalità della settima arte nate a Torino o in Piemonte che, con il loro lavoro, mettono in luce il profondo legame con la loro terra d'origine. Nata nel 1955 a Borgomanero (NO), Anna Pavignano studia medicina e lavora in Rai come comparsa quando nel 1977 conosce, sul set di *Non stop*, Massimo Troisi. A partire dal 1981 scriveranno la sceneggiatura di *Ricomincio da tre*, *Scusate il ritardo* (1983), *Le vie del Signore sono finite* (1987), *Pensavo fosse amore... invece era un calesse* (1991), tutti diretti e interpretati dallo stesso Troisi, fino ad arrivare, nel 1994, a *Il postino*, di Michael Radford. Le collaborazioni con i registi Alessandro D'Alatri, Paolo Costella e Davide Ferrario, daranno come risultato, rispettivamente, *Casomai* (2002), *Amore con la S maiuscola* (2002) e *Se devo essere sincera* (2004). Nel 2023 è tra le protagoniste del documentario *Laggiù qualcuno mi ama* di Mario Martone, dedicato a Massimo Troisi. Sempre nello stesso anno firma a più mani la sceneggiatura de *I limoni d'inverno*, per la regia di Caterina Carone. Nel 2007 esordisce con il romanzo *Da domani mi alzo tardi*, cui seguiranno *In bilico sul mare* (2009), *Venezia, un sogno* (2012), *Tutto quello che vorrei* (2013), *La svedese* (2017) e *La prima figlia* (2021).



FILM



PREMIO BOSCA VIAGGIO IN PIEMONTE

Sbarca, per la prima volta al Glocal Film Festival, il Premio Bosca Viaggio in Piemonte. Il riconoscimento, ideato dall'Associazione Piemonte Movie, nato dalla collaborazione con l'azienda vitivinicola Bosca di Canelli e la Film Commission Torino Piemonte, verrà assegnato ogni anno a quei personaggi del mondo del cinema che, pur non essendo piemontesi, hanno con la nostra regione un profondo legame personale o professionale.

La prima edizione del premio è assegnata a **Carlo Verdone**. Il regista romano ha profondi legami con il Piemonte. Ad Alessandria nasce nel 1917 il papà Mario, critico cinematografico e saggista. Nel 1978 Verdone fa il suo esordio in televisione nella trasmissione *Non stop* di Enzo Trapani, registrata e trasmessa dagli studi Rai di via Verdi a Torino. Tre mesi di permanenza sotto la Mole e da quel momento la sua popolarità nazionale non si ferma più. Torna poi in città nel 1981 con *Bianco, Rosso e Verdone*, dove inizia il viaggio elettorale, con tanto di moglie piemontese, dell'iconico personaggio di Furio. Tre anni dopo, nel 1984, è la volta de *I due Carabinieri*, con scene realizzate ancora a Torino e nel quartiere Piazza di Biella. A Venaria Reale nel 2012 realizza la regia dell'opera *Cenerentola* di Rossini, trasmessa dalla Rai. Ma c'è tanto Piemonte anche nei suoi due libri autobiografici *La casa sopra i portici* (2012) e *La carezza della memoria* (2021), con tanto d'incontri e storie con Maria Adriana Prolo, Erminio Macario, Carlo Campanini, Norberto Bobbio...

IL PREMIO PROSPETTIVA DEL GLOCAL FILM FESTIVAL A CARLOTTA GAMBA

Il premio Prospettiva del Glocal Film Festival nasce per dare uno sguardo sul futuro, andando a segnalare giovani talenti locali che iniziano a farsi strada nel mondo del cinema. Prima, a essere premiata nel 2019, è stata la giovane attrice Beatrice Arnera, nata ad Acqui Terme, seguita negli scorsi anni dall'astigiana Marina Occhionero e poi da Daniela Scattolin e Jozef Cjura.

Il Glocal Film Festival 2024 premia **Carlotta Gamba**, torinese classe 1997, esordiente al cinema in *America Latina*, opera seconda dei Fratelli d'Innocenzo, che l'hanno diretta anche nella serie *Dostoevskij*, presentata alla Berlinale 74 e prossimamente nei cinema. A Berlino l'attrice era anche nel cast dell'opera prima (in concorso) *Gloria!*, di Margherita Vicario. Nel 2022 Carlotta è stata Beatrice nel film *Dante*, dedicato alla vita del poeta fiorentino, diretta da Pupi Avati accanto ad Alessandro Sperduti e Sergio Castellitto; e anche protagonista femminile in *Amusia*, opera prima di Marescotti Ruspoli con Fanny Ardant e Maurizio Lombardi.

Premio Prospettiva è il Toret rosso, icona del Glocal Film Festival, realizzato da I Love Toret. Sarà consegnato a Carlotta Gamba **domenica 24 marzo alle 19.00**, al Cinema Massimo di Torino.



IN APERTURA

Mercoledì 20 marzo ore 20.30
Sala Cabiria, Cinema Massimo MNC

L'evento di apertura del 23° Glocal Film Festival è il cine-concerto *Pastrone, il melodramma e il cinema piemontese delle origini*. Vede coinvolti 40 giovani compositori e musicisti del Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Verdi e del Liceo Classico e Musicale Cavour, autori della composizione e protagonisti dell'esecuzione di musiche originali per accompagnare, dal vivo, una selezione di film muti d'epoca, patrimonio del Museo Nazionale del Cinema di Torino.

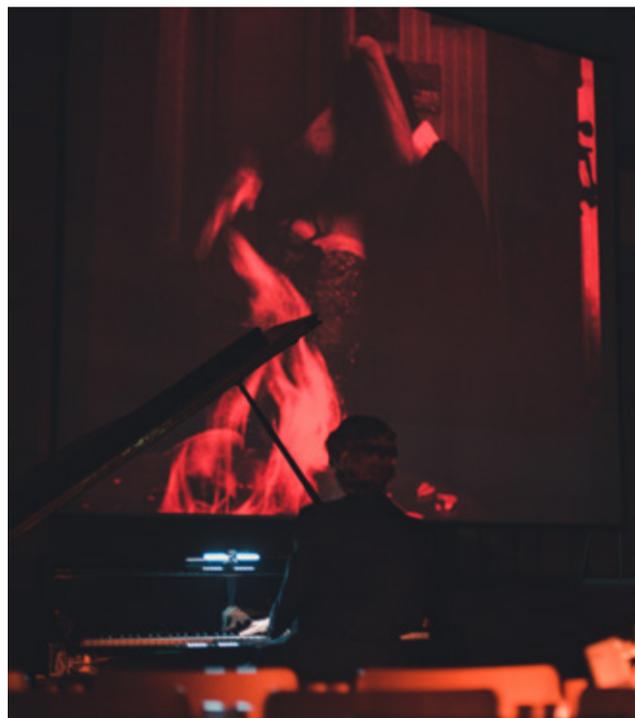
La serata si apre con il lungometraggio *Il fuoco* (Pastrone, 1915), apice del melodramma italiano dell'epoca, accompagnato dalle musiche per piano solo, di ispirazione moderna e romantica, di Ludovico Bellucci della VB del Liceo.

Seguono cinque cortometraggi sonorizzati dai due ensemble delle classi VB e VF del Liceo, con musiche che spaziano da temi sinfonici a sofisticati cromatismi, da sperimentazioni jazz a ritmi swingati, composte da cinque studenti del Conservatorio.

Il programma è un omaggio al cinema muto locale e dà rilievo al melodramma e alla poliedrica figura di Giovanni Pastrone, di origini astigiane, regista e produttore del colossale *Cabiria* (Pastrone, 1914), che celebra quest'anno il 110° anniversario.

I film proposti sono diretti o prodotti da Pastrone, oppure hanno un legame con l'attività regionale dell'Itala Film e della S. A. Ambrosio, studiosi noti già all'epoca a livello globale. Il *fil rouge* del melodramma si deve al legame con il Festival del Cinema Muto di Karlsruhe (Germania), con cui Liceo e Conservatorio collaborano per il secondo anno, nell'ambito del progetto "Cinema MU-TO".

L'evento è coordinato da Maria Adorno, Valter Frezzato (Liceo Cavour) e Giacomo Pomati, direttore d'orchestra dei due ensemble. Introduce Gabriele Perrone (responsabile Cineteca MNC).



AL CINEMATOGRAFO, GUARDATE... E NON TOCCATE

(Italia, 1912, 35 mm, 6', b/n)



Produzione: Itala Film
Musica: musiche originali di Daniele Pietrocchia eseguite dall'ensemble della VF
Un uomo segue una bella signora fino allo storico "Cinema Italia". Durante lo spettacolo prova ad avvicinarla ma, nel buio della sala, non si accorge che si è scambiata di posto con suo marito.

AVE MARIA DI GOUNOD

(Italia, 1910, 35 mm, 7', b/n)



Produzione: S. A. Ambrosio
Musica: musiche originali di Gioele Minati eseguite dall'ensemble della VF
Tragica storia d'amore tra un rinomato violinista e la figlia del Conte d'Arcole, affetta da una grave malattia e che un giorno, sulle rive di un lago, rimane folgorata dalla musica dell'artista.

CHI FU IL COLPEVOLE?

(Italia, 1910, 35 mm, 8', b/n)



Produzione: Itala Film
Musica: musiche originali di Andrea Castagnoli eseguite dall'ensemble della VB
Un giovane ufficiale dell'esercito si reca nella residenza della sorella e si invaghisce dell'istitutrice della nipote. L'interesse è ricambiato, ma questo porta i due a distrarsi, perdendo di vista la bambina.

CRETINETTI, TROPPO BELLO!

(Italia, 1909, 35 mm, 4', b/n)



Produzione: Itala Film
Musica: musiche originali di Riccardo Morabito eseguite dall'ensemble della VB
Film a inseguimento e parodia del classico dandy nei panni di Cretinetti, popolare personaggio dell'omonima serie di film prodotta da Pastrone presso l'Itala Film di Torino.

IL FUOCO

(Italia, 1915, 35 mm, 50', b/n)



Regia: Giovanni Pastrone
Produzione: Itala Film
Musica: musiche originali composte ed eseguite da Ludovico Bellucci della VB
Diva e femme fatale, Pina Menichelli è una poetessa di cui un ingenuo pittore si innamora. Mario (Febo Mari), riuscirà finalmente a farsi strada come artista grazie alla sua musa, rischiando di farsi bruciare dalla passione.

MADAMIGELLA ROBINET

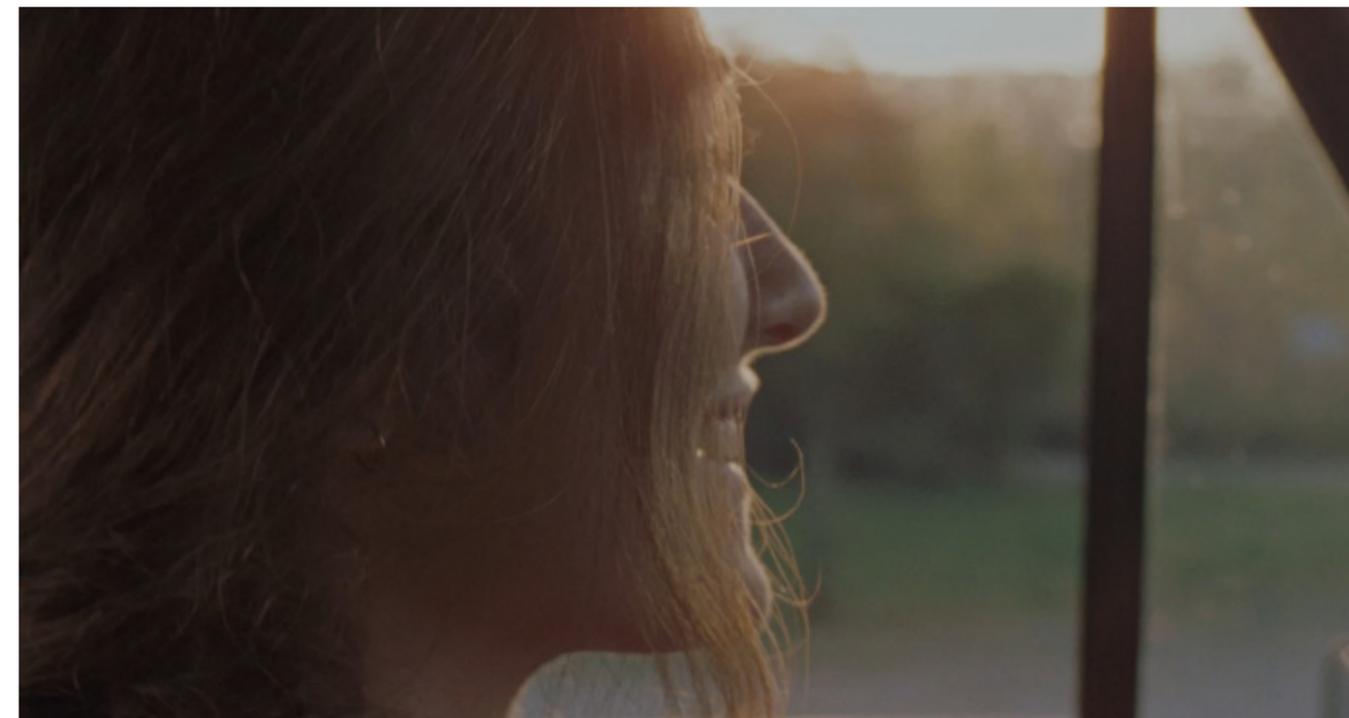
(Italia, 1913, 35 mm, 3', b/n)



Produzione: S. A. Ambrosio
Musica: musiche originali di Alessandro Artico eseguite dall'ensemble della VB
Commedia che vede protagonista Robinet, popolare personaggio del cinema muto italiano e internazionale, costruita sulla tipica ironia dello scambio di identità e di sguardi.

IN CHIUSURA

Domenica 24 marzo ore 21.00
Sala Soldati, Cinema Massimo MNC



L'INCIDENTE

(Italia, 2023, 16mm, 65', col.)

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Giuseppe Garau

Aiuto regia: Maurizio Lesto Deangelis

Fotografia: Giulia Scintu

Interpreti: Giulia Mazzarino, Roberto Marini, Elisa Denti, Ettore Scarpa, Isacco Venturini, Anna Coppola, Toni Pandolfo, Nathalie Bernardi, Betani Mapunzo, Alice Dente, Elena Savio, Melanie Neu

Musica: Hekla Magnúsdóttir

Suono: Simone Brizio

Scenografia: Eleonora Diana

Costumi: Anna Bonardello

Trucco: Erika Truffelli, Rebecca Brigada

Produttore: Giuseppe Garau

Produzione, distribuzione: Storia del fantasma S.r.l.

Location: Torino



Giuseppe Garau

Cresciuto a Sassari, dopo alcune esperienze negli ambienti punk hardcore, a diciotto anni si è trasferito a Roma e in seguito a Torino, lavorando come videomaker di moda a Milano. Nel 2013 ha diretto il suo primo documentario, *Brevi storie sulla Torres*. Con *Sette pizze*, a cui hanno partecipato Milena Vukotic e Giulia Mazzarino, ha realizzato il suo primo cortometraggio, per poi tornare ai documentari sportivi (*Una storia semplice* e *Quagliarella - The untold truth*). Nel 2023 ha esordito alla regia di un lungometraggio di finzione, *L'incidente*.

Filmografia

Brevi storie sulla Torres (mm, doc., 2013), *Sette pizze* (cm, 2016), *Una storia semplice* (mm, doc., 2017), *Quagliarella - The untold truth* (doc., 2021), *L'incidente* (lm, 2024).



SPAZIO PIEMONTE

A cura di Chiara Pellegrini, Roberta Pozza, Elia Tron e Fabio Bertolotto

Quest'anno sono due i cortometraggi selezionati dal pubblico in sala nei giorni del *Too Short to Wait*, nel quale sono stati proiettati tutti i sessantasei lavori iscritti.

Il primo, *L'orgoglio di Alice* di Nicolò Canestrelli, è la storia di una ragazza che scopre la propria sessualità, divisa tra amore e attivismo politico. Il secondo è *Due fratelli* di Donato Luigi Bruni, che racconta la resa dei conti in una famiglia disfunzionale.

Tra i quattro lavori d'animazione in concorso, due provengono dal Centro Sperimentale di Cinematografia di Torino: il visionario *Archang3l*, realizzato da Angelo Mastrodonardo, Federico Starinieri, Lorenzo Cascini e Riccardo Grilli, che mette in scena un'immaginifica apocalisse aliena; e *La notte* di Martina Generali, Simone Pratola e Francesca Sofia Rosso, che racconta il viaggio onirico di Pulcinella in una Venezia trasognante. In *Out of Character* Niccolò Gioia ricorre a diverse tecniche di animazione per riflettere sulla formazione dell'identità, mentre in *Il sogno* Donato Sansone sperimenta con l'intelligenza artificiale, dando vita al racconto di un sogno raccontatogli da un amico.

La sperimentazione è anche al centro del processo creativo di *Orione*. *Dialogo sulla creazione tra serial silence-killers* di Niccolò Buttigliero, un dialogo cosmogonico tra entità immortali che riflettono sui concetti di creazione e distruzione, e di *La chiamata*, in cui Sam Di Vito rappresenta una situazione surreale con uno stile visivo grottesco.

Il tema della solitudine e la rappresentazione di personaggi ai margini della società si ritrovano in *Benzina* di Daniel Daquino, ritratto di un solitario benzinaio di provincia; *Ultimo Impero* di Danilo Monte, sull'incontro tra un immigrato e una prostituta tra le macerie di un'ex discoteca; e *Ultraveloci* di Paolo Bonfadini e Davide Morando, che racconta le vicende di un uomo costretto a difendere la propria officina.

Il registro comico viene usato da Mattia Capone e Alessandro Garelli per riflettere sul ruolo dei pensionati nella società in *Livandro*, una commedia grottesca dai toni pulp. Silvia Di Gregorio lo utilizza invece per mettere in scena una storia di immigrazioni, stereotipi e diffidenza in *Pollo all'ananas '98*. Mantiene un tono leggero anche *Pentaclub (The Club of Five)* di Roberto Strazzarino, un corto ricco di riferimenti cinefili su un gruppo di amici che negli anni '60 sogna di aprire un cinema. Citazione cinematografica e amicizia si ritrovano in *Terra bruciata*, in cui Fabio Fontana racconta la crisi tra due amici per parlare della vita tra campagna e città.

Dive, di Aldo Iuliano, si sposta su toni decisamente più tragici per mettere in scena un atto di ribellione e coraggio, nei confronti di un contesto bellico e un mondo contemporaneo in cui imperversa la guerra. Sedici lavori in totale, che rappresentano il meglio della produzione cinematografica piemontese contemporanea e che non vediamo l'ora di vedere proiettati sullo schermo del Cinema Massimo.

*Quando scrivi, non pensare agli amici, né all'impressione che farà la tua storia.
Narra come se il racconto non avesse altro interesse che per il piccolo mondo dei tuoi personaggi.
Solo così il tuo lavoro avrà un'anima.*
Francesco Scarrone



ARCHANG3L
Italia, 2023, HD, 8', col.

Regia: Angelo Mastrodonardo, Federico Starinieri, Lorenzo Cascini, Riccardo Grilli
Soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio: Angelo Mastrodonardo
Musica, suono: Amos Cappuccio, Federico Chiari
Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia

Sul pianeta Eden un demone scatena una tempesta che minaccia la distruzione di ogni forma di vita. Dodici sacerdoti si riuniscono in preghiera per invocare l'aiuto divino, ma l'ultima speranza viene riposta in un ex pilota, che da anni è detenuto in carcere. Trovato il coraggio di affrontare il demone, l'eroe parte in missione per il salvare il pianeta.



Angelo Mastrodonardo, Federico Starinieri, Lorenzo Cascini, Riccardo Grilli



Hanno conseguito nel 2022 il diploma in animazione nella sede di Torino del Centro Sperimentale di Cinematografia. *Archang3l* è il cortometraggio che hanno co-diretto e realizzato come saggio di diploma.



Filmografia
Archang3l (cm, 2023).



GIOVEDÌ 21, ORE 18.30



DUE FRATELLI
Italia, 2023, HD, 14', col.

SELEZIONE DEL PUBBLICO

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Donato Luigi Bruni
Fotografia: Francesca Melis, Donato Luigi Bruni
Interpreti: Alberto Daffara, Giovanni Licari, Maria Caterina Carlini, Maurizio Karato, Marco Dematteis, Alex Valenza. Musica, suono: Paolo Schiesaro
Scenografia, costumi: Chiara Civitillo
Trucco: Francesca Bertola, Michela Volpiano
Location: Torino

Due giovani fratelli molto affiatati si riuniscono per mettere in atto un piano premeditato da tempo. Sono stati cresciuti in una famiglia disfunzionale, con un padre violento e una madre sottomessa al volere del marito. Ma

ora che l'uomo è bloccato a letto dalla malattia, i figli vogliono vendicarsi.



Donato Luigi Bruni
Nato a Taranto nel 1992. Da più di tre anni si occupa di arti performative e sviluppo di comunità presso le Officine CAOS - Officine per lo Spettacolo e l'Arte Contemporanea di Torino. Nel 2022 e nel 2023 ha vinto il Premio del Pubblico al Glocal Film Festival con i cortometraggi *Smile* (2021) e *She* (2022).

Filmografia
Smile (cm, 2021), *She* (cm, 2022), *Due fratelli* (cm, 2023).

DOMENICA 24, ORE 16.00



DIVE
Italia, 2023, HD, 13', col.

Regia: Aldo Iuliano
Soggetto, sceneggiatura: Severino Iuliano
Fotografia: Daniele Cipri
Montaggio: Marco Spoletini
Interpreti: Veronika Lukyanenko, Danyil Kamenskyi
Scenografia: Samantha Giova
Costumi: Roberto Conforti
Trucco: Francesca Valiani
Produzione: NewGen Entertainment SRL
Distribuzione: Premiere Film
Location: Sabaudia (LT)

Due adolescenti arrivano su una spiaggia isolata per dimenticare il mondo che li circonda e passare del tempo insieme. Bevono una birra e cantano spensierati. Nonostante un cartello li metta in guardia sulla possibile presenza di mine nella sabbia, sfidano il pericolo e attraversano il bagnasciuga per tuffarsi

in mare. Una storia di amicizia, forse di amore, certamente di sfida e coraggio.



Aldo Iuliano
Nato a Crotone nel 1980, è un regista italiano, autore di cortometraggi premiati in Italia e all'estero. Nel 2016 gira *Penalty*, in cinquina ai Nastri d'argento e vincitore del Globo d'oro 2017. Nel 2022 esce in sala il suo primo lungometraggio, *Space Monkeys*. Nel 2023 gira il cortometraggio *Dive*.

Filmografia
La fine del mondo (cm, 2011), *Natalino* (cm, 2011), *Fulgenzio* (cm, 2012), *Tattoo* (cm, 2012), *In fila per due* (cm, 2012), *Hakuna Matata* (cm, 2013), *La lezione* (cm, 2013), *Penalty* (cm, 2016), *S.T.R.O.N.G.* (doc., 2018), *Space Monkeys* (2022), *Dive* (cm, 2023).

SABATO 23, ORE 18.30



BENZINA
Italia, 2023, HD, 20', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Daniel Daquino
Fotografia: Fabrizio La Palombara
Montaggio: Enrico Giovannone
Interpreti: Riccardo De Filippis, Carolina Crescentini
Suono: Sonia Portoghese
Scenografia: Marco Ascanio Viarigi
Costumi: Sara Giovene
Trucco: Paola Fracchia
Produzione: Lume
Distribuzione: Sayonara Film
Location: Chivasso (To)

Vincenzo è un uomo solitario e tranquillo, che gestisce un distributore di benzina su una strada provinciale. Soffre di un disturbo ossessivo compulsivo, che lo porta a scandire le attività con gesti e rituali precisi. Passa le giornate a servire i clienti, ascoltando le canzoni allo stereo e subendo gli scherzi di due ragazzini.

Oltre a loro, l'unica persona che si accorge di lui è una donna che un giorno si ferma nel suo distributore.



Daniel Daquino
Nato in Italia, ha scritto sceneggiature e lavorato alla realizzazione di documentari, cortometraggi e videoclip musicali. Nel 2015 ha diretto *Neve rosso sangue*, un mediometraggio di finzione che ricostruisce l'eccidio di nove partigiani garibaldini nel marzo del '45 in Valle Varaita. Suona la batteria con i Cani Sciorri con cui, nel 2019, ha registrato un disco a Los Angeles, seguito da un tour negli Stati Uniti con il gruppo texano We Are The Asteroids.

Filmografia
Neve rosso sangue (mm, 2015), *Benzina* (cm, 2023).



IL SOGNO

Italia, 2023, HD, 2', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, suono: Donato Sansone

Il regista Donato Sansone rielabora il sogno che un suo amico gli ha raccontato: un uomo, all'interno di un appartamento, rimprovera un ragazzo di sua conoscenza di essere stato violento durante l'infanzia.

L'accusato perde le staffe, si arrabbia e in tutta risposta gli tira una testata, causandogli una terribile ferita che lo porta a perdere il cervello e regredire a uno stato infantile.



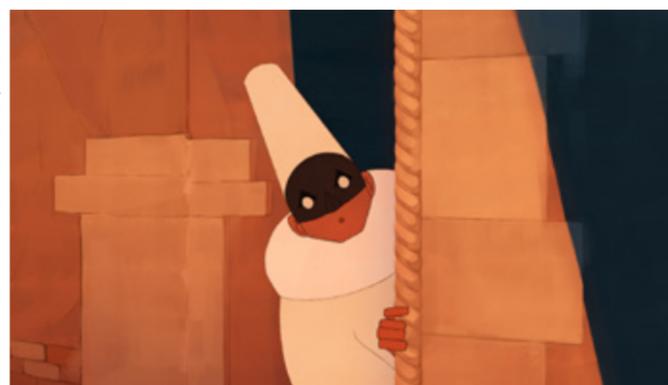
Donato Sansone

Regista di corti d'animazione, spesso selezionati in festival internazionali.

Nel 2011 La Cinématique québécoise ha indicato il suo *Videogioco* (2009) tra i 50 cortometraggi che hanno cambiato la storia dell'animazione. Attualmente i suoi lavori sono prodotti e distribuiti dalla compagnia francese Autour de minuit, che ha prodotto un DVD delle sue opere con il supporto di Canal+.

Filmografia

Love Cube (cm, 2003), *Videogioco* (cm, 2009), *Topo glassato al cioccolato* (cm, 2012), *Grottesquephotobooth* (cm, 2013), *Portrait* (cm, 2014), *Journal animé* (cm, 2015), *Robhot* (cm, 2017), *Ghostcrash* (cm, 2018), *Bavure* (cm, 2018), *X.Y.U.* (cm, 2019), *Il gatto* (cm, 2020), *Concatenation - An experimental video* (cm, 2020), *Concatenation - Olympic Game* (cm, 2020), *Il sogno* (cm, 2023).



LA NOTTE

Italia, 2023, HD, 7', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Simone Pratola, Francesca Sofia Rosso

Montaggio: Simone Pratola, Martina Gernali
Musica: Fulvio Chiara
Suono: Paolo Armao
Scenografia: Francesca Rosso
Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia

Al Carnevale di Venezia Pulcinella tenta di imbuccarsi a un festa prestigiosa, riservata a pochi invitati. Fra maschere sfarzose, trionfi gastronomici e donne attraenti, il suo sogno di ricchezza si trasforma presto in un incubo. Il viaggio che compie nella notte gli rivela l'importanza di una vita vissuta in modo semplice e autentico.



Martina Generali,

Simone Pratola, Francesca Sofia Rosso

Nel 2022 hanno conseguito il diploma in animazione nella sede di Torino del Centro Sperimentale di Cinematografia. *La notte* è il cortometraggio che hanno co-diretto e realizzato come saggio di diploma.



Filmografia

La notte (cm, 2023).



L'ORGOGGIO DI ALICE

Italia, 2023, HD, 19', col.

SELEZIONE DEL PUBBLICO

Regia: Nicolò Canestrelli
Aiuto regia: Gabriele Campanella, Riccardo Cocciadiferro

Soggetto, sceneggiatura: Samuele Balduzzi, Nicolò Canestrelli, Alessandro Ciniero

Fotografia: Tony Capelli
Montaggio: Lorenzo Renna
Interpreti: Giulia Boffa, Mikael Di Marzo, Gaia Salemi

Musica: Archeia Orchestra
Suono: Marzio Del Sole, Lorenzo Dell'Anna

Scenografia, costumi: Federica Cito, Lorena Canaletti

Trucco: Clara Raftacco
Produzione: Vertigo Lab, Politecnico di Torino

Distribuzione: Premiere Film
Location: Torino

Alice è una ragazza che vive con il padre nella periferia di Torino. Il suo impegno

come attivista politica di destra viene sconvolto dall'incontro con Chiara, con cui stringe un legame profondo, ma contraddittorio.

Alice è costretta a interrogarsi sulla propria sessualità e a riconsiderare le idee politiche che mai prima di allora aveva messo in discussione.

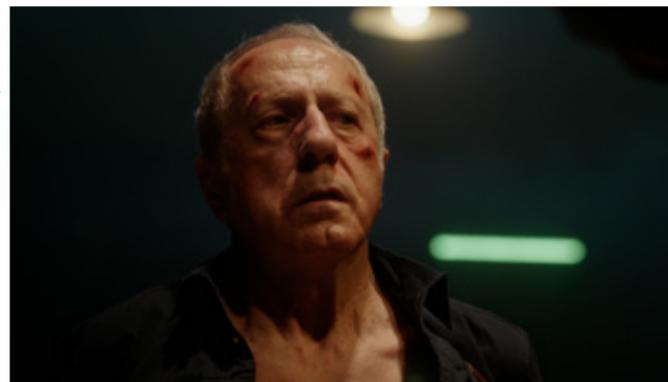


Nicolò Canestrelli

Nato nel 1998, trascorre l'adolescenza a Civitavecchia per poi trasferirsi a Torino, dove nel 2023 completa il percorso magistrale in Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione. Nello stesso anno si cimenta nella sua prima prova da regista con *L'orgoglio di Alice*.

Filmografia

Obbedienza (cm, 2023), *L'orgoglio di Alice* (cm, 2023).



LIVANDRO

Italia, 2023, HD, 13', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Mattia Capone, Alessandro Garelli

Fotografia: Alessandro Mattiolo
Interpreti: Renato Liprandi, Jozef Gjura, Oliviero Corbetta, Cesare Scova

Musica: Mario Santercole
Suono: Marco Montano, Federico Malandrino

Sound design: Marco Romano
Scenografia: Maurizio Fo

Trucco: Anna Filosa
Produzione: LMC Vision, TMatografo

Distribuzione: ShortsFit
Location: Torino

La banda dei Maiali ha catturato Livandro e l'amico Morando nella loro fatiscente bocciofila. Giancane, il boss che li tiene in ostaggio, li tortura per scoprire il loro traffico. Gli anziani nascondono un giro di medicinali psicotropi, cresciuto al punto da pestare i piedi alla criminalità locale. Una commedia grottesca dai toni pulp che riflette sul ruolo dei pensionati nella società.



Mattia Capone,

Alessandro Garelli

Iniziano la loro collaborazione durante gli studi di Ingegneria del Cinema. Fondano il TMatografo, collettivo nato per accogliere i progetti universitari, che diventa presto una piattaforma su cui pubblicare lavori, iniziative ed eventi. Sperimentano scrittura e regia in documentari, webserie e cortometraggi. Tra i premi ottenuti, la vittoria del Torino Factory con il corto *Bar Nazionale*.



Filmografia

Milkoffee (cm, 2019), *Bar Nazionale* (cm, 2020), *La femme* (cm, 2023), *Livandro* (cm, 2023).



LA CHIAMATA

Italia, 2023, HD, 7', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, musica: Sam Di Vito

Fotografia: Matteo Nisticò
Montaggio: Emanuele Biganzoli, Miriam Mancuso

Interpreti: Roberto Rastelli
Suono: Concetta Pistorio

Scenografia: Matilde Martinez
Costumi: Ermelinda Giacchi, Alessia Moretti

Trucco: Alessia Moretti
Produzione: Albertina Produzioni
Location: Torino

Chiuso in una camera arredata con pochi ed essenziali oggetti, un uomo solitario telefona puntuale tutte le mattine, aspettando di essere richiamato prima di andare a letto. Ma un giorno la chiamata sembra non arrivare. L'attesa porta l'uomo alla disperazione. A fine giornata attende ancora qualche istante prima di prendere una drastica decisione.



Sam Di Vito

Nato nel 1997, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano). Dopo i primi cortometraggi accademici auto-prodotti, nel 2020 ha scritto la sceneggiatura di *La chiamata*, che ha poi girato nel 2023.

Il suo metodo creativo si basa sull'indagine psichica: immergendosi in profondità nell'inconscio e dando libertà alle illuminazioni che emergono per mezzo dell'automatismo psichico.

Filmografia

Pain&Blood (cm, 2019), *Dream On* (cm, 2020), *L'apprendista Pulcinella* (cm, 2022), *La chiamata* (cm, 2023).



ORIONE. DIALOGO SULLA CREAZIONE TRA SERIAL SILENCE-KILLERS

Italia, 2023, HD, 7', b/n e col

Regia, soggetto, sceneggiatura: Niccolò Buttigliero

Fotografia: Luca Pescagliani, Filippo Mariano

Montaggio: Riccardo Maione
Interpreti: Letizia Alaide Russo, Lorenzo Tombesi

Musica: Guglielmo Diana
Suono: Guglielmo Diana, Ari Stead

Costumi: Stefania Semeraro
Distribuzione: Esen Studios
Location: Torino

Due giovani immortali, sdraiati sul buio abissale, discutono se sia di nuovo ora di creare il Mondo. Lei dà vita a una stella, ma potrebbe aver dato origine a un intero sistema. Lui la rimprovera di aver ucciso il silenzio e teme che questo nuovo Mondo possa diventare un buco nero e inghiottire tutto. Una commedia coniugale e cosmogonica.



Niccolò Buttigliero

Regista indipendente, ha esordito nel 2018 con il cortometraggio *Eris*. I temi più affrontati nelle sue opere sono l'arte e il suicidio. All'attività di regista affianca quella di studioso e critico cinematografico. *Orione. Dialogo sulla creazione tra serial silence-killers* (2023) è il suo ultimo cortometraggio.

Filmografia

Eris (cm, 2018), *Mappatura. Ovvero: la città come tassonomia musealizzata degli umani disinganni* (cm, 2021), *Alea* (cm, 2022), *Orione. Dialogo sulla creazione tra serial silence-killers* (cm, 2023)



OUT OF CHARACTER

Italia, 2023, HD, 4', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Niccolò Gioia
Fotografia: Lisa Lo Presti
Musica, suono: Alessandro Toso
Produzione: Robin Studio

Anton ha difficoltà a integrarsi tra i compagni di scuola, caratterizzati da tecniche di animazione differenti, tra 2D, 3D e stop motion. Per potersi relazionare, il ragazzo modifica il proprio aspetto, conformando il proprio stile di animazione a quello dei suoi interlocutori. Ma il suo desiderio di andare d'accordo con tutti lo porta a perdere il controllo su di sé.



Niccolò Gioia
 Sviluppa la passione per l'animazione fin da giovane, guadagnando milioni di visualizzazioni online con i video in stop motion caricati sul suo canale Lumaken Studio. Dopo aver completato gli studi di Ingegneria del Cinema e dei Media Comunicazione, lavora per Robin Studio ricoprendo diversi ruoli, tra cui quello di regista, animando anche all'estero due cortometraggi della casa portoghese Cola.

Filmografia
Primo Atto (cm, 2018), *Cielo, terra, aldilà* (doc., 2020), *C'è un uomo dentro una scatola* (cm, 2022), *Out of Character* (cm, 2023).



PENTACLUB (THE CLUB OF FIVE)

Italia, 2023, HD, 20', col.

Regia: Roberto Strazzarino
Soggetto, sceneggiatura: Roberto Strazzarino, Maria Pia Alibrandi
Fotografia: Alessandro Mattiolo
Montaggio: Federico Lagna
Interpreti: Rexhep Bejaj, Federico Cesi, Leonardo Chiaro, Fabio Gavaciuto, Francesco Ziglioli, Francesco Brondi, Giorgia Ferrero
Musica: Maria Tomaselli
Suono: Marco Canavese
Scenografia: Simonetta Rebella, Sergio Sciuotto
Costumi: Marisa Garbero
Trucco: Tania Napoleone, Maria Adelina Floriuri
Produzione: Epica Film
Location: Cairo Montenotte (SV)

È il 1968 e un gruppo di cinque ragazzi sogna di gestire un cinema in cui non si proiettino film a favore della guerra. In un pomeriggio d'estate, Giò, Delfo, Max, Ricky e Paolo imparano a diventare amici

fidati, indispensabili l'uno per l'altro. Una storia di formazione, avventura, amicizia e piccoli grandi atti di ribellione che segnano la fine dell'infanzia e l'inizio dell'età matura.



Roberto Strazzarino
 Ha 69 anni ed è nato in Italia. Figlio di genitori che lavoravano nella fabbrica di pellicole Ferrania, è un autodidatta fin dai

tempi dell'8mm. Da quando è in pensione si dedica a tempo pieno alla sua passione: il cinema. Ha frequentato vari corsi di cinema in Italia e nel 2019 si è iscritto alla New York University - Tisch School of the Arts, dove ha seguito il corso Sight and Sound Filmmaking.

Filmografia
Pentaclub (The Club of Five) (cm, 2023).



POLLO ALL'ANANAS '98

Italia, 2023, HD, 10', col.

Regia: Silvia Di Gregorio
Soggetto, sceneggiatura: Silvia Di Gregorio, Samuele Galli
Fotografia: Sammy Paravan
Montaggio: Livia Galtieri
Interpreti: Antonella Enrietto, Daniela Freguglia, Paolo Garghentino, Sheena Sheena, Shi Yang Shi, Daniele Natali, Alice Papa, Giulia Jiale Xia, Hai Yue William Yu
Suono: Giorgio Borrelli
Scenografia: Mario Scarzella
Costumi: Francesca Cibischino
Produzione: Cattive Produzioni
Distribuzione: Cattive Distribuzioni
Location: Torino

È il 1998 e una famiglia emigrata dal sud Italia si riunisce a pranzo in un ristorante cinese di Torino. Quando il cane che avevano lasciato fuori scompare, il locale diventa teatro di conflitti tra i proprietari e i clienti. Una storia di immigrazioni, stereotipi e diffidenza che sfocia nel grottesco. Due famiglie disfunzionali, di origini e tradizioni differenti, ma in fondo molto simili.



Silvia Di Gregorio
 Fotografa e regista, laureata in Arti e Scienze dello Spettacolo, ha esperienze a Pesaro e Fiuggi Film Fest. Con un Master a Milano è diventata direttrice della fotografia, collaborando a più di venti videoclip. Ha girato il cortometraggio *Pollo all'Ananas '98* (2023) finanziato da Torino Piemonte Film Commission e Ministero della Cultura. Collabora con Tempesta Film per sviluppare la serie *Love Club* con Bekka Gunther e Denise Santoro.

Filmografia
Rompompom (videoclip, 2020), *Occhi Niagara* (videoclip, 2020), *ViaDiQui* (videoclip, 2020), *L.O.G.O.* (videoclip, 2021), *Pollo all'ananas '98* (cm, 2023).



TERRA BRUCIATA

Italia, 2023, HD, 20', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Fabio Fontana
Fotografia: Lorenzo Antonicelli
Interpreti: Davide Ante, Diego Loforte, Matilde Terazzi, Francesco Sabatino, Mario Brusa, Mariella Fabbris
Musica, suono: Francesco Iachello
Produzione: Cinefiat, InformaGiovani Venaria Reale
Location: Venaria Reale (TO), Cinzano (TO), Moncalieri (TO), San Mauro Torinese (TO), Cantalupa (TO)

In un fittizio e isolato microcosmo rurale, una lunga storia di amicizia sembra giungere a una brusca fine quando Gianni decide di non avere più a che fare con Pier. Il ragazzo, rimasto solo, è sconvolto, non capisce e chiede spiegazioni. Dopo qualche giorno, Gianni gli confessa di essere stufo della vita in campagna e rivela il desiderio di cambiare vita e trasferirsi in città.



Fabio Fontana
 Nel 2019 ha gestito un cineforum a Settimo Torinese (To). Nel 2020 ha realizzato il suo primo cortometraggio, *La tabaccaia di Federico Fellini nel quartiere dormitorio*, presentato l'anno successivo al Giffoni Film Festival. Ha collaborato alla realizzazione di diverse pubblicità televisive e ricoperto il ruolo di data manager per *Bake Off*. È stato anche capo tecnico e operatore. *Terra bruciata* (2023) è il suo ultimo cortometraggio.

Filmografia
La tabaccaia di Federico Fellini nel quartiere dormitorio (cm, 2020), *Dante va a letto* (cm, 2021), *Missione al mercato ittico* (cm, 2021), *Se cammini, lentamente corri* (cm, doc., 2022), *Terra bruciata* (cm, 2023).



ULTIMO IMPERO

Italia, 2023, HD, 20', col.

Regia: Danilo Monte
Soggetto: Alessandro Anibaldi, Danilo Monte
Sceneggiatura: Alessandro Anibaldi, Danilo Monte
Fotografia: Stefania Bona, Danilo Monte
Montaggio: Fabio Bobbio
Interpreti: Mohamed Amine Bour, Alessandra Rosa
Suono: Giovanni Corona
Scenografia: Maurizio Fo, Federico Bregolato
Costumi: Anna Filosa
Trucco: Giò Cassano
Produzione: Filmine, ActingOut
Distribuzione: Tiny Distribution
Location: Airasca (TO)

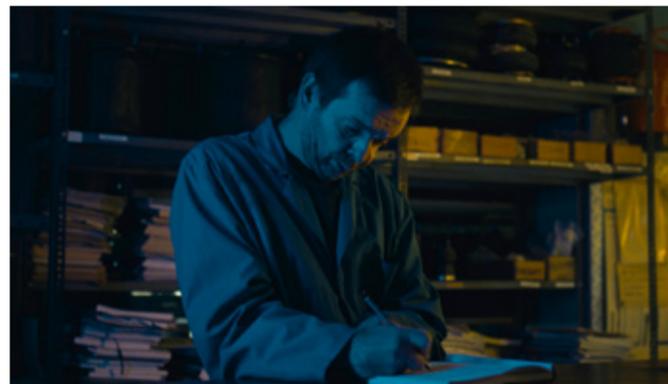
Un immigrato senza dimora e una prostituta trovano riparo tra le macerie dell'Ultimo Impero, ex discoteca che negli anni '90 aveva ospitato migliaia di persone. Al cospetto del decadente simulacro di un mondo che fu, in un tempo sospeso, i due cercano cibo, soldi

e calore. Tra attese e silenzi, provano a colmare le loro solitudini aiutandosi a vicenda.



Danilo Monte
 Nato a Casoria nel 1976, è regista, direttore della fotografia e colorist. Ha mosso i primi passi nel mondo del cinema al fianco del maestro del cinema sperimentale Alberto Grifi. Autore e promotore di un cinema spirituale ed emotivo, ha realizzato principalmente documentari mettendo al centro della sua produzione le relazioni umane e il mondo che lo circonda. *Ultimo Impero* (2023) è il suo debutto nel cinema di finzione.

Filmografia
Memorie, in viaggio verso Auschwitz (doc., 2015), *Vita nova* (doc., 2017), *Nel mondo* (doc., 2019), *2061* (cm, doc., 2021), *Ultimo Impero* (cm, 2023).



ULTRAVELOCI

Italia, 2023, HD, 20', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Paolo Bonfadini, Davide Morando
Fotografia: Ludovico Casalone, Federico Meneghini
Montaggio: Davide Morando
Interpreti: Stefano Tetti, Riccardo Vicardi, Antonio Cocuzza, Tino Fiori
Musica: Luca Fois
Suono: Stefano Scotti, Storm D'Amico
Scenografia: Silvia Finesso
Costumi: Elisa Bonfadini
Trucco: Chiara Scaglioni
Distribuzione: Zen Movie

Dodo è un uomo di cinquant'anni con una forma di paralisi parziale, che gli limita i movimenti. Una sera si ritrova, per la prima volta da solo, a proteggere l'officina di famiglia da due ladri che vogliono derubarlo. Non potendo difendersi con la forza e non potendo fare affidamento sulle proprie gambe per sventare, usa l'ingegno per sventare la rapina.



Paolo Bonfadini
 Regista, autore e musicista italiano, laureato in Storia all'Università degli Studi di Milano e diplomato in Regia Cinematografica e Televisiva alla Civica Scuola di Cinema L. Visconti. Dal 2021 fa parte del team di Sky TG24. Come regista, per il canale All News, segue il racconto quotidiano di tutti gli avvenimenti di cronaca interna ed estera.

Davide Morando
 Regista, montatore e sceneggiatore. Dopo aver studiato Filmmaking presso la London Film Academy, ha lavorato come produttore creativo per diverse reti televisive, tra cui Paramount Network, MTV e Sky.

Filmografia
 Paolo Bonfadini: *Gea - L'ultima mucca* (doc., 2020).
 Paolo Bonfadini, Davide Morando: *La vera storia della partita di nascondino più grande del mondo* (doc., 2021), *Ultraveloci* (cm, 2023).

PANORAMICA DOC

A cura di Serena Anastasi e Federica Zancato con la collaborazione di Francesco Ghiaccio

Dalle strade di Torino al centro Italia, sempre in viaggio, cinque documentari, alcuni in anteprima assoluta, che invitano lo spettatore a riflettere sul tema della comunità, sul valore delle radici e sulla passione che anima questo legame.

La comunità è quella degli artisti di strada Rasid, Chiara, Domenico, Elisa e Andrea, che si esibiscono tra le vie di Torino e poi in tutta Europa, nel film *Tanto di cappello* di Angelo D'Agostino.

La ritroviamo nella piccola città di Bagno di Gavorrano, in provincia di Grosseto, e nella sua storica casa del popolo, di cui ripercorriamo la fondazione attraverso i filmati in super8, in *La piccola Russia* di Maurizio Orlandi.

Cerchiamo di mantenerla in vita con Maria e Federica, due donne che in maniera differente praticano la propria personale resistenza, per garantire un futuro al proprio territorio, in un

paese del centro Italia devastato dal terremoto, in *Tutto è qui* di Silvia Luciani.

C'è chi si dedica agli altri in maniera insolita: è il caso di Stefano Ansaldo, evangelizzatore contemporaneo di cui Paolo Casalis racconta le gesta, ne *Il predicatore*.

Ha qualcosa da dire anche Andrea Villa, street artist torinese e protagonista di *Questo spazio può essere tuo* di Alessandro Bernard, che diffonde messaggi politici irriverenti attraverso le teca illuminate delle pubblicità.

Cinque film selezionati, fra i trentaquattro pervenuti, di cui tre sostenuti dal Piemonte Doc Film Fund di Film Commission Torino Piemonte, che si contenderanno il Premio Toret - Alberto Signetto per il Miglior Documentario alla 23ª edizione del Glocal Film Festival.

Regia: Paolo Casalis
Soggetto, fotografia, montaggio: Paolo Casalis
Musica: The Mugris (CC Musics)
Suono: Alberto Cravero
Produzione: Produzioni Fuorifuoco
Location: Caserta, Napoli, Roma, Chiavari (GE)

dedicato la propria esistenza a un'unica causa, sacrificando tutto.



Paolo Casalis
Nato a Bra (CN) nel 1976, è regista e autore.

Tra i suoi numerosissimi lavori si ricordano soprattutto il suo documentario *Langhe Doc*, realizzato nel 2011 e in lizza ai David di Donatello. Nel 2014 ha realizzato *Barolo Boys*, documentario vincitore del DOC Wine Travel Food Prize 2014 e del Most Film Festival in Spagna.

to nel 2011 e in lizza ai David di Donatello. Nel 2014 ha realizzato *Barolo Boys*, documentario vincitore del DOC Wine Travel Food Prize 2014 e del Most Film Festival in Spagna. Nel 2020 è stato regista di *I Stay Home*, il primo documentario al mondo sull'isolamento per la pandemia di Covid-19.

Nel 2021 ha realizzato *Food Rebels*, premiato al Trento Film Festival.

Filmografia

Langhe doc - Storie di eretici nell'Italia dei capannoni (doc, 2011), *Barolo Boys. Storia di una Rivoluzione* (doc, 2014), *Food Rebels* (doc, 2021), *Il predicatore* (doc, 2023).



IL PREDICATORE

Italia, 2023, HD, 52', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Maurizio Orlandi
Fotografia: Federico Santini, Angelo Santovito
Montaggio: Angelo Santovito, Enrico Giovannone
Musica: Dario Canal, Gabriele Bernabò
Suono: Federico Santini
Produzione: Filmrouge a.r.l.
Distribuzione: Slow Cinema
Location: Bagno di Gavorrano (GR), Torino



Maurizio Orlandi

Partendo dalla sua esperienza professionale come insegnante di letteratura e storia come strumento di conoscenza del passato, ha organizzato, nel corso degli anni, lavori di ricerca sul Fascismo, la Guerra, la Resistenza, lo Sterminio degli ebrei e degli zingari nei lager nazisti, sul Terrorismo degli anni Settanta.

Nel 1997 si è avvicinato agli audiovisivi, ideando e scrivendo sceneggiature per oltre 30 documentari.

Filmografia

Bambole (Dolls) (doc, 2017), *Rocco e i suoi amici* (doc, 2018), *Il direttore* (doc, 2019), *La piccola Russia* (doc, 2023).



LA PICCOLA RUSSIA

Italia, 2023, HD, 52', col.

Il filmato in super8 è dedicato all'inaugurazione della casa del popolo di Bagno di Gavorrano, in provincia di Grosseto. Le immagini di quella giornata, ormai rarissime, testimoniano il coinvolgimento popolare nella realtà grossetana, la partecipazione di delegazioni, riconoscibili nel corteo, arrivate da tutta Italia e la presenza di Pietro Ingrao al discorso di presentazione con la piazza gremita.

Regia, soggetto, sceneggiatura:

Alessandro Bernard
Fotografia: Alessio Nicastro
Montaggio: Emanuele Segre - Alessandro Bernard
Musica: Production Music - AA.VV.
Suono: Domenico De Fazio
Produzione: I Cammelli s.a. s - Fargo Film s.r.l.

Distribuzione: Camera distribuzioni internazionali
Location: Torino

Piove. Una teca retro illuminata della compagnia di affissioni IGPDecaux si accende sul "niente di nuovo". Sono le 18:29 di una sera qualsiasi. Le auto sfrecciano accanto alla teca indifferenti, prima di incolonnarsi dietro a un semaforo. L'aria è elettrica, i passanti affondano il volto nei cellulari mentre un ragazzo incappucciato, dal passo calmo e molleggiato, si avvicina. È un attimo. Alle 18:31 la luce fredda che si irradia dalla teca illumina qualcosa di

inaspettato. Lo chiamano il "Banksy di Torino". All'appello via social, lanciato per convincerlo a fare un film su di lui, ha risposto con una mail firmata: Andrea Villa. È il suo vero nome? No. Qual è il suo vero volto? Nessuno lo sa. Nasconde sé stesso dietro una maschera specchiata che riflette e distorce la realtà.



Alessandro Bernard

Dal 2006, scrive, dirige e produce film documentari e video nel settore scientifico e culturale. Lavora nella produzione audiovisiva di eventi e mostre in qualità di Video designer e in qualità di autore e project manager di progetti cross-mediali e serie podcast.

Filmografia

Quando Olivetti inventò il pc (doc, 2013), *Waste Mandala* (doc, 2016), *Incontri con le macchine* (doc, 2022), *Questo spazio può essere tuo* (doc, 2023).



QUESTO SPAZIO PUÒ ESSERE TUO

Italia, 2023, HD, 77', col.

Regia, montaggio: Angelo D'Agostino
Soggetto, fotografia: Angelo D'Agostino, Marta Lombardelli
Musica: Filippo Signorini (originali)
Suono: Isophonics Studio (postproduzione)

Produzione: Lucumbia Film
Location: Torino, Tropea (VV), Moio della Civitella (SA) e Brasile

Cosa fanno gli artisti di strada tra uno spettacolo e l'altro? Cosa resta quando l'ultimo applauso si è spento e la folla dispersa? Attraverso le storie di cinque artisti di strada - Andrea, Chiara, Domenico, Elisa e Rašid - Tanto di Cappello parla del senso delle cose. Di ciò che c'è di incrollabile nel mestiere più precario di tutti, che può farci riscoprire qualcosa di fondamentale su noi stessi, sul percorso che questa società si aspetta che percor-

riamo e su dove, invece, potrebbe condurci il lasciarsi andare all'inaspettato. È un film che risponde a molte delle domande che avremmo sempre voluto fare agli artisti di strada. E un po' a noi stessi.

Angelo D'Agostino



Dopo la Laurea in Ingegneria del Cinema, nel 2013 fonda l'Associazione Lucumbia Film per realizzare cortometraggi e documentari, creando una piccola rete di appassionati e professionisti dell'audiovisivo. Dal 2014 lavora come libero professionista nel campo della produzione di contenuti video per il web.

Filmografia

Franco e Gianni - una Storia di Torino (doc, 2019), *Tanto di cappello* (doc, 2024).



TANTO DI CAPPELLO

Italia, 2024, HD, 78', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Silvia Luciani
Fotografia: Alessandro Muscolini
Montaggio: Beppe Leonetti
Musica: Ginevra Di Marco e Francesco Magnelli
Suono: Michele Conti
Produzione: Tekla
Location: Monti Sibillini

30 Ottobre 2016. Il terremoto più forte degli ultimi cinquant'anni colpisce il centro Italia.

Federica vede distrutto il suo sogno divenuto realtà, un asilo all'interno del bosco. Maria, 85 anni, perde tutto, compresa la casa. Entrambe non riescono ad abbandonare il borgo in cui vivono come invece hanno fatto tutti gli altri. Si ritrovano sole, a tentare di rimettere in piedi la vita. Federica ricostruisce l'asilo dentro una tenda di Yurta in un bosco, usando la natura come parco giochi, mentre Maria si trasferisce in una roulotte parcheggiata vicino alla sua casa crollata. Ormai nel borgo non vive più nessuno, ci sono

solo i bambini, gli unici abitanti reali che fronteggiano la solitudine di quel piccolo angolo di mondo abbandonato, dove niente sembra più esserci. Ma forse non è proprio così.



Silvia Luciani

Inizia a studiare cinema ai tempi del liceo con l'associazione Artesettima di Recanati. Nel 1999 vince il primo premio Cortometraggi Marche, con il corto di finzione *Continuare ad essere*. È iscritta all'albo dell'Ordine dei Giornalisti. Ha realizzato film documentari e cortometraggi dedicati alle tematiche sociali, come la migrazione, la nuova cittadinanza, la lotta alle discriminazioni e ai diritti umani.

Filmografia

Nkiruka - Il meglio deve ancora venire (cm, 2017), *Il mio difetto più grande* (cm, 2018), *Non uccidere i miei sogni* (doc, 2018), *Tutto è qui* (doc, 2023).



TUTTO È QUI

Italia, 2023, HD, 68', col.

DOC SHORT

A cura di Serena Anastasi e Federica Zancato con la collaborazione di Francesco Ghiaccio

La terra, le rocce, l'acqua, le montagne. Elementi naturali che ci circondano o in cui veniamo immersi, a volte come osservatori e a volte come protagonisti, in una connessione con il territorio sempre presente. La ricerca delle origini, tema di questa edizione del Glocal Film Festival, si rispecchia perfettamente nella sezione di concorso di questo terzo DOC SHORT.

Quattro i titoli in concorso di questa rassegna, sempre più indipendente e ricca di anteprime: film brevi, che partono da lontano, dalle terre etiopi di *Demons From Afar* di Tommaso Magnano, a quelle nigeriane di Selinna Ajamikoko in *The Meatseller* di Margherita Giusti; addentrandosi poi nella nostra regione, sulle montagne delle Alpi Marittime del cuneese di *Open Your Eyes* di Michael Gaddini, fino a quelle



CHANT A BATÀNT

Italia, 2023, HD, 11', col.



DEMONS FROM AFAR

Etiopia, 2022, HD, 13', col.

Occidentali delle Valli di Lanzo, con la rassegna di canti battenti cioè l'usanza di cantare da un versante all'altro della valle, raccontata da *Chant a batant* di Luca Percivalle e Flavio Giacchero.

Un quinto film, fuori concorso, completa la sezione documentari, *Tufo* di Victoria Musci, un racconto di mafia che si pone a metà strada tra realtà e animazione.

Spetterà alla nostra giuria decretare il vincitore del Premio Cinemaitaliano.info, quotidiano online di informazione cinematografica nato nel 2005, che conferisce al primo classificato l'invito di partecipazione al Toscana Filmmaker Festival, in programma a giugno 2024.

Regia: Luca Percivalle, Flavio Giacchero
Soggetto: Luca Percivalle, Flavio Giacchero
Fotografia, montaggio: Luca Percivalle, Francesco Cusanno
Musica, suono: Flavio Giacchero (musiche originali)
Produzione: La Blues
Location: Viù (TO)

Il 10 giugno 2023 in Valle di Viù (Valli di Lanzo, nelle Alpi Occidentali confinanti con la Francia), nell'ambito della Viuleta, rassegna di canto spontaneo e musica dell'arco alpino, si sono sperimentati i canti battenti, chant a batant nella lingua locale francoprovenzale.

Una tradizione dalle origini antiche. Durante attività lavorative, o per gioco, gruppi di persone cantavano e dall'altro versante altri cantori rispondevano proseguendo la strofa del canto. Il documentario racconta quella giornata di memoria canora.



Luca Percivalle

Di Casale Monferrato.

Regista, educatore, antropologo, intende il video come strumento di dialogo, riflessione e

ricerca nell'ambito dell'antropologia visiva, realizzando documentari e laboratori volti all'utilizzo dell'audiovisivo come strumento educativo e di indagine socio antropologica.

Filmografia

Lou Soun Amis (doc, 2017), *Paradis-e* (doc, 2021), *La vita è come una palla ovale* (doc, 2022), *18 dicembre per non dimenticare* (cm, 2022), *Chant a batant* (cm, doc, 2023)

Flavio Giacchero

Etnomusicologo, musicista, si occupa inoltre di antropologia culturale, fotografia e paesaggi sonori. Ha composto colonne sonore e realizzato documentari nell'ambito della ricerca etnografica.

Filmografia

Lou Soun Amis (doc, 2017), *Paradis-e* (doc, 2021), *Chant a batant* (cm, doc, 2023).



Tommaso Magnano

Produttore creativo e regista di Torino. Ha realizzato cortometraggi indipendenti premiati a festival nazionali e internazionali.

Con Ramingo Produzioni ha realizzato film documentari trasmessi da broadcast e piattaforme. Ramingo Produzioni è un collettivo di arti audiovisive che crea produzioni originali indagando l'arte e la società contemporanea nelle sue derive.

Filmografia

Fool of Life - Indagine sui Nouveau Clown' (doc, 2014), *Red Devil - Il mercenario* (doc, 2016), *L'inganno dell'arte - Angelo Froggia* e altre storie (doc, 2018), *Demons from Afar* (doc, 2022).

Da lontano i demoni sono malvagi, ma se ci si avvicina tutto cambia. Un viaggio tra due dimensioni attraverso gli occhi delle donne e degli uomini che lottano ogni giorno per proteggere le nostre origini ancestrali.

"Il sole illumina la terra, ma è la pioggia che fa crescere l'erba, la luce ci aiuta a vedere i volti amati, ma è nell'acqua che nasce la vita" (Canto etiope).

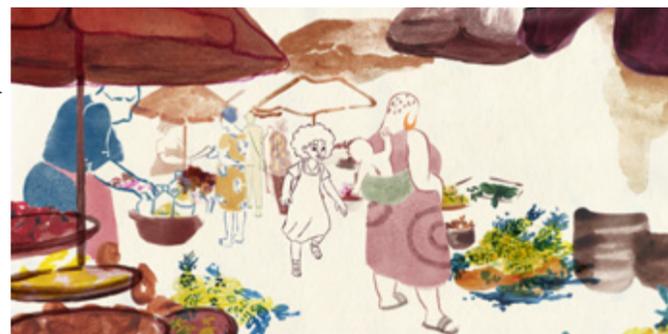
GIOVEDÌ 21, ORE 16.30



OPEN YOUR EYES

Italia, 2023, HD, 8', col.

SABATO 23, ORE 21.00



THE MEATSELLER

Italia, 2023, HD, 17', col.

Regia, soggetto: Elisabetta Ajani, Mattia Gaido
Fotografia, montaggio: Mattia Gaido
Musica, suono: Daria Baiocchi
Location: Venezia, Murano (VE)

Un viaggio tra i materiali e i colori delle botteghe di Venezia, ancora oggi impegnate nella creazione delle tradizionali perle di vetro muranense, che in passato costituivano uno dei principali commerci della Serenissima in tutto il mondo. Oggi non vengono quasi più prodotte, ma vi sono ancora alcuni artisti, artigiani e fabbriche che portano avanti una piccola produzione, seguendo le regole della tradizione dei Verrieri di Murano.



Elisabetta Ajani

Nasce come scenografa, ma ama sedersi dietro alla macchina da presa per la realizza-

zione di brevi cortometraggi o video scenografie. Inizia molto presto la sua professione sui set internazionali e nazionali.

Filmografia

Incoronazione di Dario (doc, 2019), *L'Eau* (cm, 2021), *Disegnare la città* (cm, 2022), *FISAD* (doc, 2023).



Mattia Gaido

Fotografo e videomaker con una grande passione per il racconto delle tradizioni locali, dell'arte e della cultura in generale. Le sue creazioni evidenziano il rapporto umano che si genera attraverso l'arte.

Filmografia

Fidelis Amatrix (doc, 2018), *Qualche volta* (doc, 2018), *Perle di mare* (cm, doc, 2019), *Creativamente Roero - Biodiversità* (doc, 2023).

Regia, soggetto: Victoria Musci
Sceneggiatura: Catherine Maximoff, Victoria Musci

Fotografia: Chiara Lombardi
Montaggio: Antoine Rodet
Musica: Fratelli Mancuso (musiche originali)
Suono: Marion Papinot
Produzione: Ibrido Studio
Location: Bivona (AG)

Il tufo è il materiale più utilizzato in Sicilia per le costruzioni. È una roccia solida, ma che può sgretolarsi.

Questa è la storia vera del solido coraggio di Ignazio Cutrò e della sua famiglia, che sono stati minacciati dalla mafia e isolati dai loro amici e dalla comunità perché hanno scelto di testimoniare. Quando tutto sembra sgretolarsi, la famiglia dovrà decidere se lasciare la Sicilia o restare

per lottare per i propri diritti e la propria dignità.



Victoria Musci

Nata nel 1990, Victoria Musci ha studiato cinema d'animazione presso il CSC di Torino, dove ha co-diretto il cortometraggio *Dove ti nascondi* (2013). Ha poi studiato presso La Poudrière a Valence (Francia) dove ha realizzato il film di diploma *Giggino 'o bello* (2015). Nel 2021 è co-fondatrice di Ibrido Studio, società di produzione cinematografica che realizza film d'animazione per il cinema, la televisione e la pubblicità.

Filmografia

Dove ti nascondi (cm, 2013), *Giggino 'o bello* (cm, 2015), *Tufo* (cm, doc, 2023).

Regia, soggetto, fotografia, montaggio, suono: Michael Gaddini
Location: Aree Protette Alpi Marittime (CN)

Tutti noi sappiamo quant'è piacevole immergersi in un bosco: il vento che accarezza gli alberi, l'odore della terra bagnata, i raggi di sole che filtrano tra le foglie...

Ma quand'è stata l'ultima volta che ti sei immerso nella natura? Semplicemente ad ascoltare e osservare?



Michael Gaddini

Guida Ambientale Escursionistica abilitato alla professione di Accompagnatore Naturalistico. Prima di diventare una GAE ha intrapreso degli studi sulla fotografia e sulla percezione visiva; è stato proprio durante la realizzazione di un breve documentario sulle Alpi Apuane che ha scoperto una nuova vocazione, quella della Guida Ambientale Escursionista.

Filmografia

Spirit of Mountain (cm, doc, 2016), *Accarezza il tempo* (cm, doc, 2016), *Summit* (cm, doc, 2018), *Open Your Eyes* (cm, doc, 2022/23).



Margherita Giusti

Ha iniziato come storyboardista e assistente alla regia a Roma per cinema e televisione. Nel 2020 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia a Torino con il film documentario *En Rang Par Deux*, co-diretto con Elisabetta Bosco e Viola Mancini. Dal 2020 è cofondatrice del collettivo Muta Animation.

Filmografia

Beato chi riceve la grazia (cm, 2012), *En Rang Par Deux* (cm, doc, 2019), *Innatura* (cm, 2020), *The Meatseller* (cm, doc, 2023).



PERLE DI MARE

Italia, 2019, HD, 4', col.

FUORI CONCORSO



TUFO

Italia/Francia, 2023, HD, 26', col.

FUORI CONCORSO

VENERDÌ 22, ORE 18.00

SABATO 23, ORE 16.00

SABATO 23, ORE 14.30

DOMENICA 24, ORE 14.00

PROFESSIONE DOCUMENTARIO

a cura di Serena Anastasi e Maria Adorno



A dieci anni dalla sua fondazione **Professione Documentario** continua a portare, nelle aule degli istituti secondari di secondo grado del Piemonte, una selezione della migliore cinematografia realizzata in regione. Il progetto, volto a promuovere il cinema del reale tra il giovane pubblico, si pone un'ulteriore finalità: fornire orientamento scolastico e professionale sulle opportunità in ambito cinematografico che il territorio piemontese è in grado di offrire.

Rispetto allo scorso anno si registra nuovamente una crescita delle adesioni. Gli studenti e le studentesse che quest'anno aderiscono al progetto sono infatti oltre 1500, provenienti da 15 istituti delle province di Asti, Biella, Cuneo, Torino e Vercelli.

Le proiezioni in sala si svolgeranno non solo nel capoluogo regionale, ma anche ad Asti, Bra, Biella, Carmagnola, Mondovì, Vercelli e Villar Perosa. L'intento è quello di decentrare i luoghi di produzione culturale e riconoscere alle sale cinematografiche di profondità l'attività di presidio per lo sviluppo delle comunità. Quest'anno i film a contendersi il Premio Professione Documentario (500 €) saranno: *Nel cerchio degli uomini* di Paola Sangiovanni, incentrato sulle attività dell'omonima organizzazione torinese che da oltre 25 anni opera per

contrastare gli stereotipi e la violenza di genere; *Oltre la valle* di Virginia Bellizzi, ambientato tra Oulx e Claviere, in alta Valle Susa, per raccontare le storie dei migranti che tentano di attraversare il confine a piedi; *La voce di Ventotene* di Stefano di Polito che, attraverso la memoria e le voci dei suoi abitanti, ripercorre la storia dell'isola, strettamente legata all'esperienza di esilio di molti antifascisti italiani.

Formatori e formatrici che accompagneranno gli allievi alla visione dei film in classe, sono: Maria Adorno, Serena Anastasi, Fabio Bobbio, Carlo Griseri, Elia Tron e Federica Zancato.

La selezione è a cura di Federica Zancato, Serena Anastasi e del regista Francesco Ghiaccio.

Le scuole che quest'anno aderiscono al progetto sono, a Torino, il Liceo Majorana, l'Istituto Bodoni-Paravia, la Piazza dei Mestieri, il Primo Liceo Artistico, il Liceo Classico e Musicale Cavour e O.D.S. Operatori Spettacolo e Doppiaggio; in provincia di Torino l'Istituto Baldessano-Roccati (Carmagnola), il Liceo Porporato e l'Istituto M. Buniva (Pinerolo); a Biella l'Istituto Quintino-Sella; in provincia di Cuneo l'Istituto Velso-Mucci (Bra), l'Istituto Giolitti-Belisario e il Liceo Vasco-Beccaria-Govone (Mondovì); ad Asti il Liceo Artistico Alfieri; a Vercelli il Liceo Artistico Alciati.

Regia, Soggetto e sceneggiatura:

Stefano Di Polito

Fotografia, montaggio: Alessio Castagna

Suono: Stefano Di Fiore

Musica: Johnny Lapio

Produzione: Magda Film

Sull'isola di Ventotene, dal luglio del 1939, furono confinati numerosi antifascisti, nonché persone non gradite al regime italiano: tra questi vi furono Sandro Pertini, Luigi Longo, Umberto Terracini, Pietro Secchia, Eugenio Colomi, Altiero Spinelli, Ernesto Rossi.

Fu proprio questi ultimi due antifascisti a scrivere sull'isola, nella primavera del 1941, l'importante documento *Per un'Europa libera e unita*.

Progetto di Manifesto diventato noto come *Manifesto di Ventotene*, che porrà le basi per un progetto di unità europea. Dopo più di ottant'anni, il documentario ripercorre la storia, attraverso le voci

degli isolani, intrecciando le memorie dirette degli anziani con le riflessioni di Filomena Gargiulo, storica, e Fabio Masi, libraio di Ventotene.

Stefano Di Polito



Sceneggiatore e regista per il cinema e ideatore di progetti di innovazione sociale e culturale. Ha scritto e diretto il film *Mirafiori Lunapark* per RAI Cinema e il documentario *Waiting*. È impegnato in progetti culturali sul tema del diritto alla città, per contrastare le disuguaglianze sociali e favorire il protagonismo dal basso, come Felicità Civica e Festival della Cultura dal Basso.

Filmografia

Mirafiori Lunapark (2014), *Waiting* (2018), *Le mille notti* (2023), *La voce di Ventotene* (2024).



LA VOCE DI VENTOTENE

Italia, 2023, 4K, 65', col.

Regia, soggetto e sceneggiatura: Paola Sangiovanni

Fotografia: Sabrina Varani

Montaggio: Luca Gasparini, Simone Lardieri

Musica: Stefano Grosso, Alessandro Paolini

Produzione: Kon-Tiki Film, Rai Documentari, Film Commission Torino Piemonte - Piemonte Doc Film Fund

Roberto, Domenico e Mario desiderano costruire un futuro in cui il modello culturale maschile si allontani dalla competizione e dal potere e si fondi sulla ricchezza di emozioni e relazioni. Nel cerchio degli uomini racconta le storie personali e collettive, nate dalle attività messe in campo con la loro associazione: la scelta fondante ovvero il cerchio di autocoscienza maschile, ma anche il laboratorio nelle scuole sugli stereotipi di genere, il centro di ascolto per uomini che agiscono con violenza, un laboratorio e uno spettacolo di Teatro dell'Oppresso, organizzato con Olivier coinvolgendo uomini di diverse culture.

La regista li ascolta. Cerca di cogliere il

senso delle loro esperienze e della loro ricerca di emozioni e di relazioni, con l'altro e con il femminile.

Un senso che le sembra diffondersi in più direzioni, ancora incerto ma promettente, un nuovo modo di essere uomini, un'inedita ricerca di consapevolezza e libertà.



Paola Sangiovanni

Ha firmato la regia di numerosi documentari. È tra i fondatori della Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volontè e fa parte della direzione artistica e didattica. Nel suo percorso di ricerca artistica ricorrono il tema della memoria, il rapporto tra la memoria personale e la narrazione storica, collettiva e transgenerazionale; la costruzione dei modelli di genere.

Filmografia

Staffette (2006), *Ragazze la vita trema* (2009), *La linea sottile* (2016) co-diretto con Nina Mimica, *Nel cerchio degli uomini* (2023).



NEL CERCHIO DEGLI UOMINI

Italia, 2023, 4K, 86', col.

Regia: Virginia Bellizzi

Soggetto e sceneggiatura: Francesca Laura Cersosimo, Virginia Bellizzi

Fotografia: Giulia Scintu

Montaggio: Francesca Bracci

Musica: Lorenzo Ceci

Produzione: Red Post Production, Film Commission Torino Piemonte - Piemonte Doc Film Fund, Ministero della Cultura

Il film, presentato in anteprima al 41° Torino Film Festival, è ambientato tra Oulx e Claviere in Val di Susa, terra di transito dove le storie dei migranti si intrecciano a quelle dei volontari, che operano nei luoghi di accoglienza.

Chi cerca di attraversare il confine verso la Francia è consapevole di poter essere respinto alla frontiera. Le stagioni si susseguono, il presente e il passato si sovrappongono, le traiettorie umane si snodano, sospese nell'atto irreversibile di cercare uno spazio migliore in cui esistere. "Il nostro intento è esplorare una parte d'Italia che è da sempre terra di frontiera, dove da sempre si intrecciano storie emblematiche e traiettorie di speranza. Ci interessa raccontare il rapporto umano fra migranti e abitanti del luogo, che valica ogni linea di confine e riesce a creare spazi di gioia e serenità.

Ha lavorato per società di produzione cinematografica e televisiva, e come creativa per la pubblicità. Ha scritto e diretto cortometraggi indipendenti che hanno partecipato a festival nazionali e internazionali. Il cortometraggio *The Other Side*, sulla storia di una giovane donna italiana di origine bengalese, ha vinto il premio della giuria al Festival internazionale Prospettive 2019, e la menzione speciale al Festival Docucity di Milano nel 2022. *Oltre la valle* è il suo primo lungometraggio di genere documentario.



Virginia Bellizzi

Filmografia

Silent (2017), *The Other Side* (2018), *Quel benedetto giorno della resa dei conti* (2019), *Oltre la valle* (2023)



OLTRE LA VALLE

Italia, 2023, 4K, 80', col.

FROM LOCAL TO GLOBAL: LET'S ACT 'GLOCAL' TOGETHER!

Focus Argentina
e Omaggio ad
Alberto Signetto

A cura di Chiara Pellegrini, Letizia Caspani

From Local to Global: let's act 'Glocal' together! è la sezione del Glocal Film Festival nata nel 2020 per esaltare la vocazione "glocal" del festival e allargare il palinsesto, abbracciando territori fuori dai confini regionali e nazionali e instaurando alleanze in nome della settima arte. Il tema di questa edizione, Origini, riporta a chi ha lasciato la propria terra per emigrare. L'Argentina è il paese che vede la presenza di più emigrati piemontesi, flusso iniziato alla fine dell'800 e che non si è mai fermato. Celebriamo questo legame con la proiezione di cortometraggi provenienti dal Festival Internacional de Cine de Derechos Humanos e dal Festival Internacional de Cine Ambiental di Buenos Aires, dedicati ai diritti umani e ambientali con un forte focus sul territorio. Ricorderemo Alberto Signetto, regista nato a Cordoba (Argentina) da genitori piemontesi, a cui è intitolato il Premio Miglior Documentario del

Glocal. *Nella pancia del piroscafo - Piemontesi d'Argentina* è il film del 2005 con cui riscopre le sue origini. Al documentario ha lavorato Florencia Santucho, torinese di famiglia argentina, paese dove è tornata e dirige i due festival FICDH e FINCA, con cui il Glocal si gemella nella sua 23° edizione: «*Le nostre radici, comunità e territori devono essere forti e sani per affrontare questa nuova era distopica. È per questo che celebriamo lo scambio con il Glocal Film Festival che, come noi, parte dalle identità locali per costruire la società globale che sogniamo. Ci piace pensare ai tanti piemontesi emigrati in Argentina, che hanno potuto affrontare le difficoltà dello sradicamento grazie alla solidarietà dei compaesani che, dando valore comunitario alla propria cultura, hanno saputo mantenere vive certe tradizioni che oggi hanno raggiunto un forte sincretismo con la popolazione locale.*»

CASA GLOCAL
GIOVEDÌ 21, ORE 20.30



Regia, soggetto, sceneggiatura: Alberto Signetto
Fotografia: Valeria Manzanelli, Florencia Santucho, Alberto Signetto, Niccolò Bruna, Mauro Frola, Sonia Pigatti
Montaggio: Marcello Varaldi
Musica: Gustavo Beytelmann, Luciano Pereyra, Dino Saluzzi, Roberto Sgarlata
Suono: Gerardo Panero
Produzione: Brooklyn Films, Istituto Multimedia DerHumALC

A distanza di cinquanta anni, Alberto Signetto ripercorre il lungo viaggio della sua famiglia verso l'Argentina, il Paese in cui è nato a seguito dell'ondata migratoria dei piemontesi, nel 1948. Il percorso, attraverso la memoria privata, le situazioni, i luoghi e le sensazioni, con l'uso del repertorio rallentato e distorto, sono la cornice di una ricostruzione, soggettiva ed emozionale, della situazione degli immigrati dal Piemonte e della loro presenza, dal dopoguerra, nella storia argentina.

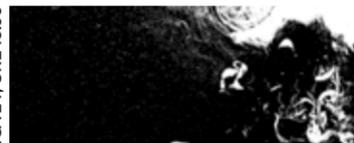
NELLA PANCIA DEL PIROSCAFO
Italia/Argentina, 2005, Betacam, 73', col.



Alberto Signetto
Nato a Córdoba nel 1954, Alberto Signetto si è dedicato a cinema e comunicazione fin dal 1970, mentre dal 1982 è la sua prima regia. È stato tra i fondatori della cooperativa Artokino, che ha distribuito film di Wenders, Lang, Wajda, Sanders, e della società di produzione cinematografica e televisiva Rosebud Company. Ha collaborato con Andrea Pedrana, Theo Angelopoulos, Villi Hermann, Jean Rouch. "Red Rhino", il Rinoceronte Rosso, è scomparso nel gennaio 2014.

Filmografia
Sympathy for the Rolling (1982), *Righeira Rap* (1983), *Omaggio a Raul Ruiz* (1986), *Weltgenie* (1988), *Fish-Eyes* (1990), *Riflessioni sulla luce* (1995), *Govi a Gavi* (1996), *Architetture olivettiane a Ivrea* (1999), *Il Mare sul Muro* (2005-2006), *Nella pancia del piroscafo* (2006), *Confini contesi. La frontiera delle Alpi Occidentali 1940 - 1947* (2012) e *17a Brigata Garibaldini* (2013).

DOMENICA 24, ORE 16.00



ETERNO RETORNO
Argentina, 2022, HD, 8', b/n

Regia, sceneggiatura: Jorge Benjardino, Magali Suesunc
Montaggio: Jorge Benjardino
Suono: Rocio Morgenstern
Graphic design: Carolina Saharian
Produttori: Diana Medrano, Francisca Ponce

Un dizionario visivo di alcuni concetti di uso quotidiano, durante la pandemia di Covid-19 in Argentina. Una storia attraversata dal concetto di eterno ritorno, che affronta i problemi ambientali del territorio e il modo in cui le persone si connettono con le specie e lo spazio che abitano.

Jorge Benjardino
Designer audiovisivo. Ha diretto e prodotto l'esperienza interattiva Housing Unit e lavorato nella fase di post-produzione di diversi progetti destinati alla televisione e alle piattaforme streaming.

Magali Suesunc
Designer audiovisiva. Realizza video-performance e video-installazioni. Dal 2018 lavora per la società di produzione audiovisiva Etéreas. Ha diretto il progetto di ricerca M.A.R.E.A. (Memoria, Archivio e Recupero dell'Esperienza Audiovisiva)

Filmografia
Eterno ritorno (cm, 2022).

GIOVEDÌ 21, ORE 18.30



SE BUSCA (EP.01)
Argentina, 2023, HD, 7', col.

Regia, soggetto: Mariano Pozzi
Sceneggiatura: Mariano Pozzi, Agustín Muñiz
Fotografia: David Nazareno
Montaggio: Melisa Vega
Musica: Andina Music
Produttori: Marina Marin, Natacha Bucatari, Mariano Pozzi
Produzione: Posta, Istituto Multimedia DerHumALC

Primo episodio della web serie Se busca. Nel 1976, le Forze Armate argentine effettuarono un colpo di stato prendendo il potere fino al 1983. Durante la dittatura, più di 500 bambini furono sequestrati illegalmente, privati della loro identità e

trasferiti in nuove famiglie. Nel 1977 Alicia racconta la storia della nipote Cecilia, scomparsa al settimo mese di gravidanza.

Mariano Pozzi
Di Buenos Aires, ha studiato Immagine e Suono all'UBA, dove è docente di sceneggiatura. È regista, sceneggiatore e produttore di film e spot pubblicitari e ha diretto cortometraggi e web series.

Filmografia
This is Not a Love Story (cm, 2014), *Wanderers* (cm, 2018), *Migrant Stories* (web serie, 2020), *Kid's Stuff* (web serie, 2022), *Se busca* (web serie, 2023).

SABATO 23, ORE 18.30



TRANSITION 2.0
Argentina, 2022, HD, 9', col.

Regia: Gonzalo Cladera
Soggetto: Observatorio Petrolero Sur
Sceneggiatura: Observatorio Petrolero Sur, VacaBonsai Colectivo Audiovisual, El Colifa Ilustrado
Filmaking: VacaBonsai Colectivo Audiovisual, El Colifa Ilustrado, Gonzalo Cladera, Pablo André, Marco Dreyer, Agustín Sinibaldi, Danilo Galgano
Animazione: Gonzalo Cladera, Pablo André
Sound design: Manuel Gutiérrez
Produzione: Observatorio Petrolero Sur

La crisi climatica sta rovinando il mondo a causa del consumo di combustibili fossili. I governi e le aziende propongono di migrare

verso fonti pulite, ma non vogliono rinunciare ai profitti. Una transizione energetica trasformata in videogioco, in cui si scopre che per operare un cambiamento è necessario andare molto più a fondo.

Gonzalo Cladera
Produttore audiovisivo. È operatore dello studio televisivo ISER. È stato membro del VacaBonsai Audiovisual Collective per dieci anni, specializzandosi in suono, montaggio, regia documentaristica, post-produzione e animazione digitale. Ha lavorato come montatore di documentari.

Filmografia
Transition 2.0 (cm, 2022).

GLOCAL OFF

LUNEDÌ 25, ORE 17.30



C'ERA UNA VOLTA NOBEL
Italia, 2023, HD, 45', col.

Regia, soggetto, fotografia, montaggio: Bruno Uglioli
Aiuto regia: Martina Debora
Sceneggiatura: Max Chicco, Bruno Uglioli
Interpreti: Guido Ruffa, Stefano Zanoli, Gigi Colasanto, Barbara Cinquatti, Gabriele Bocchio, Patrizia Roberto, Ivana Boi, Maurizio Corigliano, i ragazzi dell'Istituto Galileo Galilei di Avigliano, e con Andrea Archinà e Grazia Perlo
Musica: Archivio Envato
Scenografia: Inverno Workshop
Costumi: De Valle - Torino e Associazione Culturale Messinscena
Trucco: Giulia Sossich
Produttore esecutivo: Simona Rapello
Produzione: Meibi Produzione Audiovisiva

Il progetto interdisciplinare dell'Istituto Galilei di Avigliano racconta la storia del più grande dinamificio d'Italia, attivo in città per più di novant'anni, e del suo fondatore Alfred Nobel. Il tema del lavoro si intreccia con quelli della guerra e della pace. L'iniziativa è realizzata nell'ambito del

Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MIC e MIM.



Bruno Uglioli
Ha mosso i primi passi come assistente operatore per il telegiornale Rai e assistente al montaggio per Freemantle Media. Dal 2013 svolge l'attività di autore, operatore, montatore e regista. Collabora con il Centro di Ricerca Cinedumedia dell'Università di Torino, la casa di produzione Rec TV, la Fondazione Carlo Molo Onlus e l'associazione culturale Cinelabio. Fa parte della casa di produzione indipendente Fuoricampo Film.

Filmografia
Il contrario di vita (cm, 2017), *Whitexploitation* (cm, 2019), *Tutto il tempo che vogliamo* (cm, 2019), *Mezze Stagioni* (cm, 2020), *Cadde la notte su di me* (cm, 2021), *Terapia agile* (cm, 2021), *Manuale di storie del cinema* (doc, 2021, cm, 2019), *Il senso della vite* (cm, 2023).

SABATO 23, ORE 14.30



DALLA STESSA PARTE
Italia, 2023, 45', col.

ANTEPRIMA
ASSOLUTA

Regia e riprese: Antonio Palese
Produzione: Cochlea Pictures, Cooperativa Sociale "Dalla stessa parte"

Franco Malerba diventa paraplegico all'età di vent'anni a causa di un grave incidente automobilistico. Vivendo sulla propria pelle le difficoltà a cui sono costrette le persone con disabilità negli anni 70/80, diventa un punto di riferimento, sul territorio piemontese, in un processo di sensibilizzazione ai temi che riguardano la diversità. Brillante conduttore radiofonico e opinionista sociale, è capace di trattare temi importanti e attrarre ospiti come politici o dottori di spicco dell'epoca. Crea una delle prime Cooperative sociali per dare lavoro a persone con disabilità. Il nome della cooperativa è ispirato dalla sua vita e dal modo che ha di porsi nei confronti delle persone fragili ovvero quello di mettersi sempre Dalla stessa parte.



Antonio Palese
Attore, operatore e progettista culturale, organizzatore teatrale, sceneggiatore, video-maker, regista. Comincia la carriera nel 1992, partecipando a corsi di teatro e frequentando la G.R.M. (Gian Renzo Morteo), di Torino. Dal 1998, grazie alla collaborazione con C.A.S.T. di Claudio Montagna, comincia a lavorare con artisti affermati del teatro torinese e segue progetti con Comuni, scuole, case circondariali, musei, a livello regionale e nazionale. Nel 2003 fonda Cochlea, con cui segue progettazione, direzione artistica, grafica, promozione e propone rassegne, rievocazioni storiche, produzioni teatrali, progetti formativi e produzioni audiovisive.

Filmografia parziale
Strade di colori e sapori (2021), *Chieri - Ucraina* (2022), *40 Anni* (2022).

LUNEDÌ 25, ORE 19.30



DIARIO PERSIANO
Italia, 2023, 16:9, 80', col.

ANTEPRIMA
ASSOLUTA

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio: Carlo Grande
Interpreti: Domenico Ingenito, Faezeh Mardani, Francesco Occhetto, Farian Sabahi, Sahar Zare
Produzione: Carlo Grande
Location: Torino e Iran (Tehran, Esfahan, Yazd, Qom, Shiraz, Kashan)

Documentario autoprodotta, Diario persiano nasce dal viaggio in Iran, nell'ottobre 2022, di Carlo Grande e dal reportage scritto per il Fatto Quotidiano. Tra i pochissimi testimoni presenti, come scrittore-giornalista occidentale, il regista e autore osserva e va oltre il momento di crisi e di aspre tensioni internazionali. L'intento è creare un ponte verso genti che sono anche "nostre", indo-europee, bisognose di scambi culturali e aiuti internazionali.



Carlo Grande
È scrittore, sceneggiatore e regista. Ha lavorato come giornalista alla redazione Cultura del quotidiano La Stampa e con Tuttolibri. Collabora con Il Fatto Quotidiano e ha collaborato con varie testate, da D La Repubblica delle donne a Diario, L'Indice, Il Foglio. È stato direttore responsabile della rivista di Italia Nostra, ha scritto reportage, romanzi e libri di racconti e vinto premi letterari con romanzi come *La via dei Lupi*, *La cavalcata selvaggia*, *Padri, Terre alte*. Il suo docfilm *Last Angeles*, nel marzo 2019 è uscito su AmazonPrime Usa, UK e Italia.

Filmografia
Last Angeles (2019), *Satong* (2021), *S.O.S. Spill our Souls* (*How to survive a virus*) (2021, con Davide Borsa), *Diario persiano* (2023).

LUNEDÌ 25, ORE 17.30



METI
Italia, 2022, HD, 23', col.

ANTEPRIMA
ASSOLUTA

Regia: Andrea Murchio
Soggetto, sceneggiatura: Andrea Murchio, David Fivoli
Fotografia: Davide Piazzolla
Montaggio: Andrea Murchio, Davide Piazzolla
Interpreti: Andrea Murchio, Alessia Olivetti, Guido Ruffa, Vittoria Nebiolo, voce di Aurora Camoglio
Musica: Francesco Brancato
Suono: Marco Paolini
Scenografia, costumi: Barbara Re
Produttori: Andrea Murchio
Location: Torino

David è un uomo affermato che conduce una vita agiata. Per il suo compleanno, la moglie gli regala Meti, uno smartwatch dotato di un'intelligenza Artificiale di ultima generazione. Il dispositivo assume un ruolo sempre più invadente nella vita dell'uomo, fino a diventare indispensabile. Quando David è invischiato in un incidente, sarà proprio Meti a suggerirgli come agire.



Andrea Murchio
Si è formato come musicista al Conservatorio Licinio Refice di Frosinone, studiando violino e pianoforte complementare e, come attore, presso l'International Acting School di Roma. Ha esordito nel 1999 al Festival Internazionale del Teatro Medievale di Anagni in Lo schiaffo di Anagni di Mario Prosperi, proseguendo la carriera attoriale a teatro e in televisione, dedicandosi anche alla regia di diversi spettacoli, cortometraggi e documentari. Meti (2022) è il cortometraggio a cui stava lavorando prima della scomparsa.

Filmografia
Un trascurabile errore (cm, 2017), *Non avere sogni* (doc, 2018), *L'uomo nuovo* (cm, 2019), *Meti* (cm, 2022).

A TORINO ARRIVA NON STOP E LA TELEVISIONE ITALIANA NON SARÀ PIÙ LA STESSA

A cura di Alessandro Gaido

Il Glocal Film Festival 2024 è attraversato da un filo rosso collegato alla trasmissione *Non stop*, realizzata negli studi Rai di Torino tra il 1977 e il 1978. Un varietà innovativo, che farà conoscere al grande pubblico molti futuri attori di talento. Uno di questi, Carlo Verdone, sarà ospite di questa edizione del festival e con lui ci saranno anche altri personaggi legati a quel contesto: Anna Pavignano, Bruno Voglino e Bruno Gambarotta, che qui ricorda quel periodo sperimentale, scanzonato e un po' anarchico della televisione italiana, nel 70° anniversario della sua nascita.

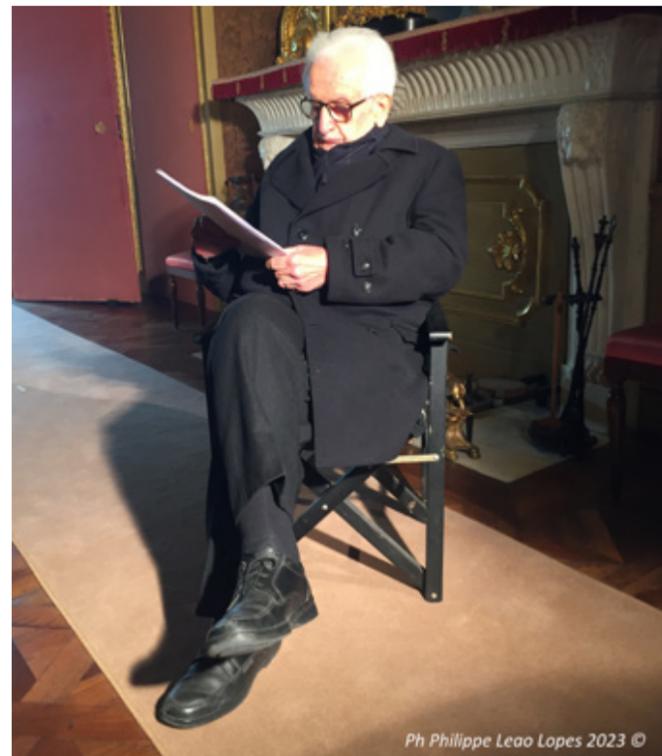
Bruno Gambarotta è stato il produttore esecutivo di *Non Stop*, una delle più innovative trasmissioni televisive della Rai, che tra il 1977 e il 1978 rivoluzionò il mondo della commedia e della comicità nazionale. «Nei miei anni di lavoro alla Rai non sono mai stato sul ponte di comando, ma sempre nella sala macchine. Ero quello che doveva condurre in porto la nave. Controllare il budget, vigilare sul rispetto dei contratti, risolvere i problemi in studio, mantenere i rapporti con il personale, gli attori, le comparse... Ero appena tornato a Torino, dopo 12 anni presso la direzione programmi di viale Mazzini a Roma, e mi affidarono la gestione di *Non Stop*».

Così il funzionario Rai, che diventerà lui stesso uomo di spettacolo, si trova imbarcato in una avventura inventata dall'autore Bruno Voglino e comandata in cabina di regia da un genio, spesso incompreso, di nome Enzo Trapani. Prosegue Gambarotta: «Il programma è nato tutto nella mente di Bruno Voglino. Quella era la stagione delle cantine. In tutta la Penisola era un pullulare di teatrini improvvisati, dove una nuova generazione di attori si stava mettendo alla prova. Voglino frequentava quei luoghi e faceva i provini, di fatto, uno a uno agli artisti. È sempre stato un vero "cane da tartufi" nello scovare i talenti».

Ai nastri di partenza per lunghe e importanti carriere sul piccolo e sul grande schermo, in quella Torino della seconda metà degli anni '70 - dominata ancora dal mondo Fiat, dalle marce operaie, scossa dai movimenti politici estremisti, dagli spari della lotta armata - arriva un manipolo di giovani artisti alla prima esperienza con la popolarità della televisione. Sono i veronesi Gatti di Vicolo Miracoli (Jerry Calà, Umberto Smaila, Franco Oppini e Nini Salerno), i campani de La smorfia (Massimo Troisi, Lello Arena, Enzo Decaro), i toscani Giancattivi (Francesco Nuti, Athina Cenci, Alessandro Benvenuti), i milanesi Zuzzurro e Gaspere (Andrea Brambilla e Gaspere Formicola), Enrico Beruschi e il romano Carlo Verdone, solo per citare i più noti. Insomma, una concentrazione di talenti giunti da tutta Italia negli studi di via Verdi che non si vedeva, certo in tutt'altro ambito, dai tempi della Firenze rinascimentale. E su questo punto l'esperto uomo di spettacolo dice ancora la sua: «Quella trasmissione fu una scommessa, un azzardo, senza un piano di riserva. Per fortuna l'abbiamo vinta. Senza saperlo avevamo radunato a Torino tutti i talenti artistici di quel periodo. L'unico mancante in quel gruppo penso fosse Benigni. Da *Non Stop* è nata, per filiazione, *Drive In*, trasmissione gestita, con maggiore libertà sui contenuti, da quel geniale situazionista che è Antonio Ricci».

Con voi ci furono censure? «Sostanzialmente no, ma eravamo pur sempre su Rai 1, l'ammiraglia democristiana della Tv pubblica. Ricordo un solo caso di uno sketch, per altro censurato direttamente da me. Se non mi sbaglio Troisi recitava un monologo inginocchiato sulla panchina di una chiesa. Chiedeva la grazia per un peccato di lussuria, scaturito da una pubblicità provocante su un giornale. Il giornale in questione che teneva in mano, però, era Famiglia Cristiana. Era mio dovere avvisare del rischio di polemiche il direttore di Rai 1, allora Mimmo Scarano. Mi disse di eliminare quella scena. Smagnetizzai il nastro. Quella creazione artistica non esiste più, nel bene o nel male, per il mio interventox».

Il sottotitolo di *Non Stop* è "ballata senza manovratore", che la dice lunga su quel progetto. «Certo - aggiunge Gambarotta - Sono convinto che sia stato un programma rivoluzionario, per una serie di novità mai introdotte prima nella televisione italiana o almeno non tutte insieme. La fortuna è quella di aver avuto un autore geniale come Bruno Voglino e un regista visionario come Enzo Trapani. È stata una trasmissione sperimentale e apripista per molte ragioni. In primo luogo proprio perché per la prima volta non c'era un conduttore. Poi perché gli attori erano tutti esordienti e sconosciuti al grande pubblico. Questo ci permise di scritturali con un cachet contenuto, che però li obbligava ad essere presenti in studio per tutti i tre mesi delle registrazioni. Quando non recitavano in scena si sedevano con gli altri in platea. Con loro erano state selezionate anche cinquanta comparse, venticinque uomini e altrettante donne. Tra queste anche Anna Pavignano, che proprio in quell'occasione si legò sentimentalmente e professionalmente a Massimo Troisi. Erano quasi tutti giovani studenti universitari. Durante le prove erano tenuti separati dagli attori, sostavano in un camerone, affinché mantenessero lo stupore e ridessero di gusto durante le riprese in diretta dello sketch. Le uniche parti registrate a parte furono i balletti del gruppo brasiliano Chocolat's».



Ph Philippe Leao Lopes 2023 ©

Tra gli ospiti famosi di quei due anni esplosivi ci furono i cantanti, tra i quali un quasi esordiente Pino Daniele e un improvvisatore nato come Lucio Dalla.

Dei giovani attori del "Saranno famosi" in salsa italiana, il fedelissimo uomo Rai ricorda ancora due episodi in particolare: «Nella prima stagione era bello osservare la crescita costante e la voglia di emergere de La smorfia. Erano alloggiati in una pensione nei pressi di via Delle Rosine. Lì c'era anche il locale Centralino e loro, come altri, si fecero scritturare per alcune serate. Al ritorno da una di queste Decaro e Arena trovarono Troisi svenuto a terra. Erano probabilmente i sintomi del suo problema al cuore. Mi raccontarono l'accaduto, ma io dissi di non aver sentito la notizia. Perché, da prassi, avrei dovuto sospendere le loro registrazioni e verificare

lo stato di salute di Troisi, con il rischio di una sua esclusione per il resto del programma». Nella seconda edizione sbarca a Torino Carlo Verdone: «Si vedeva che aveva una marcia in più. Ma si sentiva molto insicuro. Aveva sempre dei dubbi. Qualche volta non voleva uscire dal camerino e io dovevo andare a stanarlo. Ho scoperto dal suo libro che gli preconizzai una grande carriera. Non mi sono sbagliato».

E così *Non stop* diventa una trasmissione cult: «Lo scoprii per due fattori. Il primo era l'applauso spontaneo, che scattava in cabina di regia da parte dei tecnici dopo le esibizioni degli attori. Il secondo, determinante, nei miei viaggi in pullman per arrivare al lavoro. Sentivo i ragazzini che imitavano le scene, i modi di dire, dello spettacolo visto la sera prima in tv. Lì compresi che ce l'avevamo fatta».



MASSIMO TROISI NON STOP CON ARCHIVE ALIVE!

In occasione dei trenta anni della morte di **Massimo Troisi**, Rai Teche - Mediateca presenta, il 18 marzo alle ore 18.00, nel Palazzo della Radio di via Verdi 31, per la rassegna di materiale di archivio Rai *Archive Alive* e in connessione col 23° Glocal Film Festival, il documentario realizzato da Raffaele Verzillo *Massimo, il mio cinema secondo me* (2013). Un viaggio nella memoria, con testimonianze di colleghi e amici che hanno trascorso un tratto della loro vita accanto a lui: dalla sceneggiatrice Anna Pavignano all'attore Lello Arena; dai produttori Mauro Berardi e Gaetano Daniele al critico Mario Sesti; dalle attrici Maria Grazia Cucinotta e Francesca Neri all'attore Massimo Bonetti al musicista Pino Donaggio. La proiezione è anticipata da un dialogo tra Alessandro Gaido,

presidente di Piemonte Movie, e Fabrizio Dividi, giornalista del Corriere della Sera, con la sceneggiatrice Anna Pavignano, lo scrittore ed esperto di storia della Rai Bruno Gambarotta e l'autore televisivo Bruno Voglino, che ha lanciato in TV *La smorfia*/Massimo Troisi, Lello Arena e Enzo Decaro, con la trasmissione *Non Stop*, di cui la Mediateca farà vedere la prima puntata del 27 ottobre 1977, che rappresenta il debutto televisivo del trio.

In occasione della ricorrenza, Rai Teche Mediateca, oltre alla proiezione, dedica una postazione multimediale alla figura di Massimo Troisi, con accesso libero a tutti i programmi radiofonici, televisivi e alle foto di scena che lo riguardano (informazione e prenotazioni mediateca.torino@rai.it).

BRUNO VOGLINO, L'ESONDANTE BEN TEMPERATO

A cura di Fabrizio Dividi

«Un collega, che voleva proporsi come mio collaboratore, anni fa mi disse: ieri ho visto tre napoletani: bah, la solita roba».

Bruno Voglino, "esondante ben temperato", si appella alla memoria per ricostruire il momento in cui entrò in contatto con "i tre" de La Smorfia: Massimo Troisi, Andrea Decaro e Lello Arena. «Non ero per niente convinto di un giudizio così definitivo su quel nuovo gruppo napoletano e la sera seguente mi recai a vedere la loro performance - continua il racconto - Ne rimasi così incantato da ingaggiarli subito per la Rai, per il programma *Non Stop*».

Era il 1977 e, per chi c'era, quel programma fu uno degli U-turn più rivoluzionari nel panorama televisivo contemporaneo. Uscì nello stesso anno de *Le uova fatali* di Ugo Gregoretti, *Match* con Alberto Arbasino e *Bontà loro* di Maurizio Costanzo, e in coincidenza con l'ultima edizione di *Carosello* che, con la sua chiusura, trasformò improvvisamente i bambini di allora in adulti, dopo un Tg di prima serata. In quel contesto, il 27 ottobre esordisce *Non Stop*, nella definizione di Aldo Grasso «uno spettacolo senza inizio e senza fine; né varietà, né circo o cabaret dove possono esibirsi debuttanti e professionisti, comici e trapezisti». In sintesi, quanto di più seminale per gli anni a venire nel mondo della cultura comica italiana, anche grazie al fiuto da talent scout dell'autore



torinese classe 1932, e in perfetta alchimia con la creatività di Enzo Trapani alla regia. Racconta ancora Voglino: «L'approccio con Troisi fu il classico incontro tra timidi, caratterizzato da cautela e incrocio di aspirazioni reciproche. Ma quei tre ragazzi erano un portento: drammaturgia napoletana del miglior lignaggio proiettata nel futuro. Insomma, compresi subito che *La Smorfia* sarebbe stata la risorsa più eclatante del futuro *Non Stop*».

IL CINEMA È UN MONDO CALEIDOSCOPICO!

INTERVISTA AD ANNA PAVIGNANO

A cura di Alessandro Gaido



Anna Pavignano, nata a Borgomanero in provincia di Novara, all'età di 6 anni si trasferisce a Torino, dove vive ancora attualmente. Il suo percorso di studi dal liceo Massimo D'Azeglio all'università vede al centro la sua passione per la scrittura. Nel 1977 entra, quasi per caso, negli studi Rai torinesi di via Verdi. Si presenta come comparsa per incassare qualche gettone di presenza mentre si dedica allo studio. Sarà la svolta. Il regista Enzo Trapani la seleziona per la trasmissione cult *Non stop*.

In un clima gioviale e informale, sul set entra in contatto con i tanti comici che da lì decolleranno con le loro carriere, e con uno in particolare: Massimo Troisi. Da quel momento il loro diventa una forte legame sentimentale e professionale. Scrivono insieme quasi tutte le sceneggiature, che vedono l'attore napoletano nelle vesti di regista e anche dopo la fine della loro storia d'amore il connubio artistico prosegue, fino a sfiorare l'Oscar per la sceneggiatura con *Il postino* di Michael Radford, ultima prova d'attore di Troisi. Nel film *Scusate il ritardo* è anche attrice non protagonista, unica performance sul grande schermo.

Dopo la scomparsa dell'amico e compagno artistico prosegue il suo lavoro di sceneggiatrice con, tra gli altri, Alessandro D'Alatri, Davide Ferrario, Luca Barbareschi, nuovamente con Michael Radford, fino alla recente scrittura del film *I limoni d'inverno* di Caterina Carone. Nel 2023 partecipa, nelle vesti d'intervistata e sceneggiatrice, al documentario di Mario Martone *Laggiù qualcuno mi ama*, dedicato a Massimo Troisi. Al comico di San Giorgio a Cremano dedica anche il suo primo libro *Da domani mi alzo tardi*, al quale si affiancheranno nel tempo altre otto opere letterarie fino ad arrivare al recente romanzo *La prima figlia*.

Anna Pavignano, quando sono nate le sue passioni per la scrittura e per il cinema?

Nascono separatamente. Arriva molto prima l'interesse per la scrittura, già alle scuole medie. Ricordo che un'insegnante ci aveva chiesto di scrivere un diario, ma invitandoci a non compilarlo in modo didascalico. Voleva che parlassimo dei nostri sentimenti. In quel momento ho capito che la scrittura poteva avere una funzione nella mia vita quotidiana, che col tempo è diventata una necessità. Le sceneggiature, invece, sono state una casualità, nata grazie all'incontro con Massimo Troisi. Io gli ho sempre letto ciò che scrivevo per me. Non avevo ancora pubblicato nulla.

A Massimo piacevano quei miei primi tentativi. Così, quando gli affidarono la regia del suo film d'esordio, mi coinvolse. I confronti e le discussioni sugli argomenti trattati in quelle mie prove letterarie sono, in qualche modo, finite anche in quella prima sceneggiatura.

In sintesi, posso dire che la narrativa è stata da sempre un progetto ben radicato nella mia mente, ma il cinema è arrivato prima, per una serie di eventi che si sono concatenati casualmente tra di loro.

Ama di più scrivere libri o sceneggiature?

Mi sento più legata alla narrativa. La sceneggiatura è un mestiere più al servizio degli altri. Scrivere libri invece è più intimo e personale. C'è sempre un momento in cui lo sceneggiatore, giustamente, deve fare un passo indietro e questo comunque un po' dispiace. Inoltre, ci sono storie che sono più adatte ad essere narrate con le parole e altre invece con il linguaggio delle immagini.

È difficile scrivere per il cinema?

Intanto bisogna tener conto degli altri che lavorano con te, situazione che può essere anche positiva. E poi non c'è mai nulla di chiaro o di scontato quando cominci a raccontare una storia, come nella narrativa. Così come non è mai semplice adattare un libro ad una sceneggiatura. Io ne ho fatti molti di adattamenti, e mi piace anche farli, ma mi rendo conto che il libro va totalmente smontato per scrivere un buon film. L'opera letteraria diventa spesso solo un soggetto da cui partire. È meglio allontanarsi dal testo originale e non mettersi in competizione.

Com'è stato lavorare con Massimo Troisi?

Quei film credo siano il risultato di ciò che si era vissuto, condiviso e discusso tra noi nelle parentesi tra un film e l'altro. Ad esempio *Ricomincio da tre*, si porta dentro tutta l'esperienza della nostra vita; della nostra crescita, direi, perché allora eravamo due ragazzini.

Il metodo per lavorare insieme lo definirei classico: affittavamo una casa isolata per evitare distrazioni, scrivevamo per due o tre mesi, discutendo ogni dettaglio insieme. Lavoravo più io, ma semplicemente perché Massimo non amava scrivere a macchina, tanto meno al computer. Scriveva a mano, o meglio, diciamo che annotava idee e pensieri su dei foglietti volanti. Poi tutto si amalgamava alla perfezione. Sulla regia invece era molto autonomo. Sul set nascevano invenzioni o cambiamenti. Io non amo molto i set e ci vado, e andavo, di rado. A fine giornata, però, mi raccontava tutto. A volte era soddisfatto, altre magari deluso. Ma questo è normale. Un film nasce da un'alchimia particolare. Certe volte una battuta di passaggio in sceneggiatura, in bocca a un bravo attore prende uno spessore che non ti saresti mai aspettata. È un mondo caleidoscopico!

Vi confrontavate anche sugli interpreti dei film?

Sì, dividevamo tutto. Ma sono molti i registi che generalmente

chiedono consigli e si confrontano. Anche nell'ultimo film a cui ho lavorato (*I limoni d'inverno* di Caterina Carone, ndr), abbiamo ragionato con la regista sugli attori. Con Massimo accadeva in particolare sulla scelta delle attrici protagoniste. Era condivisa e approvata con me.

La rappresentano le protagoniste dei suoi film?

Non necessariamente. Servivano interpreti che fossero delle co-protagoniste, in qualche modo anche delle spalle di Massimo, magari per rubare la risata al pubblico. In *Ricomincio da tre*, ad esempio, questa ragazza decisa e consapevole forse lo è fin troppo, ma il contrasto è funzionale alle scene comiche. Io non sono così come sono narrate le donne di Troisi nei suoi film, ma di sicuro ci sono anche delle parti di me stessa.

Lei ha fatto anche l'attrice?

In *Scusate il ritardo*. Avevo appena finito la scuola di teatro e allora Massimo mi ha coinvolto, più per divertimento che per altro. Poi ho capito che è un mestiere a tempo pieno, come la scrittrice. E così ho fatto una scelta. Faccio anche la comparsa in *Le vie del Signore sono finite*, ma una cosa piccola all'inizio del film.

Mai tornata sui suoi passi?

No, anche se di recente ho portato in tour un reading tratto dal mio libro *Da domani mi alzo tardi*. E devo dire che quella scuola fatta da ragazza mi è tornata utile. Anche l'ultima partecipazione al film di Mario Martone su Massimo è stata divertente. Perché non è stato un semplice documentario, ma una ripresa a metà tra un'intervista e l'interpretazione di un ruolo.

Facciamo un salto nel passato: a Torino arriva *Non Stop*.

Mentre studiavo facevo la comparsa per guadagnare qualche soldino: Teatro Regio, sceneggiati Rai, e poi arriva questo varietà innovativo, *Non Stop*. Mi danno un costume con tanto di parrucche colorate e si parte. Il regista Enzo Trapani voleva comparse e attori convocati tutti i giorni delle riprese. In quello studio si respirava una bella atmosfera. Ci si divertiva veramente. Tranne una volta: partono le riprese e io sullo sfondo non rido. Trapani ferma tutto e mi fa cacciare. Aveva ragione, ma a me quell'attore proprio non faceva ridere.

La prima volta che ha conosciuto Troisi?

Dietro le quinte, mentre La smorfia era in attesa di girare il suo primo sketch. Erano dei normalissimi ragazzi che stavano per registrare il loro primo pezzo per la televisione italiana.

Penso sempre, con il sorriso, di aver conosciuto Massimo negli ultimi istanti prima che diventasse famoso. Ho preso la sua ultima normalità. Non è che lui sia poi cambiato con la notorietà, ma è sicuramente cambiata la percezione degli altri su di lui.



Filmografia (sceneggiature)

Ricomincio da tre, regia di Massimo Troisi (1981); *Morto Troisi, viva Troisi!*, regia di Massimo Troisi (1982); *Scusate il ritardo*, regia di Massimo Troisi (1983); *Le vie del Signore sono finite*, regia di Massimo Troisi (1987); *Passi d'amore*, regia di Sergio Sollima (1990); *Ma non per sempre*, regia di Marzio Casa (1991); *Pensavo fosse amore... invece era un calesse*, regia di Massimo Troisi (1991); *Il postino*, regia di Michael Radford (1994); *Amore con la S maiuscola*, regia di Paolo Costella (2002); *Casomai*, regia di Alessandro D'Alatri (2002); *Se devo essere sincera*, regia di Davide Ferrario (2004); *Sul mare*, regia di Alessandro D'Alatri (2010); *Something Good: The Mercury Factor*, regia di Luca Barbareschi (2013); *Elsa & Fred*, regia di Michael Radford (2014); *La musica del silenzio*, regia di Michael Radford (2017); *Exitus - Il passaggio*, regia di Alessandro Bencivenga (2019); *I ragazzi dello Zecchino d'oro*, regia di Ambrogio Lo Giudice (2019); *Da domani mi alzo tardi*, regia di Stefano Veneruso (2023); *Laggiù qualcuno mi ama*, regia di Mario Martone (2023); *I limoni d'inverno*, regia di Caterina Carone (2023).

RICOMINCIO DA TRE

Italia, 1981, 35 mm, 109', col.
Regia, soggetto: Massimo Troisi
Aiuto regia: Umberto Angelucci
Sceneggiatura: Anna Pavignano, Massimo Troisi
Fotografia: Sergio D'Offizi
Montaggio: Antonio Siciliano
Interpreti: Massimo Troisi, Fiorenza Marchegiani, Lino Troisi, Daddì Savagnone, Vincent Gentile, Laura Nucci,

Renato Scarpa, Luciano Crovato, Marco Messeri, Marina Pagano, Lello Arena
Musica: Pino Daniele
Suono: Rocco Roy Mangano
Scenografia, costumi: Graziella Pera
Trucco: Franco Ruffini
Produttori: Mauro Berardi, Fulvio Lucisano
Produzione: Italian International Film, Factory Film
Distribuzione: Italian International Film
Location: Firenze, Napoli

Gaetano, un giovane napoletano, decide di lasciare San Giorgio a Cremano, dove ha casa, lavoro e amici, per conoscere altri ambienti e "ricominciare da tre", perché un paio di cose buone le ha fatte e non intende rinunciarvi. A Firenze si sistema a casa di sua zia, resiste alle richieste dell'amico Lello, che vorrebbe farlo tornare a casa, e incontra Marta, una donna di cui si innamora.

GIOVEDÌ 21, ORE 21.00



Ph. Romolo Eucalitto

SOTTO I PORTICI DI TORINO ESPLODE UNA CARRIERA ARTISTICA

INTERVISTA A CARLO VERDONE

A cura di Alessandro Gaido

Carlo Verdone a Torino non è una novità. Carlo Verdone, per la prima volta a Torino con la sua mostra fotografica "Luci nel silenzio", è invece una novità assoluta. Il Glocal Film Festival e la sua direttrice Alice Filippi, assistente del regista romano in alcuni suoi film, hanno l'onore di dedicare un'intera giornata a uno dei maestri della commedia cinematografica italiana. Lo faranno con le immagini di nuvole, albe e tramonti catturate dal fotografo Carlo Verdone in questi anni ed esposte al Polo del '900 dal 22 marzo al 14 aprile, ma anche con il "Premio Bosca. Viaggio in Piemonte", alla sua prima edizione e realizzato in collaborazione con la Film Commission Torino Piemonte. Un riconoscimento pensato per quelle personalità del mondo del cinema che hanno un forte legame con la nostra regione. Un ultimo evento al cinema Massimo consacrerà poi il rapporto speciale tra Torino e Carlo Verdone: la consegna, da parte del Museo Nazionale del Cinema, del premio "Stella della Mole".

Partiamo da lontano. Il legame della sua famiglia con il Piemonte è determinante fin dalla nascita di suo papà Mario ad Alessandria. Che legame sentimentale ha con questa città e, soprattutto, che legame aveva suo padre.

I genitori di mio padre si incontrarono ad Alessandria, perché il papà Oreste fu curato lì dopo esser stato ferito sul Carso. E mentre veniva dimesso, a sua moglie Assunta si ripulirono le acque. Fu così che l'ospedale di Alessandria ebbe un ruolo importante nella vita di mio padre, che lì vide la luce, e nel ristabilimento di mio nonno Oreste. Il destino poi volle che nonno Oreste morisse

pochi mesi dopo sul Monte San Gabriele e mio padre Mario restò orfano di guerra. La mamma Assunta lo portò a Siena, sua città natale. Ma mio padre ebbe sempre un ricordo molto amorevole per Alessandria, perché mia nonna non aveva una buona salute e il parto fu difficile. Ma furono molto scrupolosi e bravi nel salvare la vita ad entrambi. Prima che si ammalasse Alessandria dedicò una gran festa a papà, che partecipò anche a un incontro con la città. Dovevo esserci anche io ma stavo girando un film e non ebbi il permesso di andare. I contatti con il Piemonte furono sempre intensi per la mia famiglia, avevano tante amicizie: l'onorevole Antonio Giolitti con la moglie Elena a Cavour, lo scrittore e critico Mario Gromo di Novara, il filosofo Norberto Bobbio a Torino e tanti altri.

Restiamo ancora sulla figura di suo papà. Ci sono due persone importanti del nostro territorio alle quali Mario Verdone era legato: oltre al filosofo Norberto Bobbio, la fondatrice del Museo del Cinema Maria Adriana Prolo. Ha qualche ricordo collegato a questi due illustri torinesi?

Papà ammirava molto Bobbio e Bobbio lo stimava molto come studente. Tant'è che lo volle come suo assistente all'Università. Ma tra i due il rapporto di amicizia ed intellettuale continuò negli anni. Abbiamo trovato una quantità enorme di corrispondenze tra loro. Tantissime lettere. La dottoressa Prolo era molto cara a mio padre. Quando lo accompagnavo a Saint Vincent per le Grolle d'Oro, papà si fermava sempre al Museo del Cinema di Torino per salutarla e lei aveva sempre un regalo per lui: un libro introvabile

sul cinema muto, fotografie rarissime provenienti dalla Francia o dalla Russia, copie di lettere di grandi autori come Chaplin o Buster Keaton. E poi c'era sempre qualche oggetto nuovo, esposto da poco nel Museo. Era per me un museo magico, pieno di animazioni in bianco e nero, di antichi proiettori risalenti ai primi del '900. La Prolo aveva sempre un regalino anche per me: un sacchetto di gianduiotti Talmone. Era una donna dal volto severo, ma molto amabile.

E adesso veniamo ai legami personali con Torino. In uno dei suoi libri le dedica addirittura un intero capitolo.

Torino, quando posso, la celebro sempre come la città che mi ha costruito la carriera. Il programma televisivo *Non Stop* fu realizzato negli studi Rai di Via Verdi. Ci rimasi tre mesi per volere del dirigente Rai Bruno Voglino, persona molto illuminata ed intelligente e del regista Enzo Trapani, un vero avanguardista. Non ci fu mai nessuna invidia tra noi attori. Ognuno tifava sempre per i monologhi o le scenette degli altri. Volevamo far bene, volevamo aiutare Trapani ad esser così coraggioso e moderno.

Cosa sono stati per lei, dal punto di vista umano e artistico, quei tre mesi di *Non stop*, la trasmissione che ha lanciato una generazione italiana di talenti comici.

Quando presi il treno da Roma, per trasferirmi a Torino per tre mesi, ero molto cupo ed inquieto. Mi dispiaceva lasciare la mia fidanzata Gianna a Roma e non ero affatto sicuro del mio talento comico. Mi sentivo inadeguato e molto timido nell'affrontare il giudizio del pubblico. Avevo iniziato ad esibirmi a Roma quasi per scommessa, ma fare l'attore non era il mio obiettivo. Mia madre non faceva che ripetermi che il talento c'era e che dovevo mettermi alla prova. Mi incoraggiarono molto i miei colleghi, soprattutto Umberto Smaila dei Gatti di Vicolo Miracoli. Era lui il mio riferimento. Prima di debuttare con un pezzo lo provavo sempre davanti ad Umberto e lui fu sempre molto prodigo di consigli ed incoraggiamenti. Torino nel 1978 era una bellissima città, ma molto sbiadita in un'atmosfera, all'epoca, nebbiosa e molto malinconica. Si vedevano le ombre di un grande passato, che la rendevano quasi "mortificata". Aveva bisogno di esser "spolverata", ristrutturata, resa più vivace. E infatti oggi la considero una città meravigliosa, piena di anima e piena di giovani che hanno molti eventi a loro disposizione. Ha una luce assolutamente diversa da quella degli anni '70'. Ricorderò sempre il giorno che lasciai Torino per tornare a Roma. Alla fine pensavo di aver fatto un buon lavoro, anche se poi bisognava attendere il giudizio del pubblico televisivo. Ma tutti si complimentavano con me e questo mi fece stare più tranquillo. Prima di prendere il treno per il rientro volli andare in via Verdi a salutare e ringraziare tutti. Venne un impiegato che mi disse che il direttore Bruno Gambarotta voleva vedermi. Andai nel suo ufficio e fu molto affettuoso, ringraziandomi per il mio impegno e mi fece questa domanda: «Verdone, cosa farà con i soldini che ha guadagnato per *Non Stop*?». «Dottore mi ci compro una 127 base. Io non ho ancora una macchina». «La terrà ancora per poco perché, nel tempo, lei viaggerà sul sedile posteriore di una Mercedes. Mi dia retta». «Lei è troppo ottimista Dottore - replicai - Vedremo ... Ma non credo». «Spero di esserci ancora quando l'autista l'aspetterà giù e lei mi verrà a salutare»,

continuò Gambarotta. Gli strinsi la mano con affetto e gli promisi che se fossi stato a Torino lo sarei andato a trovare. Nel 1996 mi trovai a presentare un mio film a Torino. Ero in una Mercedes blu con l'autista per fare promozione in radio e in tv. Scendendo dalla Mercedes stavo per imboccare l'ingresso degli studi Rai quando mi vennero in mente le parole del direttore Gambarotta. Aveva indovinato il mio futuro. E ammetto che mi commossi molto, soprattutto perché mai e poi mai avrei pensato di poter raggiungere tanto affetto da parte del pubblico in tutti quegli anni. Ma qualcuno aveva visto più lungo di me.

A Torino incontra anche Carlo Campanini ed Erminio Macario. Quali emozioni le suscitarono quelle due storiche figure della rivista italiana?

Campanini lo incontrai vicino all'hotel Fiorina, dove alloggiavo, in via Pietro Micca. Stava andando a fare le prove del suo spettacolo. Lo fermai per fargli i complimenti. Mia madre era una sua ammiratrice e vidi con lei diversi sketches che faceva insieme a Walter Chiari. Fu molto gentile, era una persona di grande umiltà e signorilità. Quando seppe che stavo tentando di entrare anche io nel mondo della televisione mi invitò a vedere il suo spettacolo lasciandomi un biglietto omaggio. Quando lo andai a salutare nel camerino mi chiamò "collega", facendomi gli auguri per la mia carriera. Macario mi volle conoscere, sempre negli studi Rai di Torino. Stava provando un suo spettacolo e gli avevano parlato bene di me. Non era espansivo come Campanini, mi fece tante domande su cosa facessi come comico e mi scrutava per capire che tipo fossi. Non sorrise mai e alla fine del breve incontro mi diede una pacca di incoraggiamento sulla spalla pronunciando delle parole in torinese stretto che non capii. Probabilmente un "in bocca al lupo" piemontese. Era strano che avessi davanti a me dei grossi personaggi, che fino a pochi mesi prima vedevo solo in televisione. Cominciavo a sperare di farcela anche io nello spettacolo.

Ci parli delle "notti brave" torinesi con la ciurma di *Non stop* e del suo legame professionale con la sede Rai di Torino.

Non c'era nessuna "notte brava". Tutto il cast di *Non Stop* si disperdeva in vari ristoranti di Torino e poi tutti a fare le prove in hotel o nel residence per la performance del giorno dopo.

Eravamo molto disciplinati. Qualche volta però andavamo tutti al cabaret Il Centralino in via delle Rosine ad assistere a qualche spettacolo. Una volta La Smorfia con Troisi, Arena e De Caro, un'altra volta Grillo, un'altra ancora Felice Andreasi e tanti altri. Eravamo tutti molto curiosi del mondo del cabaret di quegli anni.

Nel suo secondo film del 1981, *Bianco, Rosso e Verdone*, il Piemonte è protagonista con l'episodio dedicato ad uno dei suoi personaggi iconici: Furio. Perché scelse di farlo vivere a Torino con tanto di moglie piemontese? Come è nata questa idea in sceneggiatura?

L'idea di quel film era ancora quella di raccontare dei personaggi, come in *Un Sacco Bello*. Ma dovevo almeno farne entrare due nuovi: Furio, che abita a Torino con la moglie Magda e i due figli piccoli e un altro personaggio che decisi di non far quasi mai parlare, puntando sulla mimica facciale e sui movimenti. Era

un emigrante, che dalla Germania veniva a Matera per votare. Il comune denominatore di quel film era il viaggio verso la città natale per esprimere il proprio voto. Scelsi Torino e una moglie piemontese perché il tragitto verso Roma era lungo e così potevo inventarmi soste e diversi accadimenti. L'attrice Irina Sanpiter era russa, ma fu ottimamente doppiata dalla grande Solveig D'Assunta, famosa per conoscere tutti i dialetti d'Italia. Il volto disperato di Magda e il suo accento piemontese, in uno stato di grande depressione per colpa di quel maledetto marito logorroico e autoritario, creava una situazione assai divertente.



Nel 1984, con il suo quinto film *I due carabinieri*, che quest'anno festeggia il 40° anniversario dall'uscita in sala, torna in Piemonte, a Biella. Come mai la scelta cadde su questa cittadina?

L'idea di quel film non fu mia ma del produttore Mario Cecchi Gori, che ricevette dall'allora Generale dei Carabinieri Riccardo Bisognero la preghiera di pensare ad un film sull'Arma, perché all'epoca c'era crisi negli arruolamenti. Non lo volevo fare quel film, non era mia l'idea e lo sentivo fuori dai miei binari. Poi, come spesso succede, la professionalità mi ha portato a fare un buon lavoro che, incredibilmente, ebbe un enorme successo. E finì che l'Arma dei Carabinieri aumentò del trenta per cento le richieste di arruolamento. Per quel che riguarda Biella dovevamo raccontare anche la vita in una stazione dei carabinieri in provincia. Assolutamente lontana da Roma. E così io scelsi Biella Piazza. Una cittadina piemontese dove tutti ci accolsero con grande affetto e stupore. La scelsi perché aveva tutti i requisiti della tipica stazione di provincia, in un luogo decisamente agli antipodi con Roma e il centro Italia.



Poi c'è *La Cenerentola*, l'opera di Rossini della quale lei diresse la messa in scena, in diretta dalla Reggia di Venaria, per Rai.

Fu un impegno notevolissimo, perché non avevo mai fatto regia televisiva. Se poi pensiamo che si trattava di un'opera in mondovisione... Ci volle un bel coraggio. Alla fine il produttore Andrea Andermann mi convinse e mi trasferii a Torino per qualche mese. Avevo già avuto un'esperienza nella lirica con *Il Barbiere di Siviglia*, al Teatro dell'Opera di Roma e poi nella ripresa estiva alle Terme di Caracalla, con gran successo. Un successo de *La Cenerentola* fu uno splendido rapporto non solo con il cast, ma con tutta l'immensa troupe. Ho cercato di esaltare la bellezza di quei meravigliosi luoghi insieme alla sapiente esperienza del direttore della fotografia Ennio Guarneri. Mi trovavo di colpo a dirigere un colossal e tutto diventava emozionante grazie al capolavoro di Rossini. Ero proiettato in un altro tempo e in un altro luogo. E questa esperienza resterà per sempre nei miei ricordi più belli. Ma ripeto, devo molto a tutti. Perché ho ricevuto incoraggiamento, insegnamento e molto affetto. Quindi Torino torna ad essere, con *La Cenerentola*, un altro debutto fondamentale nella mia carriera. Indubbiamente Torino mi vuole bene e io voglio bene a lei.



Per concludere, Torino non poteva che essere nel suo destino, visto il suo profondo legame con quella casa sopra quei portici così poco romani e tanto sabaudi.

Sì. Magicamente, per un volere del destino, anche la casa dove nacqui fu costruita in stile piemontese. Aveva un lunghissimo ed elegante porticato ed era della fine del 1800. L'ho descritta e raccontata nel mio libro *La Casa Sopra i Portici*. Quindi, mi sembra ormai evidente, tra me e Torino c'è una relazione molto forte e proficua. E sono convinto che ci saranno altre occasioni in cui ci incontreremo. La mia mostra fotografica a Torino ne è un'ulteriore conferma.



Carlo Verdone

Nato a Roma, nel 1950, è attore, regista, sceneggiatore. Figlio dello storico e critico del cinema Mario Verdone e di un'insegnante di lettere, Carlo si è diplomato nel 1974 al Centro Sperimentale di Cinematografia, sotto la direzione di Roberto Rossellini, per poi debuttare come attore a teatro.

Durante la sua partecipazione al programma televisivo Non stop viene notato da Sergio Leone. Dall'incontro, decisivo per la sua carriera, nascono *Un sacco bello* (1980) e *Bianco, rosso e Verdone* (1981), che inaugurano un ciclo di successi, spesso in bilico tra comicità e intimismo, in cui Verdone ha saputo fornire una lettura, caustica e ironica al tempo stesso, degli stereotipi dell'italiano medio, raccogliendo l'eredità della migliore commedia all'italiana. *Bianco, rosso e Verdone* vede la partecipazione di Elena Fabrizi, riscoperta in veste comica proprio da Verdone e che reciterà anche in *Acqua e sapone* (1983); e poi ancora: *Borotalco* (1982), *I due carabinieri* (1984) e

Troppo forte (1986). Resta iconica anche, grazie a questo film, la figura dell'avvocato mitomane interpretato da Alberto Sordi. Tra i personaggi "verdoniani" più celebri: il coatto Enzo, l'hippy Ruggero, l'ingenuo Leo e, soprattutto, il logorroico e ossessivo Furio. Dopo *Compagni di scuola* (1988), film corale che riunisce le disillusioni di un'intera generazione, nel 1992 è accanto a Margherita Buy nella commedia romantica *Maledetto il giorno che t'ho incontrato*. Mostrerà ancora tutto il proprio istrionismo in *Viaggi di nozze* (1995) e *Grande, grosso e... Verdone* (2008). Memorabile, infine, l'interpretazione dello scrittore teatrale fallito Romano, ne *La grande bellezza*, di Paolo Sorrentino, che gli varrà un Nastro d'Argento. Nel settembre 2023 è uscita, su piattaforma streaming, la seconda stagione di *Una vita da Carlo*, in cui offre una generosa interpretazione di sé stesso. Uomo di cinema, Carlo Verdone non ha mai dimenticato il teatro, ha diretto documentari e video musicali e scritto libri soprattutto autobiografici.



Filmografia

Un sacco bello (lm, 1980), *Bianco, rosso e Verdone* (lm, 1981), *Borotalco* (lm, 1982), *Acqua e sapone* (lm, 1983), *I due carabinieri* (lm, 1984), *Troppo forte* (lm, 1986), *Io e mia sorella* (lm, 1987), *Compagni di scuola* (lm, 1988), *Il bambino e il poliziotto* (lm, 1989), *Stasera a casa di Alice* (lm, 1990), *Maledetto il giorno che t'ho incontrato* (lm, 1992), *Al lupo al lupo* (lm, 1992), *Perdiamoci di vista* (lm, 1994), *Viaggi di nozze* (lm, 1995), *Sono pazzo di Iris Blond* (lm, 1996), *Gallo cedrone* (lm, 1998), *C'era un cinese in coma* (lm, 2000), *Ma che colpa abbiamo noi* (lm, 2003), *L'amore è eterno finché dura* (lm, 2004), *Il mio miglior nemico* (lm, 2006), *Grande, grosso e... Verdone* (lm, 2008), *Io, loro e Lara* (lm, 2010), *Posti in piedi in paradiso* (lm, 2012), *Alberto il grande* (docufilm 2013), *Sotto una buona stella* (lm, 2014), *L'abbiamo fatta grossa* (lm, 2016), *Benedetta follia* (lm, 2018), *Si vive una volta sola* (lm, 2021).

IL MIO MIGLIOR NEMICO

Italia, 2006, 35mm, 110', col.

Regia: Carlo Verdone
Soggetto, sceneggiatura: Carlo Verdone, Silvio Muccino, Pasquale Plastino, Silvia Ranfagni
Fotografia: Danilo Desideri
Montaggio: Claudio Di Mauro
Interpreti: Carlo Verdone, Silvio Muccino, Ana Caterina Morariu, Agnese Nano, Paolo Triestino, Corinne Jiga, Sara Bertelà, Leonardo Petrillo
Musica: Paolo Buonvino

Suono: Paolo Amici, Daniele Quadroli, Fabrizio Quadroli
Scenografia: Maurizio Marchitelli
Costumi: Tatiana Romanoff
Effetti speciali: Fabio Luongo
Produttori: Aurelio De Laurentiis
Produzione: Filmauro
Distribuzione: Filmauro

Achille De Bellis, top manager di un'importante catena alberghiera di proprietà della moglie e del cognato, sembra avere tutto ciò che un uomo desidera dalla vita: una bella casa, un buon matrimonio e una solida posi-

zione sul lavoro. Ogni certezza viene travolta dall'incontro con uno "sbandatello" di 23 anni, Orfeo, che vive in un quartiere popolare di Roma e non coltiva grandi ambizioni, ma si trascina in un'esistenza fatta di lavoretti precari e pomeriggi inconcludenti. Non ha mai conosciuto suo padre ed è cresciuto in fretta, costretto a prendersi cura di Annarita, sua madre, una donna instabile. Quando Achille licenzia Annarita per furto, Orfeo, convinto che sia stata accusata ingiustamente, decide di vendicarla e inizia a seguire Achille per rovinargli l'esistenza...

VENERDI 22, ORE 20.30



LUCI NEL SILENZIO

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Pregiere senza parole

di Carlo Verdone

Quando ero bambino, mi piaceva fare un gioco curioso sul grande terrazzo della mia casa paterna, sempre che il cielo me lo avesse permesso: alzavo il naso all'insù e fissavo le nuvole, cercando di decifrarle nella loro lenta mutazione. Una volta si materializzava la testa di un lupo, un'altra le sembianze di un mostro dalla grande bocca, un'altra ancora un volto comico che si deformava per unirsi a un altro cumulo e dar vita a un altro, fantasioso, disegno. Vedevo quindi il cielo come una immensa tela, dove opere astratte si componevano e decomponivano lentamente in significati che solo io potevo attribuire. Da sempre, il cielo ha richiamato la mia attenzione. Attraendomi e inquietandomi allo stesso tempo: nella poesia dei suoi colori o nella sua cupezza minacciosa. L'ho sempre considerato come l'umore di Dio... o così mi piaceva interpretarlo.

La fortuna di abitare in alto e di godere degli ampi terrazzi nel centro della mia Roma, ha sicuramente contribuito a predisporli verso lo stupore di quella moltitudine di colori che scandivano le varie stagioni. Ogni mese ha una sua tonalità, la sua nitidezza, la sua afosa opacità, i suoi contrasti, la sua grazia cromatica, la sua malinconia. Così un giorno, quando mi fu prestata una preziosa Rolleiflex, alla quale seguì come regalo una Leica, iniziai ad esercitarmi nella fotografia.

Avevo un certo gusto (me lo dicevano in tanti) ma, nella realtà, mi ritenevo uno che faceva solo cartoline. Non riuscivo proprio a trovare un mio stile.

Avevo imparato anche a sviluppare un negativo e a stampare. Ma nel vedere in fila tutti i miei scatti di scorci, stradine, vicoli, ponti, ruderi, mi sembrava che mancasse solo un francobollo e il tipico "Baci da Roma". La svolta avvenne quando, sfogliando un libro di mio padre, trovai una pagina dove era stampato un dipinto, del futurista-divisionista Luigi Russolo, dal titolo Lampi. Pittore e musicista, Russolo nel 1910 aveva raffigurato un paesag-

gio notturno, inquietante, sul quale incombevano minacciose nuvole che venivano illuminate da potenti lampi. Era un'immagine di rara vibrazione e suggestione. Quelle energie nascoste, attraverso le scintille abbaglianti, mi ipnotizzarono a tal punto che cominciai ad interessarmi al cielo visto da altri pittori. Tiepolo, Monet, Turner e Constable, a mio modesto avviso, ebbero un talento inarrivabile nel rappresentare la volta celeste nelle sue trasformazioni: bagliore divino, silenziosa malinconia, inquietudine imponente.

Ben conscio che mai nessun fotografo avrebbe potuto rendere le loro creazioni più sconvolgenti ed ipnotiche, cominciai a puntare la macchina fotografica verso l'alto. E ben presto il cielo divenne ispirazione ed ossessione.

Fin dagli anni Ottanta, ascoltavo delle composizioni strumentali elettroniche di Brian Eno, Philip Glass, David Sylvian e Robert Fripp. Tutte caratterizzate da sonorità spesso monotone, orizzontali, dalle minime e, talvolta impercettibili, variazioni. Non so quante volte avrò ascoltato Lizard point di Brian Eno e Steel cathedrals di Sylvian, pezzi simbolo di una musica che devi accogliere in solitudine, tanto è il mistero ipnotico che emana. Ecco, quei suoni mi riportavano alla contemplazione, allo stupore silenzioso del cielo.

Quel cielo che cominciava ad essere oggetto di una nuova passione, assolutamente privata. Una passione liberatoria per chi, come me, ha dedicato e dedica ancora la sua vita artistica alla commedia, alla risata. Finalmente, attraverso la fotografia, potevo riappropriarmi della mia vera indole: contemplativa, malinconica, spesso solitaria. Quando scatto non voglio nessuno accanto a me. Quel momento "mistico" è solo mio. Io e il cielo, un albero, una lontana montagna, una vallata. All'alba o al tramonto, prima o dopo una tempesta. Io e la natura nel corso delle stagioni, dove tutto è immobile. Senza alcuna traccia di umanità.

Queste che vi presento sono "pregiere senza parole". È la definizione più sincera che ho trovato.



MASTERCLASS

Dopo i tantissimi temi affrontati nell'arco degli anni, dalla sceneggiatura alla fotografia sul set, dallo storyboard alla regia, il tradizionale appuntamento con le professioni del cinema torna anche quest'anno con tre imperdibili focus sui segreti dietro il set: la location, la colonna sonora e il casting. Proposti per la prima volta in una sede dedicata a loro, all'interno di Casa Glocal, i Talk e le Masterclass sono un'ottima opportunità di imparare e condividere competenze e opinioni, con esperti di settore. Gli incontri sono rivolti sia a studenti che a professionisti di settore, che scelgono di approfondire i segreti del proprio mestiere.

I SEGRETI DIETRO IL SET: LA LOCATION

CON ELISABETTA AJANI, FRANCESCA BOCCA, EMANUELA MINOLI



Dietro i segreti del set: un viaggio alla scoperta dei luoghi e delle trasformazioni creative delle location a cura delle scenografe Elisabetta Ajani e Francesca Bocca e della location manager Emanuela Minoli.

Da Cinecittà alle location interne ed esterne, architettoniche o territoriali: come si sceglie la location migliore e come la si adatta al film?

Scopriremo le nuove tendenze con un occhio di riguardo al sud Italia riscoperto dai giovani registi e scenografi. Un fattore artistico o produttivo?

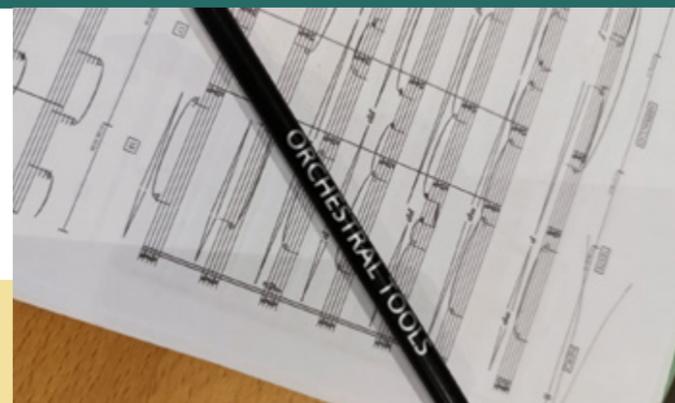
Mercoledì 20 marzo 2024 | Ore 14.30 - 18.00

Casa Glocal (Unione Culturale Franco Antonicelli, Via Cesare Battisti 4 - Torino)

I SEGRETI DIETRO IL SET: LA COLONNA SONORA

CON MAX VIALE

La musica applicata alle immagini è uno degli elementi della colonna sonora di un'opera audiovisiva. Il sonoro al cinema, per sua natura tridimensionale, è il piano aggiuntivo che aiuta lo spettatore ad immergersi totalmente nella narrazione. Quali sono i processi compositivi della musica per film? Qual è il ruolo del compositore? Come si relaziona con la filiera produttiva? Attraverso la visione di sequenze di film nelle fasi di montaggio e composizione della musica applicata alle scene, scopriremo il potenziale emotivo e narrativo della colonna sonora originale cinematografica.



Venerdì 22 marzo 2024 | Ore 11.00 - 13.30

Casa Glocal (Unione Culturale Franco Antonicelli, Via Cesare Battisti 4 - Torino)

I SEGRETI DIETRO IL SET: IL CASTING

CON MORGANA BIANCO, ANDREA BOSCA



Come si affronta un provino? Spesso gli attori ricevono le scene da preparare in pochissimo tempo, senza indicazioni sulla storia o sul personaggio. Devono scegliere dove ambientare il *self tape*, come interpretare il testo e presentarsi al meglio. Nel workshop di due giorni i partecipanti avranno l'opportunità di trovare una risposta alle domande più frequenti, confrontandosi con la Casting Director Morgana Bianco e l'attore professionista Andrea Bosca: partendo da stralci preparati appositamente per loro, potranno lavorare sulle scene ed esercitarsi davanti alla camera realizzando le clip dei loro provini. Oltre ai 12 posti disponibili per i partecipanti al provino, saranno a disposizione anche posti da uditori per dare maggiore accesso a questa esperienza formativa.

Sabato 23 marzo 2024 | Ore 9.30 - 17.30

Domenica 24 marzo 2024 | Ore 9.30 - 17.30

Casa Glocal (Unione Culturale Franco Antonicelli, Via Cesare Battisti 4 - Torino)

A CASA GLOCAL LA STORIA DEL FESTIVAL E DEL NETWORK PIEMONTE MOVIE

Fedele al tema Origini, che caratterizza la 23° edizione del Festival, Casa Glocal ospita la storia del network Piemonte Movie. I locali dell'Unione Culturale Antonicelli - fondata nel 1945 da un manipolo d'intellettuali antifascisti: Antonicelli, Pavese, Mila, Bobbio... - si trasformano nel quartier generale del Glocal Film Festival. Qui un allestimento, curato da Federica Zancato, ripercorre con poster e manifesti la storia della kermesse, nata a Moncalieri nel 2000. Ma i locali di via Cesare Battisti 4 sono anche il campo base per gli ospiti della manifestazione attesi, alle 18.30 di ogni sera, dall'aperitivo offerto dall'azienda Bosca. Nella sala video, per l'occasione ribattezzata Sala Piemonte Movie, le proiezioni a ciclo continuo ripercorrono la storia produttiva e distributiva del Piemonte Movie Glocal Network. Molti lavori sono legati al progetto Officina della Memoria Locale (Offmel), sviluppato sul territorio regionale, per catturare la memoria dei luoghi. Sono tra questi *La fabbrica del villaggio*, realizzato a Villar Perosa e vincitore, lo scorso

anno a Roma, del Premio Film Impresa Area Doc - Unicredit, e *Filastrock*, documentario breve prodotto nel 2013 per il Sistema bibliotecario dell'area metropolitana di Moncalieri. Si inseguono su questo schermo: i cortometraggi realizzati dai laboratori sull'animazione con la plastilina nelle scuole, i video prodotti nei workshop nel corso degli anni, i lavori vincitori delle quattro edizioni di Torino Factory e Piemonte Factory. Ma, nelle sale dell'Unione Culturale, trovano spazio anche le tre Masterclass dedicate ai mestieri del cinema... E molto altro.

Su tutto spiccano, però, due omaggi per i registi Alberto Signetto e Daniele Segre. Al primo è dedicato il premio Torèt per il documentario ed è collegato il focus Argentina, nazione ospite del festival. Di Daniele Segre, regista scomparso a febbraio, è in programma *Nome di battaglia donna*, che l'autore portò in tour nella prima edizione del progetto regionale Movie Tellers, ideato e curato da Alessandro Gaido per l'Associazione Piemonte Movie.

FILM GRATUITI A CICLO CONTINUO DURANTE L'APERTURA DEI LOCALI

Sala Piemonte Movie
Casa Glocal (Via Cesare Battisti, 4 - Torino)
Dal 20 al 25 marzo

IL PROGRAMMA

- *La fabbrica del Villaggio*
- Corti dei laboratori scolastici Piemonte Movie *Filastrock*
- Selezione di video dal progetto Officina della Memoria Locale
- *Animati*
- *A F.O.M.O Tale*
- *Tempo critico* (Torino Factory 2018)
- *Manuale di storie di cinema* (Torino Factory 2019)
- *Selene* (Torino Factory 2019)
- *Estate in città* (Piemonte Factory 2021)
- *Xin* (Piemonte Factory 2023)
- *Sul bric mondino non c'è nessun pino* (Piemonte Factory 2023)



LA DANZA IN 1 MINUTO ON E OFF SCREEN @GLOCAL FESTIVAL 2024

Tutte le immagini del movimento tra danza e cinema a cura di COORPI

Associazione COORPI e Piemonte Movie rinnovano la loro ultra decennale collaborazione, con un focus dedicato alla danza, dentro e fuori gli schermi, nel segno del tema conduttore del festival 2024: Origini. Viviamo in una società liquida, in grado di ri-

modellare in modo artificiale ogni aspetto della nostra quotidianità. E il corpo è scrigno e bersaglio di questa contemporaneità. Imparare a valorizzare le origini, le radici, nell'era della globalizzazione, può rappresentare il migliore antidoto ad una progressiva povertà relazionale e al senso di solitudine alimentato da spazi mutevoli e territori di confronto sfuggenti.

Ascoltare, lasciarsi guidare dal corpo, custode di canti lontani, riti ancestrali, memorie condivise, legami culturali, può essere un autentico viatico per peregrinare nel mondo sentendosi pur sempre a casa.

Due gli appuntamenti proposti nel programma del festival: la video proiezione, in loop, di una selezione di film di danza, provenienti da diverse edizioni del **Contest Internazionale La Danza in 1 Minuto**, e la performance di danza africana, in 2 atti, dal titolo *Sakpata, la Divinità della Terra Madre da cui tutto ha origine*, a cura di Paola Fatima Casetta e dell'Associazione Culturale Gruppo Danbalà, ispirati all'Africa. Uno spazio vitale che pulsa di un'energia, che a tratti si materializza attraverso le danze consacrate alle divinità della natura, che ospita forze impetuose di Fuoco, Aria, Acqua e Terra.



OMAGGIO A DANIELE SEGRE



NOME DI BATTAGLIA DONNA

Italia, 2016, HD, 59', col.

CASA GLOCAL
DOMENICA 24, ORE 17.00

Regia, soggetto, montaggio: Daniele Segre

Fotografia: Paolo Ceretto, Paolo Ferrari

Interpreti: Marisa Ombra, Carmen Nanotti, Carla Dappiano, Gisella Giambone, Enrica Morbello Core, Maria Airaud, Rosi Marino, Maddalena Brunero

Musica: Maria Teresa Soldani

Suono: Edgar Iacoledda, Alessandro Bernard

Produzione: I Cammelli con la collaborazione di ANPI Comitato provinciale di Torino

Durante la Resistenza, nel novembre del 1943, sono nati i «Gruppi di difesa della donna per l'assistenza ai combattenti per la libertà». Queste realtà promuovevano manifestazioni per rivendicare la pace, in città e nei comuni della provincia. Le donne raccoglievano indumenti per i partigiani, confezionavano bandiere e bracciali, le più anziane tessevano calze di lana e maglie, le più giovani facevano le gappiste, le staffette o imbracciavano le armi. Marisa, Carmen, Carla e le altre protagoniste sono le voci narranti, donne che hanno partecipato alla Resistenza in Piemonte, si raccontano e raccontano quella stagione di difficoltà e impegno, decisiva per la nostra Storia, trasmettendoci informazioni, ritratti di un'epoca, passione, perdite e lutti, ma anche conquiste e crescita.



Daniele Segre

Daniele Segre (Alessandria 1952 - Torino 2024) esordisce come fotografo a Torino, prima di cimentarsi nella regia con il documentario *Perché droga* (1976). I suoi primi film si focalizzano sui problemi dei giovani disagiati e sulla dignità delle vite difficili. Nel 1981 fonda la società di produzione I Cammelli e nel 1989 l'omonima Scuola Video di Documentazione Sociale, attiva fino al 1997.

È stato docente di regia al Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema di Roma e nel 2004 all'Università di Pisa poi, nel 2014, è stato nominato direttore didattico della sede Abruzzo del Centro Sperimentale di Cinematografia - Corso di Reportage Audiovisivo.

Ha ricevuto il Premio alla carriera Maria Adriana Prolo (2012) e il diploma Honoris Causa dal Centro Sperimentale di Cinematografia per il Reportage Storico d'attualità (2015). Le sue opere hanno ricevuto riconoscimenti in festival nazionali e internazionali, tra cui Venezia, Istanbul, Annecy, New York.

Filmografia

Perché droga (1976), *Il potere dev'essere bianconero* (1978), *Ragazzi di stadio* (1980), *Testadura* (1983), *Ritratto di un piccolo spacciatore* (1984), *Vite di ballatoio* (1984), *Manila Paloma Bianca* (1992), *Come prima, più di prima, t'amerò* (1995), *Sto lavorando?* (1998), *Volti - Viaggio nel futuro d'Italia* (2002), *Vecchie* (2002), *Mitraglia e il verme* (2004), *Conversazione a Porto* (2006), *Morire di lavoro* (2008), *Lisetta Carmi - Un'anima in cammino* (2010), *Je m'appelle Morando - Alfabeto Marandini* (2010), *Luciano Lischi, editore* (2010), *Sic Fiat Italia* (2011), *È viva la torre di Pisa* (2012), *Luciana Castellina - Comunista* (2012), *Michelangelo Pistoletto* (2013), *76847 Giuliana Tedeschi* (2013), *Il viaggio di Carlo* (2014), *Morituri* (2015), *Nome di battaglia donna* (2016), *Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo* (2018).

TUTTO IN UNA VALLE: MOSTRE, PREMI E MASTERCLASS DEDICATI ALLA SETTIMANA ARTE

Dal 2019 il **Cinema delle Valli** di Villar Perosa è la residenza artistica dell'Associazione Piemonte Movie, che lo gestisce su mandato del Comune. Dallo scorso anno è anche la sede decentrata di alcune delle attività in programma al Glocal Film Festival. Tra queste, in occasione della 23ª edizione del Festival, è stato istituito il Premio Villar Perosa Cinema&Montagna. Una giuria composta da Caterina Arena (Assessora alla Cultura del Comune di Villar Perosa), Danilo Breusa (Sindaco di Pomaretto), Marco Bussone (Presidente nazionale Uncem), Chiara Sasso (Valsusa Film Festival) e Vittorio Zaino (Cinema Comunale di Barge) giudicherà cinque documentari a tema montagna iscritti nella sezione Panoramica Doc: *Ambin* di Fredo Valla, *Nessun posto al mondo* di Vanina Lappa, *Oltre la valle* di Virginia Bellizzi, *Il paese che (non) aveva il jukebox* di Enrica Liffredo, *Alle radici del cielo* di Raffaella Claudia. Il vincitore riceverà un premio di 500 €, nella serata di chiusura (24 marzo) del Glocal Film Festival. Il pubblico potrà vedere i documentari lunedì sera 11, 18 e 25 marzo. Il titolo premiato farà parte del programma autunnale della rassegna Cinema&Montagna. Storie di resistenza e resilienza, realizzata dal Cinema delle Valli e dal Cinema Comunale di Barge. Villar Perosa ospiterà anche la mostra *Animati*, realizzata dal liceo artistico M. Buniva di Pinerolo, curata da Beatrice Piva e Serena

Anastasi. L'esposizione, composta da scenografie, disegni, pupazzi e altro materiale collegato all'omonimo cortometraggio d'animazione in plastilina, sarà visitabile dall'8 al 24 marzo, presso la Sala Agnelli del Cinema delle Valli. Apertura: venerdì e sabato ore 17.30 - 22.00 e domenica (15.30 - 22.00). A corredo di questo evento verrà proiettato il film *Manodopera* - preceduto dal cortometraggio *Animati* - del regista Alain Ughetto, discendente di una famiglia originaria di una frazione di Giaveno. Il film racconta la storia della famiglia Ughetto dall'inizio del '900 ai giorni nostri, passando attraverso l'emigrazione dalla Val Sangone alla Francia. Il Cinema delle Valli ha ospitato, nei mesi scorsi, diverse proiezioni di quest'opera d'animazione, che il 19 marzo sarà oggetto di una masterclass con gli studenti del liceo Buniva. La lezione, curata da Serena Anastasi e condotta da Emiliano Fasano e in streaming da Francesca Ferrario, tra le animatrici di *Manodopera*, avrà al centro del percorso didattico il lavoro d'animazione con la plastilina. Farà tappa al Cinema delle Valli anche il tour cinematografico dedicato a Gipo Farassino con la proiezione, di *Gipo, lo zingaro di Barriera* (vedi scheda a pag. 42) di Alessandro Castelletto: venerdì 5 aprile, ore 18.00, in collaborazione con la Pro Loco di Villar Perosa.

CINEMA DELLE VALLI
MARTEDÌ 19, ORE 10.00



Regia: Alain Ughetto
Soggetto: Alain Ughetto, Anne Paschetta
Sceneggiatura: Alain Ughetto, Anne Paschetta, Alexis Galmot
Fotografia: Fabien Drouet, Sara Sponga
Montaggio: Denis Leborgne
Doppiatori originali: Ariane Ascaride, Alain Ughetto, Stefano Paganini, Diego Giuliani, Christophe Gatto, Laurent Pasquier, Bruno Fontaine, Angelo Rinna, Laura Devoti, Aude Carpintieri, Thierry Buenafuente, Carlo Ferrante, Gaia Saitta, Jacques Chambon, Pascal Gimenez.
Musica originale: Nicola Piovani
Suono: Saverio Damiani, Nuno Carvalho, Virginie Messiaen
Scenografia: Jean-Marc Ogier
Costumi: Anna Deschamps
Effetti speciali: Nicolas Flory
Produzione: Les Films du Tambour de Soie, Vivement Lundil, Foliastope, GraffitiDoc, Nadasdy Film, Lux Fugit Film, Occidental Films
Distribuzione: Lucky Red

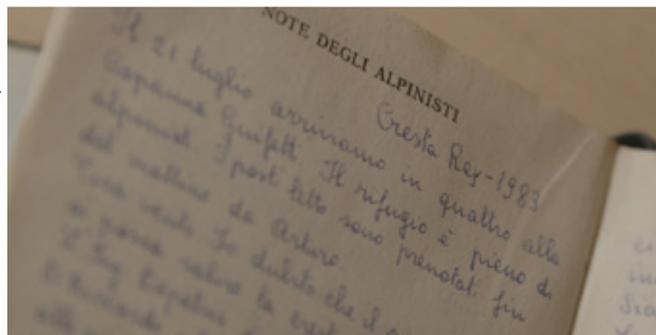
Le condizioni precarie e le magre prospettive, per chi vive sulle montagne piemontesi, spingono Luigi Ughetto e sua moglie Cesira ad attraversare le Alpi

con la famiglia e a emigrare da Giaveno in Francia, nella speranza di un futuro migliore. Con i pupazzi di plastilina alti 23 cm. Alain Ughetto racconta la decisione che cambiò la storia della sua famiglia e ridà vita al "mondo dei vinti" di Nuto Revelli, al viaggio, ai gesti di lavoro, di vita, di sopravvivenza, alle difficoltà dei migranti costretti ad abbandonare la propria casa.

Alain Ughetto
Nato in Francia, da famiglia di origini italiane, ha debuttato nel 1982 con *L'échelle*, che gli è valso una candidatura al César per il miglior cortometraggio d'animazione, poi vinto nel 1985 con *La boule*. Dopo una nomination, nel 2013, agli European Film Awards con *Jasmine*, suo primo lungometraggio, nel 2022 ha realizzato *Manodopera*, insignito del Prix du jury e del Prix fondation Gan à la Diffusion al Festival di Annecy e del premio per il miglior film d'animazione agli European Film Awards 2022.

Filmografia
L'échelle (cm, 1981), *La boule* (cm, 1984), *Jasmine* (2013), *Manodopera* (2022)

CINEMA DELLE VALLI
LUNEDÌ 18, ORE 21.00



Regia: Raffaella Tolicetti
Fotografia, montaggio, suono: Giacomo Giorgi
Musiche originali: Eleonora Esposto
Location: Valle d'Aosta

L'Orestes Hütte è un rifugio ai piedi del Monte Rosa, ecosostenibile e che serve esclusivamente cibo vegano. Attraverso la storia di chi ha ideato questo luogo, gli alpinisti Arturo e Oreste Squinobal, e di chi vi lavora, la regista ci restituisce la visione di una piccola realtà, rispettosa della natura negli atti di ogni giorno, in un contesto in cui le conseguenze del cambiamento climatico sono sempre più pesanti.

Raffaella Tolicetti
Nata a Parigi e laureatasi a Roma, dopo aver aderito a un progetto per la salvaguardia delle balene in Antartide, è rimasta su una nave per sette anni. Ha scritto un libro di cucina vegana e, in seguito, ha deciso di andare a vivere con il suo compagno sulle Alpi Cozie, dove svolge la professione di libraia.

Filmografia
On the wild side (doc., 2019), *Alle radici del cielo* (doc., 2023).

MANODOPERA

Francia - Belgio - Italia - Portogallo - Svizzera, 2022, DCP, 70', col.

ALLE RADICI DEL CIELO

Italia, 2023, HD, 90', col.

CINEMA DELLE VALLI
LUNEDÌ 11, ORE 21.00



AMBIN - LA ROCCIA E LA PIUMA

Italia, 2023, HD, 63', col.

Regia, soggetto: Fredo Valla
Fotografia: Elia Lombardo, Fabio Ferrero, Yalmar Destefanis
Montaggio: Beppe Leonetti, Andrea Fantino
Musiche originali: Flavio Giacchero
Suono: Andrea Fantino, Yalmar Destefanis
Produzione: Unione Montana Alta Valsusa/Regione Piemonte
Location: Gruppo d'Ambin Alpi Cozie

Fredo Valla ci conduce attraverso la riscoperta dell'Ambin, massiccio montuoso delle Alpi Cozie: al di là delle cime dell'acrocoro si svelano memorie di soldati e pellegrini, santi e cacciatori, papi e contrabbandieri, artisti e migranti e risuonano passi e cannoni, pensieri fugaci e frammenti di vite. Ma, forse, la storiografia non basta per capire le montagne. Forse ci vorrà altro per scorgere ciò che si cela dietro quella corona oltre i tremila.

Fredo Valla
Nato nel 1948 e formatosi con Emanno Olmi a Ipotesi Cinema, è documentarista e sceneggiatore. Nel 2008 è stato candidato al David di Donatello per la miglior sceneggiatura con *Il vento fa il suo giro*. Fino al 2014 è stato accanto a Pupi Avati nella regia di numerose puntate di serie televisive per TV200. Nel 2012 ha fondato con Giorgio Diritti la scuola di cinema L'Aura. È uno storico militante della causa della minoranza occitana, cui ha dedicato molti dei propri film.

Filmografia parziale
Sono gli uomini che rendono le terre vive e care. Il monastero di Prad d'Mill (cm, doc., 2010), *La Barma* (mm, doc., 2013), *Più in alto delle nuvole* (mm, doc., 2015), *Non ne parliamo più di questa guerra* (doc., 2017), *Bogre - La grande eresia europea* (doc., 2020), *Ambin - La roccia e la piuma* (doc., 2023)

CINEMA DELLE VALLI
LUNEDÌ 25, ORE 21.00



IL PAESE CHE (NON) AVEVA IL JUKEBOX

Italia, 2023, HD, 45', col.

Regia, soggetto: Enrica Liffredo
Fotografia, montaggio: Andrea Fantino
Musica: U.S. Army Blues
Suono: Andrea Fantino - Massimo Deidda
Produzione: Ecomuseo Terra del Castelmagno
Location: San Pietro di Monterosso (CN)

Da un lato alberghi pieni da giugno a settembre, dall'altro case dove non arriva ancora l'acqua potabile: sono le due facce della Valle Grana, in provincia di Cuneo dove, alla fine degli anni '60, convivono arretratezza e boom turistico, come scopriamo dalle parole di chi ci ha vissuto o vi ha soltanto trascorso l'estate. E poi c'è quel paese, Caraglio, dove resta l'ultimo jukebox di tutta la valle.

Enrica Liffredo
Regista e sceneggiatrice, dopo la laurea all'Università di Parma in Storia del Teatro e dello Spettacolo, ha conseguito il Master in Editing e Scrittura di Prodotti Audiovisivi presso l'Università di Torino. Attualmente collabora con B&B Film (Roma). Dal 2017 è impegnata, attraverso la realizzazione di documentari, nel recupero visivo delle valli del Cuneese.

Filmografia
La valle ritrovata (doc., 2015), *Sconfiniti. Storie di confine dalla Valle Gesso* (mm, doc., 2018), *Acquaforte. Storie di acqua e musica della Valle Varaita* (cm, doc., 2020), *Il paese che (non) aveva il jukebox* (mm, doc., 2023), *Tango della Vita* (doc., 2023).

CINEMA DELLE VALLI
LUNEDÌ 25, ORE 21.00



NESSUN POSTO AL MONDO

Italia, 2023, HD, 80', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio, fotografia: Vanina Lappa
Suono: Silvia Laureti, Simone Berti, Luigi Brandi, Josephine Jouannayes, Christel Veron e Marco Stefano Innocenti
Produzione: La Sarraz Pictures
Location: Cilento

Antonio, pastore cilentano, deve affrontare le nuove leggi del villaggio, che gli impediscono di proseguire le tradizioni in cui ha sempre creduto. Ammonito dai compaesani per non aver fatto indossare il collare ai suoi cani, lui non si dà per vinto: deciso a rifiutare imposizioni lontane e incomprensibili, cercherà di ritrovare un proprio posto in ciò che ha sempre amato, gli animali e la natura.

Vanina Lappa
Regista e montatrice italo-francese, dopo essersi laureata in pittura e videoarte alla NABA, con il suo primo lungometraggio, *Sopra il Fiume*, ha vinto il Primo Premio al Filmmaker Festival di Milano del 2016. In seguito ha frequentato il Master in Regia dell'INSAS di Bruxelles e poi gli Ateliers Varan di Parigi, dove sviluppa il suo successivo documentario *Nessun Posto al Mondo*, sulle tradizioni rurali del Cilento.

Filmografia
Sopra il fiume (doc., 2006), *Aller retour* (cm, 2012), *Corpi in bilico* (cm, 2013), *Nessun posto al mondo* (doc., 2023)

CINEMA DELLE VALLI
LUNEDÌ 11, ORE 21.00



Regia: Virginia Bellizzi
Soggetto e sceneggiatura: Francesca Laura Cersosimo, Virginia Bellizzi
Fotografia: Giulia Scintu
Montaggio: Francesca Bracci
Musica: Lorenzo Ceci
Produzione: Red Post Production, Film Commission Torino Piemonte - Piemonte Doc Film Fund, Ministero della Cultura

Presentato in anteprima al 41° Torino Film Festival, è ambientato tra Oulx e Claviere in Val di Susa, terra di transito dove le storie dei migranti si intrecciano a quelle dei volontari, che operano nei luoghi di accoglienza. Chi cerca di attraversare il confine verso la Francia è consapevole di poter essere respinto alla frontiera. Le stagioni si susseguono, il presente e il passato si sovrappongono, le traiettorie umane si

snodano, sospese nell'atto irreversibile di cercare uno spazio migliore in cui esistere.

Virginia Bellizzi
Ha lavorato per società di produzione cinematografica e televisiva, e come creativa per la pubblicità. Ha scritto e diretto cortometraggi indipendenti che hanno partecipato a festival nazionali e internazionali. Il corto *The Other Side* ha vinto il premio della giuria al Festival internazionale Prospettive 2019, e la menzione speciale al Festival Doccity di Milano nel 2022. *Oltre la valle* è il suo primo lungometraggio di genere documentario.

Filmografia
Silent (2017), *The Other Side* (2018), *Quel benedetto giorno della resa dei conti* (2019), *Oltre la valle* (2023)

OLTRE LA VALLE

Italia, 2023, 4K, 80', col.

LO CHANSONNIER CHE SI FECE ATTORE

OMAGGIO A GIPO FARASSINO

A cura di Alessandro Gaido

Gipo Farassino l'11 marzo avrebbe compiuto novant'anni. Un compleanno che la figlia Valentina e il Glocal Film Festival non dimenticano. Celebrando la sua carriera, tra musica e teatro, non si può dimenticare lo chansonnier nelle vesti di attore per il cinema né l'anarchico borghese, come amava definirsi, ospite nelle edizioni 2009 e 2010 del festival. Ad aprire l'omaggio, il 25 marzo, sarà *Una nuvola d'ira*, di Massimo Scaglione (1983), al Cinema Massimo, evento che chiuderà il 23° GFF.



GIPO, LO ZINGARO DI BARRIERA

Italia, 2016, 85', col.

Regia, sceneggiatura, montaggio: Alessandro Castelletto
Soggetto: Federico Voria
Fotografia: Luciano Federici
Interpreti: Luca Morino, Carlo Ellena, Giovanni Tesio, Gian Mesturino, Massimo Scaglione, Valentina Farassino, Gabriella Daghero, Umberto Bossi. E con: Gli El Tres, Gianluca "Cato" Senatore, i Perturbazione, Ferdinando Masi, Mario Congiu, Daniele Lucca, Vito Miccolis, Johnson Righeira, Matteo Ganci, Adriano Onofrio Barbieri, Claudio Chiara, Angelo Marelli, Eugenio Allegri, Andrea Gattico.
Musica: Gipo Farassino, Luca Morino, Mau Mau, Africa Unite, Perturbazione, El Tres, Wah Companion, Johnson Righeira, Claudio Chiara, Andrea Gattico, Matteo Ganci

CINEMA DELLE VALLI | VENERDÌ 5/04, ORE 18.00

Suono: Mirko Guerra
Produttori: Valentina Farassino, Alessandro Castelletto
Produzione: Enderni Audiovisivi, Fondazione Caterina Farassino
Location: Torino

Luca Morino, cantante dei Mau Mau, trova, apparentemente per caso, una scatola piena di vinili, foto, libri e vecchi articoli su Gipo Farassino. A partire da un pugno di ricordi, la voce narrante passa in rassegna le origini biografiche e professionali di Gipo, incontrando persone e percorrendo luoghi a lui familiari, attraverso un viaggio a tratti onirico e surreale.

Alessandro Castelletto

Nato nel 1971 e laureato in Lettere e Filosofia all'Università degli Studi di Torino, è regista e montatore. Nel 2006 ha fondato la casa di produzione Enderni Audiovisivi. Ha collaborato con Rai, Arte, Mtv.

Filmografia

Giorgio Agosti, le quotidiane virtù dell'Italia civile (doc., 2004), *L'ultimo garibaldino. Giovanni Pesce, vent'otto mesi in Spagna* (doc., 2008), *Tanzen mit Righeira* (doc., 2008), *Righi, liberante* (doc., 2009), *Around the Dub Sync* (doc., 2009), *Cinefiat presenta* (doc., 2012), *Gipo, lo zingaro di Barriera* (doc., 2016).

UN UOMO, UNA CITTÀ

Italia, 1974, 35mm, 114', col.

Regia: Romolo Guerrieri
Soggetto: dal romanzo Il commissario di Torino, di Riccardo Marcato e Pietro Novelli
Sceneggiatura: Mino Roli, Nico Ducci
Fotografia: Aldo Giordani
Montaggio: Antonio Siciliano
Interpreti: Enrico Maria Salerno, Françoise Fabian, Luciano Salce, Paola Quattrini, Francesco Ferracini, Monica Monet, Raffaele Curi, Carlo Puri, Bruno Zanin, Gipo Farassino, Tino Scotti
Musica: Carlo Rustichelli
Suono: Ettore Cappa
Scenografia: Eugenio Liverani
Costumi: Andrea Zani
Trucco: Raffaele Cristini
Produttore: Luigi Rovere

GIOVEDÌ 11/04, ORE 20.30

Produzione: Goriz Film
Distribuzione: Cineriz
Location: Torino

Il commissario capo della Squadra Mobile di Torino, Michele Parrino, ogni giorno tratta rapine, droga, prostituzione e affronta tutto e tutti con lucidità, dedizione e rispetto. Quando però scopre che, in un caso, sono coinvolte importanti figure della "Torino bene", i suoi superiori lo trasferiscono. Sarà reagire contro la corruzione che ha sempre osteggiato, forte della collaborazione e del sostegno dell'amico giornalista Paolo Ferrero.

Romolo Girolami, aka Romolo Guerrieri

Nel 1961 ha diretto il primo film, *Bellezze sulla spiaggia*, con Walter Chiari e Raimondo Vianello. È stato regista di

seconda unità di *Italiani, brava gente* (1964), di Giuseppe De Santis. Dopo alcuni western (*7 Magnifiche pistole*, *Johnny Yuma*), negli anni '70 è passato al poliziesco (*La polizia è al servizio del cittadino?*, *Un uomo, una città*, *Sono stato un agente C.I.A.*). Con *Il dolce corpo di Deborah* (1968) ha contribuito a fondare il giallo italiano pre-argentiano.

Filmografia

Bellezze sulla spiaggia (1961), *7 magnifiche pistole* (1966), *Johnny Yuma* (1966), *10.000 dollari per un massacro* (1967), *Il dolce corpo di Deborah* (1968), *Un detective* (1969), *Il divorzio* (1970), *La controfigura* (1971), *La polizia è al servizio del cittadino?* (1973), *Un uomo, una città* (1974), *Salvo D'Acquisto* (1974), *Liberi armati pericolosi* (1976), *Sono stato un agente C.I.A.* (1978), *L'importante è non farsi notare* (1979), *La gorilla* (1982), *L'ultimo guerriero* (1984).

UNA NUVOLO D'IRA

Italia, 1974, 35mm, 114', col.

Regia: Massimo Scaglione
Soggetto: dal romanzo omonimo di Giovanni Arpino
Sceneggiatura: Alberto Gozzi
Fotografia: Rodolfo Isoardi
Montaggio: Fernando Muraro
Interpreti: Gipo Farassino, Ileana Ghione, Piero Sammaturo, Carlo Bagno, Mario Brusa, Wilma D'Eusebio, Oria Conforti, Nicola Grillo, Franco Vaccaro, Mario Marchi, Lorenzo Gabello, Enrico Longodoria, Guglielmo Molasso, Adriana Testa, Vincenzo Cutrupi
Musica: Vito Griva
Suono: Claudio Micol
Scenografia: Davide Negro
Costumi: Letizia Amadei
Trucco: Piera Icardi, Angela Vincenti
Direttore di produzione: Gianni Binello

LUNEDÌ 25, ORE 21.30

Produzione: RAI Radio televisione Italiana
Location: Torino

La quotidianità di Matteo, vecchio partigiano incapace di adattarsi al mondo che cambia, e di sua moglie Sperata, viene sconvolta dall'arrivo di Angelo, giovane estraneo alla lotta politica. La realtà torna, però, a farsi prepotentemente sentire quando la malattia ha il sopravvento su Matteo che, col peggiorare delle proprie condizioni, cercherà di compiere un ultimo, estremo viaggio.

Massimo Scaglione

Fondatore, nel 1955, del Teatro delle Dieci, con cui mise in scena Ionesco, Beckett e Jenet, Massimo Scaglione nello stesso anno vinse un concorso alla Rai dove realizzerà, tra molti programmi, *Il versificatore*, *Il versificatore* (da Primo Levi),

Una nuvola d'ira (da Arpino) e *Histoire du soldat* (da Stravinskij). Oltre all'attività televisiva e alla docenza al DAMS di Torino, si ricordano le regie d'opera (*La fanciulla del West*, *Nabucco*, *Elisir d'amore*).

Filmografia

Le storie del Vasari (serie tv, 1968), *Il Re non fa per me* (film tv, 1969), *Centostorie* (serie tv, 1968-69), *I giovedì della signora Giulia* (miniserie tv, 1970), *La donna scomparsa* (1970), *Il versificatore* (film tv, 1971), *La signora cambia pelle* (film tv, 1971), *Jean-Henri Fabre* (film tv, 1973), *Seguirà una brillantissima farsa...* (serie tv, 1973-74), *Tre racconti di Primo Levi* (miniserie tv, 1978), *Il camaleonte* (film tv, 1979), *Ugo Foscolo* (serie tv, 1983), *Lasciamoci così* (serie tv, 1986), *Aeroporto internazionale* (serie tv, 1987), *Diciottanni - Versilia 1966* (serie tv, 1988).

A MONDOVÌ CON CALVINO E UMBERTO ECO

Il Glocal Film Festival sbarca a Mondovì, paese d'origine della sua direttrice, la regista Alice Filippi. Una vera e propria anteprima promozionale della manifestazione, che per la prima volta esce dai confini della provincia di Torino. L'Associazione Piemonte Movie, organizzatrice del festival, non è nuova al decentramento delle sue attività sul territorio: fa scuola la rete dei Presidi cinematografici locali, nati a decine dal 2010 ad oggi in tutta la regione, Mondovì compresa, e che sono sede di due manifestazioni itineranti come Movie Tellers e Piemonte Factory.



Cinema e letteratura: dal libro al film sarà il titolo del primo appuntamento in programma il 15 marzo nella storica cornice di Palazzo Fauzone. Modererà l'incontro Piero Dadone, giornalista della redazione di Cuneo del quotidiano La Stampa. Dialogheranno con lui, sui rapporti creativi e lavorativi tra la settima arte e il mondo dei libri, la sceneggiatrice e scrittrice Anna Pavignano, Alice Filippi, il regista Davide Ferrario, il direttore della Film Commission Torino Piemonte Paolo Manera e il giornalista e scrittore Carlo Grande.

Tema del dibattito sarà, anche, il recente coinvolgimento delle location monregalesi per la produzione cinematografica del film *Calvino nelle città*, realizzato da Davide Ferrario e sostenuto dalla Film Commission. Il docufilm, ancora inedito, firmato anche da Marco Belpoliti, ha tra i protagonisti l'attore Valerio Mastandrea. Tra i luoghi iconici di Mondovì porta sullo schermo lo spettrale e affascinante Teatro Sociale, edificio del 1851, abbandonato da anni, ma messo a disposizione per alcune scene del film.

Resta nell'ambito del rapporto tra cinema e letteratura anche l'ultimo evento in programma, alle ore 21, presso il cinema Baretti: la proiezione di *Umberto Eco. La biblioteca del mondo*, presentato dall'autore Davide Ferrario. Un documentario, dal successo internazionale, interamente dedicato alla figura dello scrittore e semiologo alessandrino Umberto Eco.



CINEMA BARETTI - MONDOVÌ
VENERDÌ 15, ORE 21.00



UMBERTO ECO. LA BIBLIOTECA DEL MONDO

Italia, 2022, 4K, 80', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Davide Ferrario
Fotografia: Andrea Zambelli, Andrea Zanoli
Montaggio: Cristina Sardo
Musica: Carl Orff, Fabio Barovero
Suono: Vito Martinelli
Produzione: Rossofuoco
Distribuzione: Fandango
Location: Torino, Milano, Imola, Stoccarda, Ulm, San Gallo, Wiblingen

Davide Ferrario

Ha iniziato a lavorare nel cinema nei primi anni settanta come critico e saggista. Ha debuttato alla regia nel 1989 con *La fine della notte* e ha poi diretto film di fiction e documentari presentati nelle selezioni ufficiali di festival come Berlino, Sundance, Venezia, Toronto, Locarno. *Dopo mezzanotte* (2004) è stato un grande successo internazionale e ha vinto il Don Quixote Award del Forum Berlinale.

Filmografia recente

Nuovo Cinema Paralitico (doc., 2019), *Blood on the Crown* (2021), *Boys* (2021), *Umberto Eco. La biblioteca del mondo* (doc., 2022).

La biblioteca privata di Umberto Eco era un mondo a sé: più di 30.000 volumi di titoli contemporanei e 1500 libri rari e antichi. Davide Ferrario, che con Umberto Eco aveva collaborato per una videoinstallazione alla Biennale Arte di Venezia, ha avuto accesso alla biblioteca grazie alla fattiva collaborazione della famiglia. Ne è nato un documentario che non solo descrive un luogo straordinario, ma cerca di afferrare il senso dell'idea di biblioteca in quanto «memoria del mondo», come la definiva lo stesso Eco.

I PRESÌDI CINEMATOGRAFICI LOCALI

I Presìdi cinematografici locali sono i pilastri su cui regge il progetto Piemonte Movie Glocal Network. Una rete fatta di comunità cinematografiche diffuse sul territorio regionale. Un insieme di spazi e di sale dove progettare, discutere e soprattutto fruire della settima arte. Un sistema distributivo slow&low per la promozione e la diffusione del cinema realizzato in Piemonte.



20|25 MARZO 2024
CINEMA MASSIMO MNC

A cura di



Con il contributo di



Con il patrocinio di



Con la collaborazione di



Media Partner



Partner culturali



Main Partner



Main Sponsor



Con il sostegno di



Con la partecipazione di



Tredatre

RISTORANTE / PIZZERIA

BE.POLAR
STUDIO

COMUNICAZIONE • FOTOGRAFIA • GRAFICA • VIDEO • WEB

bepolarstudio.com • info@bepolarstudio.com



Libreria Pantaleon
via Giuseppe Grassi 14
011 020 3896
www.facebook.com/libreriaPantaleon

**MARCO
DAERON
VENTURA**

IMPAGINAZIONE
LIBRI E CATALOGHI!

GRAPHIC DESIGN
E LETTERING PER
FUMETTI!

SCRITTURA E
SCENEGGIATURA!



-  daeron12345@yahoo.it
-  marcodaeronventura.com
-  [marco.daeron.ventura](https://www.facebook.com/marco.daeron.ventura)
-  [marco_daeron](https://www.instagram.com/marco_daeron)
-  [marcodaeronventura](https://www.linkedin.com/company/marcodaeronventura)



MDV



I TORET SONO IL SIMBOLO DI TORINO: TENIAMO CELI STRETTI

Come i Cri-Cri e la Mole, i Toret li troverai solo qui e in nessun altro posto al mondo.
Sono antichi come l'unità d'Italia e in città ne puoi trovare più di 800.
Ti daranno sempre da bere, gratis: prendiamocene cura insieme!

Vesti la tua idea!
Magliette personalizzate sotto la Mole



Via Gaudenzio Ferrari 3d - Torino - cottonlabortorino.it
info@cottonlabortorino.it - cell. 339.3457578 c8nlab

Stampa diretta su tessuto t-shirt shopper felpe tazze
spille magneti gadget adesivi quadri stampa digitale...

I TORET™

Scopri come aiutarci: www.ilovetoret.it

@ilovetoret i love toret



